

IL CAPO DEL GOVERNO OTTIMISTA DOPO IL VARO DELLA FINANZIARIA

Ciampi: il risanamento va

Rivendicata la piena legittimità sua e del Parlamento a continuare sulla strada intrapresa

«Ormai fuori gioco i vecchi partiti»

«Le segreterie
sono state
completamente
ignorante»

BARI — «Non mi sento delegittimato, il mio mandato non ha certo date di scadenza e continuerò ad assumere le iniziative e le decisioni necessarie, senza rinviare né accantonare alcuna: questo un Ciampi ottimista che ha ricordato come il lavoro di risanamento stia già dando i primi frutti, come si rileva dai dati sull'inflazione, sull'esportazione, sulla finanza pubblica che lentamente sta reagendo alle cure. In questo contesto - ha aggiunto il primo ministro - «il nostro Paese potrebbe essere il primo a uscire dalla recessione». Ciampi afferma che c'è la possibilità di uscire dal debito pubblico per via ordinaria di mercato, senza ricorrere a operazioni traumatiche.

Ciampi ha parlato anche del dramma occupazionale che al Sud assume un aspetto ancora più preoccupante. Il concetto è stato ribadito nel pomeriggio nella visita allo stabilimento Fiat di Meda, nel quale si è incontrato con Agnelli. Per Ciampi comunque è garantito l'impegno del governo per il Mezzogiorno. Finora sono già stati destinati 102 dei 107 miliardi attribuiti all'Agenzia del Mezzogiorno, ma non tutte le azioni sono state avviate.

Nel viaggio in aereo che lo ha portato a Bari il presidente del Consiglio, rilassato e disteso, ha raccontato la retroscena della finanziaria. «I partiti quest'anno la finanziaria se la sono letta sui giornali. Sono più di dieci giorni che non ricevo alcun segretario proprio per non ingenerare equivoci. Chiunque avesse ricevuto, per qualsiasi motivo, chissà che cosa si sarebbe pensato». Ciampi rivela che analoghe disposizioni aveva dato in altre occasioni: per la formazione del governo, per le nomine di alcuni enti pubblici. «Anche la nomina di Prodi, quella di Cabibbo, le segreterie dei partiti le hanno lette sui giornali. E anche per formare il governo io telefonavo ai singoli esponenti e chiedevo loro se volevano venire con me e non aspettavo di sapere se loro dovevano avere il sì di tutte le segreterie».

Ottimista Ciampi sui problemi che lo aspettano in Parlamento: «Spero soprattutto su interventi migliorativi».

A pagina 2

I SINDACATI GIUDICANO TROPPO LACUNOSA LA MANOVRA

Nubi sulla finanziaria

Tassa sul medico: rinvio al 31 ottobre, ricevuta nel 740



ROMA — Cgil, Cisl, Uil, annunciano mobilitazioni, mentre la Confindustria è più moderata: la scelta di Ciampi era obbligata. I deputati aspettano la finanziaria a Montecitorio dove non si preannuncia nulla di buono. I verdi sono contrari, critici Pds e Pri.

«La manovra di Ciampi va cambiata», sostengono Cgil (nella foto Trentini), Cisl, Uil che domani si riuniranno per decidere la strada da intraprendere paral-

lamente al rinnovo dei contratti nel pubblico impiego. Il 21 settembre, inoltre, i tre esecutivi unitari prepareranno adeguatamente la manifestazione nazionale da tenersi a metà ottobre sui problemi del lavoro e dell'occupazione. E' questo, secondo il sindacato, uno degli aspetti in cui la finanziaria risulta gravemente lacunosa.

Nella sanità, secondo le organizzazioni sindacali, bisogna tutelare di più i sindacati con me-

no di 65 anni e con un reddito basso. Sempre riguardo la sanità, è da ricordare che il pagamento delle 85 mila lire per il medico di famiglia slitta al 31 ottobre e che la ricevuta va allegata al modello 740 dell'anno prossimo.

La finanziaria è stata bocciata anche dai consigli di fabbrica del Nord che, sostenuti da Rifondazione, hanno proclamato un corteo per il 25 settembre.

A pagina 2

CONCLUSA LA MOSTRA DEL CINEMA

Venezia, pioggia di Leoni Altman e Kieslowski si dividono quello d'oro



Dall'inviato
Francesco Carrara

VENEZIA — Più re della foresta che dinosauri al Lido: due Leoni d'oro e uno d'argento per i migliori film, altri quattro d'oro alla carriera. Le scelte della giuria erano quasi obbligate per i riconoscimenti maggiori: «Short Cuts» di Altman e di Kieslowski si sono imposti subito come il duo vincente della Mostra. Gli altri premi invece destano qualche perplessità. Passi per quello speciale a «Bad Boy Bobby» di De Heer, un film comunque originale e vitalmente provocatorio, ma l'argento a «Kosh ba Kosh» di Khudonazarov ha tanto il sapore di bonario incoraggiamento, dato solo perché il regista viene dal tormentato Tagikistan. Ed è ignobile aver ignorato lo splendido (anche se critico) «Hélas pour moi» di Godard.

Claudia Cardinale, Leon d'oro alla carriera.

Quanto ai premi per le interpretazioni, anche se può rallegrare la presenza di tre italiani, una scelta quanto meno azzardata è la Coppa Volpi per miglior protagonista a Fabrizio Bentivoglio («Un'anima divisa in due»), mentre sono accettabili le altre protagoniste femminili Juliette Binoche, non protagonista Marcello Mastroianni («Un, deux, trois, soleil») e Anna Bonaiuto («Dove siete? Io sono qui») - ed è apprezzabile la Coppa straordinaria per tutti gli attori del film di Altman. Forse un po' esagerato il numero di Leoni alla carriera, ma in fondo tutti se lo meritavano: Steven Spielberg, Robert De Niro, Roman Polanski e Claudia Cardinale (la prima donna ad ottenerlo).

Gli ultimi due, Polanski e Cardinale, hanno movimentato un breve incontro con la stampa, prima della cerimonia ufficiale in diretta tv. E il sessantenne regista polacco ha inventato un piccolo «show» con grinta, vivacità e ironia, ricordando fra l'altro che proprio da Venezia gli venne il primo riconoscimento, ai tempi del «Coltello nell'acqua» (1962): ma allora fu sistemato in una «chambre de bonne» (stanza da cameriera) e non in una «suite royale».

Cala il sipario sulla Mostra numero 50, una delle migliori da molti anni in qua, per la qualità delle opere proposte e per le presenze prestigiose (non solo divistiche) che ne hanno fatto finalmente un centro internazionale per il rilancio del cinema. Bisogna dare merito a Gillo Pontecorvo, che è riuscito a riportarla su livelli da tempo dimenticati. Peccato che sia intenzionato a «mollare», per tornare alla regia.

Servizio pagina 3

DOMANI LA STORICA FIRMA CHE LASCIA AI PALESTINESI I TERRITORI DI GAZA E DI GERICO

Rabin e Arafat insieme alla Casa Bianca

Ci sarà anche la stretta di mano? - Clinton informa i capi arabi - Ancora scontri e vittime nelle zone occupate

ALESSANDRIA AL «ROCCO»

La Triestina è all'esordio



TRIESTE — Triestina ai blocchi di partenza. Questo pomeriggio (ore 16) allo stadio «Rocco» gli alabardati esordiranno in campionato di «C» affrontando l'Alessandria. C'è curiosità attorno a questa nuova squadra plasmata da Buffoni. Potrebbe essere la stagione giusta, ma l'allenatore non si sbilancia. Le nuove regole (tre punti in caso di vittoria e i play-off) inducono alla cautela. Per il battesimo odierno il tecnico deve sciogliere ancora un nodo riguardante la scelta del portiere. Facciolo potrebbe anche non farcela. In serie A i riflettori sono puntati sugli incontri Foggia-Juve, Milan-Atalanta e Torino-Udinese (in notturna). Oggi a Monza si disputa anche il Gran Premio d'Italia di Formula Uno. Prost ha guadagnato l'ennesima pole position. Incredibile collisione nelle prove tra i due ferraristi.

In Sport

WASHINGTON — Tutto è pronto per lo storico incontro di domani alla Casa Bianca dove il premier Rabin e Yasser Arafat firmeranno, alla presenza di Clinton, l'accordo israelo-palestinese per l'assetto autonomo di Gaza e Gerico. I palestinesi ritrovano un focolare. Più che la firma stessa ci si attende anche una stretta di mano fra i due ex nemici. Il fatto che sia lo stesso capo del governo israeliano e il leader dell'Olp a sottoscrivere gli impegni segnala, oltre l'importanza dell'avvenimento, la volontà di affermare un accordo senza la diminuzione formale di delegati o rappresentanti di minore prestigio.

La concessione e il riconoscimento non chiudono i rischi e le incertezze che così a lungo si sono agitate in Medio Oriente. Mentre la comunità internazionale plaude all'accordo, la Giordania nega di essere già pronta a seguire l'Olp sulla stessa strada e all'intesa viene a mancare l'appoggio soddisfatto della massa palestinese. Tutt'altro. Ieri ci sono state manifestazioni nei territori occupati e le truppe israeliane hanno sparato colpendo a morte due palestinesi.

Clinton che di fatto si trasforma in supervisore del grande accordo ha ieri chiamato al telefono tutti i capi arabi per informarli degli ultimi sviluppi.

A pagina 6

OGGI A ROMA DA FABBRI IL CAPO DEL PENTAGONO

Somalia: chiarimento Usa-Italia



ROMA — Il segretario alla Difesa americano Les Aspin sarà oggi a Roma per un incontro con il collega italiano Fabbri per appianare quello che ha definito il «disconnect», lo scollamento avvenuto tra Washington e Roma circa i metodi della missione in Somalia. A ripetizione si afferma di voler superare i contrasti quando non si ammette che sono già superati. Tuttavia le divergenze si sono acuite dopo le

critiche all'Onu che Fabbri ha pronunciato alla cerimonia di benvenuto al generale Bruno Loi e ai paracadutisti rientrati in Italia. Boutros Ghali ha a sua volta lamentato che le divergenze siano manifeste in pubblico.

Il generale Loi ha intanto confidato che al momento della partenza i bimbi somali hanno voluto improvvisare canti e danze popolari per salutare la partenza dei suoi soldati.

A pagina 7

Croati al contrattacco

Duri scontri nella Krajina
Un missile vicino a Zagabria

A PAGINA 7

«Complotto contro Gardini»

Gravi accuse di Cusani
contro Eni, Curtò e Palladino

A PAGINA 4

«I buoni della strada»

32 casi di particolare sensibilità
nei confronti degli animali

A PAGINA 10

A due passi dal confine
l'eros di marca russa



Una serie di servizi speciali
sui «passatempo proibiti»

A PAGINA 9

PFAFF

NUOVE TAGLIACUCI
con trasporto differenziale.
Per cucire, tagliare, rifinire
in un'unica operazione
a partire da

L. 899.000

MACCHINE PER CUCIRE
MACCHINE PER MAGLIERIA
MACCHINE PER STIRO

MAIER

Via Ugo Foscolo 5 ☎ (040) 772300 - TRIESTE

PAGAMENTI IN 12 MESI SENZA INTERESSI

LE CENERI SARANNO TRASLATE DALLA TURCHIA DOVE IL CONDOTTIERO MORI' IN ESILIO

Annibale torna a Cartagine con gli onori militari

PARIGI — Da Izmit, piccola località a circa cento chilometri ad Est di Istanbul, le ceneri di Annibale verranno solennemente traslate a Tunisi-Cartagine la primavera prossima. Lo ha deciso l'Associazione degli amici di Annibale, fondata all'inizio del secolo in Turchia.

E' così che le spoglie di uno dei più celebri generali dell'antichità mediterranea - rivendicato come eroe nazionale dalle comunità berbere magrebine anche se era di origine fenicia partiran-

no da Istanbul a bordo di un aereo della compagnia di bandiera «Tunis Air» battezzato «Annibale» per l'occasione.

All'aeroporto internazionale di Tunisi-Cartagine saranno resi gli onori militari all'urna funeraria, alla presenza delle massime autorità politiche e culturali dello stato.

Per rendere un omaggio perpetuo e mondiale alla memoria del glorioso figlio di Amilcare Barca, la Tunisia ha deciso di allestire presso ciò che rimane del porto pu-

nico (il bacino circolare del porto militare con l'isola dell'ammiraglio) sono chiaramente identificabili secondo le descrizioni dell'epoca) un museo totalmente dedicato alla vita e alle peripezie dell'illustre guerriero e uomo di stato.

Annibale, alla giovane età di 25 anni (si era nel 221 a.C.) Alla testa di 50.000 fanti, 12.000 cavalieri e 37 elefanti varcò i Pirenei e le Alpi in pieno inverno (impresa sbalorditiva mai più ripetuta nella storia dell'umanità), scese in Italia e sbaragliò ben quat-

tro volte gli eserciti romani che subirono il più sanguinoso e immane disastro nella storia dell'Urbe.

Annibale però commise l'errore fatale di non marciare subito su Roma: la città eterna fu salva, mentre la vittoriosa Cartagine era perduta. Annibale, tornato in Tunisia, venne sconfitto a Zama (la Kef attuale) più dalla cavalleria e dagli arcieri berberi di Massinissa che dalle legioni di Scipione.

Per non diventare l'esecutore delle umilian-

ti e durissime condizioni di pace, colui che è giudicato da alcuni storici ed esperti militari il più grande stratega di tutti i tempi scelse l'esilio. Nel 202 a.C. Si imbarcò con un pugno di fedelissimi a Lanta e dopo un breve scalo alle isole Kerkenah (dove le truppe romane stavano per catturarlo) si lasciò trasportare dai venti fino alla lontana e sicura Asia Minore che all'epoca era costellata di fiorenti città greche. Non volendo compromettere nessuno e farsi dimenticare si fermò a Izmit, dove morì.

Il primo tedesco non si scorda mai!

VIA DONIZETTI 1
LATERALE VIA BATTISTI
TEL. 370472

DEUTSCH INSTITUT

LA PIU' GRANDE SCUOLA DI TEDESCO IN ITALIA

OTTIMISMO DI CIAMPI INTERVENUTO A BARI ALL'INAUGURAZIONE DELLA FIERA DEL LEVANTE - PARLAMENTO NON DELEGITTIMATO

«primi a uscire dal tunnel»

BARI — Un Parlamento nel pieno dei suoi poteri. Un governo intenzionato ad andare fino in fondo nella sua opera: da una parte c'è da portare a termine il risanamento economico e dall'altra da assicurare un ruolo di garanzia degli equilibri istituzionali. «Finché il Parlamento e il Capo dello Stato non riterranno conclusa questa fase di transizione non ci sottrarremo ad alcune delle nostre responsabilità, non rallenteremo il nostro impegno».

All'indomani della presentazione della legge finanziaria il presidente del consiglio Carlo Azeglio Ciampi, piomba a Bari per l'inaugurazione della Fiera del Levante e lancia un avviso preciso soprattutto alle forze politiche: «Non mi sento delegittimato, il mio mandato non ha certo data di scadenza sulla confezione, e a questo proposito continuerò ad

assumere le iniziative, le decisioni politiche necessarie, senza rinviare né accantonarne alcuna». Ciampi vuole insomma sentirsi dire al massimo che ha sbagliato ma non che non ha fatto quello che doveva fare.

Del resto fin qui è soddisfatto. La finanziaria a suo giudizio non è né blanda né morbida, ma contiene tutti i necessari elementi di rigore. E questo è un messaggio che manda agli scettici e ai detrattori del governo. Dal punto di vista istituzionale Ciampi è consapevole comunque di essere a capo di un governo anomalo, dalla natura assai particolare. Ma di questo ne fa un punto di forza e non certo di debolezza. So che molti di noi non sono politici di professione. Ma questo non toglie che il mio governo abbia un profondo legame con il parlamento e che anzi mandando l'usuale intermediazione politica esso ha

sicuramente una più forte e diretta connessione con le camere. E' altro messaggio forte che Ciampi manda alle forze politiche: è quello di sottolineare la piena legittimità di questo parlamento sono certo erronee e inaccettabili le tesi che parlano di un Parlamento privo di rappresentatività. In questo contesto Ciampi si ritaglia un ruolo importante mentre le forze della politica e i nuovi soggetti della società civile sono impegnati nella ricerca di formule, assetti, alleanze, programmi di rinnovato ordinamento politico e istituzionale questo governo contribuisce a garantire il quadro istituzionale di fondo. E in questo contesto, quindi continuerà ad impegnarsi.

Ciampi, del resto, da Bari dispensa a piene mani l'ottimismo. Molto resta da fare secondo il presidente del consi-

glio ma la strada potrebbe essere meno tortuosa di quanto finora non sia avvenuto.

Il lavoro di risanamento i primi frutti li sta dando, come dimostrano i dati sull'inflazione, i dati sull'esportazione, i dati sulla finanza pubblica che lentamente sembra reagire alle cure. In questo contesto Ciampi avverte che il nostro Paese potrebbe essere il primo a uscire dalla recessione. La gestione del debito pubblico infatti, secondo Ciampi, sta perdendo quei connotati di drammaticità che in più momenti nel recente passato hanno temere crisi sconvolgenti. Secondo Ciampi esiste la possibilità di uscire dal debito pubblico per via ordinaria, di mercato senza ricorrere a operazioni traumatiche dall'esito incerto. Detto questo non tutto a giudizio del presidente è stato fatto.

In primo piano c'è sempre il dramma occu-

pazione che da Bari assume un aspetto ancora più preoccupante. E' proprio il Mezzogiorno con le sue contraddizioni e le sue lacune a offrire il quadro più preoccupante. E il concetto è stato poi anche riespresso nel pomeriggio andando a Melfi a visitare gli stabilimenti Fiat. In ogni caso per Ciampi l'impegno verso il Mezzogiorno è garantito. E poche cifre danno l'esatta dimensione dell'impegno del governo. Finora dei 107 miliardi attribuiti all'Agenzia per il Mezzogiorno circa 102 mila sono già stati destinati ma non tutte le azioni sono state avviate. E' proprio questo, secondo Ciampi uno dei nodi che va sciolto perché, al di là degli aspetti leghisti secondo il presidente del Consiglio nel Nord del Paese non ci sono reazioni contro le regioni del Sud solo contro il cattivo uso delle risorse pubbliche».

Pensioni: pesante riduzione

ROMA — Le carte ufficiali della Finanziaria da 31 mila miliardi non sono ancora pronte. I tecnici dei diversi ministeri stanno lavorando intensamente per gli ultimi ritocchi. Martedì, comunque, la manovra economica farà il suo ingresso in Parlamento con l'audizione del ministro del Tesoro, Piero Barucci, alla commissione Bilancio di Montecitorio. Un'occasione per tastare il polso dei deputati in vista dell'approvazione. I numeri, ancora provvisori (la prossima settimana le stime saranno più esatte), sono: 3.800 miliardi di entrate e 27.200 miliardi di tagli.

Con il passare delle ore si precisano i dettagli. E si scopre che, per esempio, il pagamento delle 85 mila lire per il medico di famiglia slitta al 31 ottobre. Attenzione, però: la ricevuta deve essere allegata al modello 740 del prossimo anno. Vediamo ora le principali novità che il governo ha introdotto per il 1994.

PREVIDENZA. Sembra essere più pesante del previsto la decurtazione delle pensioni per i dipendenti statali a partire dal primo gennaio '94. Il meccanismo che tende a scoraggiare il pensionamento per chi ha meno di 35 anni di anzianità contributiva è una vera e propria tagliola. La griglia, infatti, prevede una crescita lineare fino a 16 anni di anticipo, rispetto ai 35

consentiti, con 2 punti percentuali di riduzione per ciascun anno. Poi, però, il ritmo dei tagli diventa più elevato: 35% di penalità sulla pensione per chi lascia con 17 anni di anticipo, 38% con 18 anni, 41% con 19 e così via fino alla soglia massima del 56% per coloro che andranno in pensione 24 anni prima. Lo Stato recupererà 5.950 miliardi.

SANITA'. Con la scomparsa del proutua-



rio farmaceutico e l'introduzione delle medicine classificate in tre fasce ci sono spiacevoli sorprese. Tra queste l'aumento del prezzo della pillola anticoncezionale. Appartiene, infatti, alla seconda fascia e dunque su di essa grava il ticket del 50%. Cresce anche il costo di altri farmaci come quelli per curare la pressione,

l'asma, le infezioni da funghi, le infiammazioni, gli antibiotici e gli antidepressivi. Tutti considerati terapeutici, ma non vitali. Completamente gratuiti, infatti, sono solo i salvavita: medicinali per problemi cardiaci, malattie del sangue, tumori, epilessia, diabete ed emofilia. Il resto è a carico del contribuente.

Esenzione dal ticket: la si porti ai 15 anni

ROMA — Esenzione dal pagamento del ticket per gli adolescenti fino a 15 anni. E' la richiesta avanzata oggi al ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia dal professor Romano Forleo, segretario generale della Società di ginecologia adolescenziale. «L'adolescenza — ricorda Forleo nell'appello — è un periodo particolarmente delicato non solo per gli aspetti psicologici legati alla pubertà, ma anche per gli aspetti biologici e per la salute futura della persona. Nei nostri ambulatori di ginecologia adolescenziale — prosegue — abbiamo verificato la notevole difficoltà per i giovanissimi di pagare le visite per le prevenzioni delle malattie sessualmente trasmesse, specialmente per fare il punto su problematiche psicologiche e check up sulla loro salute fisica».

«Non è pensabile — ha spiegato Forleo — un taglio di spese sulla prevenzione giovanile, che se trasformata si trasforma in una maggiore spesa futura a carico della comunità sociale».

FINANZIARIA: IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NE RACCONTA I RETROSCENA

I partiti l'hanno letta sui giornali

«L'ultimo segretario di partito l'ho visto più di dieci giorni fa»

BARI — Ha l'aria rilassata e il sorriso disteso di chi si è appena levato un grande peso dallo stomaco. Le note in bianco, le discussioni infinite, i conti che non tornano e anche le tabelle di riferimento sembrano ricordi lontani. Sull'aereo che lo porta a Bari per l'inaugurazione della Fiera del Levante il presidente del Consiglio, Ciampi, accetta di scambiare qualche battuta drammaticamente con i giornalisti che lo accompagnano ripercorrendo le tappe che hanno portato quest'anno al varo della legge finanziaria. Ciampi appare soddisfatto anche dell'accoglienza complessiva che ha avuto sui giornali, qualche timore ce l'aveva. E allora rinfanciato parte

all'attacco. I partiti quest'anno la finanziaria se la sono letta sui giornali. Sono più di dieci giorni che non ricevo nessun segretario proprio per non ingenerare equivoci. Chiunque avesse ricevuto per qualsiasi motivo chissà cosa si sarebbe pensato.

Ciampi rivela tra l'altro che analoghe disposizioni aveva dato in altre occasioni. Per la formazione del governo, per le nomine di alcuni enti pubblici. «Anche la nomina di Prodi, quella di Cabibbo, le segreterie dei partiti le hanno lette sui giornali. E anche per formare il governo io telefonavo ai singoli esponenti e chiedevo loro: «vuoi venire con me» e non aspettavo di sapere se loro dovevano avere via libera da parte delle segre-

teries». E per la finanziaria è andata esattamente così. «E se poi invece qualche ministro si è voluto andare a raccontare al suo segretario che cosa stavano combinando beh, questi sono proprio affari loro». I cronisti gli fanno osservare che quest'anno da questo punto di vista può considerarsi fortunato. Un anno fa in circostanze ben diverse la situazione non sarebbe andata così liscia. Ciampi lo sa e lo ammette. Del resto dice «Se i tempi non fossero stati maturi è chiaro che Scalfaro non avrebbe certamente dato l'incarico a un presidente come me che non è politico».

Ciampi si sposta poi, su domande dei giornalisti, sui problemi che lo

aspettano in Parlamento. Anche se non si nasconde le difficoltà è ottimista. «E' giusto che ci sia un'ampia discussione in Parlamento; spero che si possano apportare delle modifiche e soprattutto degli interventi migliorativi. So che non sarà facile ma questo fa parte della normale fisiologia parlamentare dove c'è un governo che prende le decisioni e un Parlamento che poi le discute prima di vararle».

Sui contenuti Ciampi conferma che, a suo avviso, il Governo è stato molto prudente nelle cifre sin qui date: «Le stime prudenziali specialmente sui tagli erano indispensabili ma io conto nel medio e lungo periodo l'opera che noi abbiamo impostato pos-

sa avere risultati e frutti ben più copiosi». Ciampi ripercorre poi le tappe che hanno portato a questa finanziaria. Già a giugno abbiamo cominciato a dissodare il terreno, spiega il presidente del Consiglio e a luglio il semilavorato era pronto. Ho adottato un metodo collaudato, che già praticavo ai tempi della Banca d'Italia. Ho chiamato i singoli ministri di spesa, ho chiesto loro quanti soldi pensavano di poter risparmiare nei loro comparti e poi ho affidato la pratica ai ministri finanziari e alla ragioneria dello Stato cui toccava tirare le somme. Le scelte naturalmente sono venute dal Consiglio dei ministri e il come al solito le discussioni e le sorprese non potevano non esserci.

I SINDACATI ANNUNCIANO INIZIATIVE PER CAMBIARE LA LEGGE

«Una manovra da cambiare»

Più moderata la Confindustria: «Non c'erano altre possibilità»

ROMA — I sindacati sono furibondi: annunciano mobilitazioni e iniziative per cambiare la legge finanziaria. Gli industriali mantengono i nervi saldi: quella di Ciampi è stata una scelta obbligata per contribuire al processo di ripresa». I parlamentari, invece, sono in attesa di ricevere il testo e c'è chi già fa sapere che voterà contro.

Di «supporter», insomma, la manovra economica pare non averne. Cgil, Cisl e Uil si riuniranno domani per decidere la strada da intraprendere parallelamente al rinnovo dei contratti nel pubblico impiego. E il 21

settembre i tre esecutivi unitari prepareranno adeguatamente la manifestazione nazionale da tenersi a metà ottobre sui problemi del lavoro e dell'occupazione. I sindacati, infatti, ritengono la finanziaria gravemente lacunosa su quest'aspetto. Tra l'altro, proprio ieri il segretario generale alla programmazione del ministero del Bilancio, Corrado Fiaccavento, ha annunciato che nel '94 gli investimenti dello Stato in opere pubbliche subiranno un brusco calo: i tagli in conto capitale per il settore si attesteranno tra i 2 e i 3 mila miliardi.

Parziali, per i sindacati, anche le misure che riguardano il fisco; men-



Carlo Azeglio Ciampi

tre per la Sanità bisogna tutelare di più i pensionati con meno di 65 anni e con un reddito basso. Quanto alla previdenza Cgil, Cisl e Uil ritengono «incomprensibili» sia l'ulteriore slittamento di 2 mesi per il pensionamento di coloro che hanno 35 anni di contributi, sia la discentificazione attraverso la riduzione delle prestazioni del pensionamento anticipato nel settore pubblico. Infine le risorse per i rinnovi dei contratti di lavoro per gli statali non corrispondono ai criteri di crescita delle retribuzioni. Insomma, i sindacati ribadiscono: lotteremo per cambiare la manovra.

Inviati, in particola-

re, sono i sindacati della sanità: lo stato di agitazione già proclamato sarà presto concretizzato in sciopero che, con una manifestazione nazionale in ottobre, sancirà la netta opposizione delle categorie mediche al ministro della Sanità e alla politica del governo.

La Finanziaria è stata bocciata anche dai consigli di fabbrica del nord che, sostenuti da Rifondazione comunista, hanno programmato un corteo per il 25 settembre. Insorge Massimo D'Alema, capogruppo del Pds alla Camera. E lancia una proposta agli autoconvocati e alle forze politiche di sinistra: fermiamoci per creare le condizioni necessarie a una manifestazione unitaria, una manifestazione non contro il sindacato, ma per rinnovarlo. Per il partito della Quercia la Finanziaria non è tutta da buttare via: le misure inadeguate riguardano l'occupazione. Sono in parecchi a pensarla così in Parlamento. L'ex segretario del Pri, Giorgio La Malfa, dice di essere in completo disaccordo sulla manovra: è deludente e non risolutiva.

E i verdi preannunciano una dura opposizione: «con questa finanziaria si è consumata la nostra benevolenza verso il governo Ciampi che si era concretizzata nel voto di astensione».

Abete: 'Scelta d'obbligo ripresa ora più facile'

VICENZA — Per Ciampi si è trattato di una scelta obbligata per contribuire al processo di ripresa. Intervendendo ieri, alla Fiera di Vicenza, all'inaugurazione di Orogemma, ha dichiarato che gli imprenditori appoggiati alla manovra finanziaria del governo, al quale Abete ha rivolto un «pressante invito» per l'applicazione della mobilità e del turnover nel settore del pubblico impiego.

Il presidente della Confindustria chiede anche un'ulteriore riduzione del 2,5-3% dei tassi di interesse, «per portarli a livello europeo — ha spiegato — e far diminuire anche i costi dell'intermediazione bancaria». Di fronte a una platea di 900 industriali e artigiani orafi, Abete ha lodato la capacità delle imprese italiane di ristrutturarsi: «in un anno — ha detto in proposito — abbiamo imparato a fare più concorrenza sui costi produttivi, recuperando mezzo punto della quota del commercio mondiale».

Secondo i dati della Confindustria, dal settembre del '92 ad oggi la quota di fatturato italiano nel mondo è passata dal 4 al 4,5%, con un incremento sull'estero di 20 mila miliardi di lire. Gli orafi «hanno fatto la loro parte» aumentando le esportazioni del 31,2% nel primo trimestre del '93. Le «impegnate» maggiori per i gioielli italiani sono avvenute in Usa (+55,2%), Panama (+55,9%), Israele (+90,9%), Emirati Arabi (+64,8%); in perdita, invece, Spagna (-9,4%) e Giappone.

«Adesso tocca allo Stato — ha detto ancora Abete — creare nuovi strumenti per finanziare lo sviluppo dell'impresa italiana». A questo proposito il presidente della Confindustria ha chiesto la costituzione di titoli pubblici nominativi, da affiancare a quelli attuali: Bot, Cct e Btp nominativi dovrebbero essere sottoscritti per periodi più lunghi (anche fino a 30 anni) con tassazione identica all'attuale, pari al 12,6%. I titoli di Stato anonimi verrebbero, invece, tassati di più, «in modo da scoraggiare la sottoscrizione a favore degli impieghi borsistici. E' un'operazione di equità tra titoli pubblici e azionari — ha precisato il presidente della Confindustria — e insieme un modo sia per allungare i tempi sia per diminuire il debito dello Stato».

L'INCONTRO CON AGNELLI

La scommessa «Punto» parte dagli stabilimenti della Piana di Melfi

MELFI — A Mezzogiorno non con fiducia. Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, accompagna il presidente del consiglio Ciampi a vedere l'ultimo gioiello di famiglia e gli spiega le ragioni di una scommessa doppia: costruire la macchina della speranza e costruirla qui, a Melfi, in quel Mezzogiorno da più parti considerato idoneo solo per fare attività turistiche ma non per impiantare fabbriche tanto meno ad alto contenuto tecnologico.

Agnelli invece ci crede: abbiamo scelto il Mezzogiorno a ragione veduta malgrado la concorrenza di altre aree di Europa come Portogallo o Spagna e siamo contenti di questa scelta. Ciampi divide e ringrazia. E' una scelta su cui il governo è assolutamente d'accordo. Il fatto di privilegiare questa zona d'Italia darà un contributo significativo. Agnelli si schermisce ognuno fa la sua parte e noi facciamo la nostra. Ma al di là di questo scambio di battute Agnelli si rende conto che la scommessa è di quelle da non perdere stiamo vivendo un momento veramente critico. In pratica si tratta di imboccare il bivio giusto da una parte c'è la ripresa dall'altra l'avvitarsi di uno stallo che è ancora difficile

da superare. Questo stabilimento — assicura Agnelli — è comunque un punto di arrivo di due anni di lavoro in cui abbiamo fortemente creduto.

Piove e le nuvole basse avvolgono la fabbrica costruita solo a metà ma da dove la corsa contro il tempo che dovrà finire il primo gennaio è già cominciata. Per quella data è fissato l'avvio della produzione delle prime Punte di Melfi. Capannoni avveniristici nella Piana di Melfi, automizzazione spinta, per uno stabilimento che a pieno regime dovrà costruire circa 400 mila autovetture all'anno e dove troveranno occupazione oltre 7 mila addetti.

Ciampi arriva che le tre sono passate da pochi minuti. Scende dall'elicottero sotto un'acqua battente e si infila su un pullmino nel quale lo attendono il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, l'amministratore delegato, Cesare Romiti.

In questa giornata non c'è tempo per approfondire le questioni del giorno. Sulla finanziaria sia Ciampi, sia Agnelli si schermano davanti alle decine di domande che piovano dai giornalisti. Agnelli si limita a dire «cosa volete che vi dica? Ho il presidente qui vicino».

LOTTO					
I numeri vincenti estratti ieri					
BARI	35	18	2	3	12
CAGLIARI	68	74	89	79	40
FIRENZE	86	84	55	90	52
GENOVA	12	1	86	45	47
MILANO	89	78	43	37	48
NAPOLI	84	43	83	56	79
PALERMO	40	25	18	29	6
ROMA	33	82	25	23	15
TORINO	23	25	82	89	48
VENEZIA	19	47	46	68	38

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decurtata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 773.000, 32.000, 35.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2500 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita)
L. 250.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubb. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.800-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura dell'11 settembre 1993 è stata di 69.950 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.



VENEZIA / «MOSTRA»

E il cinema dice: non fate del male

Rifiuto della violenza, amore e libertà i fili portanti della rassegna, che premia Altman e Kieslowski

VENEZIA - La 50.a Mostra del cinema di Venezia si è conclusa e la giuria ha emesso un verdetto salomonico, con un **LEONE D'ORO** ex aequo per Robert Altman, Usa («Short Cuts») e Krzysztof Kieslowski, Polonia («Trois couleurs, Bleu»). Ma ecco la lista completa dei premi.

LEONE D'ARGENTO: «Kosh ba kosh» (Pari e patà) di Bakhtiyar Khudonazarov, Tagikistan.

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA: «Bad Boy Bobby» di Rolf de Heer, Australia/Italia.

COPPA VOLPI STRAORDINARIA (messa a disposizione dal conte Volpi per la 50.a Mostra) al complesso degli interpreti di «Short Cuts» di Altman.

COPPA VOLPI PER IL MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA: Fabrizio Bentivoglio, per «Un'anima divisa in due» di Silvio Soldini, Italia.

COPPA VOLPI PER LA MIGLIORE ATTRICE PROTAGONISTA: Juliette Binoche, per «Trois couleurs, Bleu» di Kieslowski.

COPPA VOLPI PER IL MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA: a Marcello Mastroianni, per «Un, deux, trois, soleil» di Bertrand Blier, Francia.

COPPA VOLPI PER LA MIGLIORE ATTRICE NON PROTAGONISTA: ad Anna Bonaiuto, per «Dove siete? Io sono qui» di Liliana Cavani, Italia.

PREMIO DELLA PRESIDENZA DEL SENATO: a «Za zui zi» di Liu Miaomiao, Cina.

OSELLA D'ORO PER LA MUSICA: a Cheb Khaled per «Un, deux, trois, soleil» di Blier.

OSELLA D'ORO PER LA MIGLIORE FOTOGRAFIA: a Slawomir Idziak, per «Trois couleurs, Bleu» di Kieslowski.

PREMIO DELL'ACCADEMIA EUROPEA DEL CINEMA E DELLA TELEVISIONE: a «Un, deux, trois, soleil» di Blier.

PREMIO CIAK D'ORO (per i film di «Panorama italiano») a «Mille bolle blu» di Leone Pompucci.

Questi invece i premi non ufficiali:

Premio Agiscuola «Leoncino d'oro» a «Trois Couleurs, Bleu» di Kieslowski.

Premio Kodak (assegnato dai critici e dal sindacato giornalisti cinematografici) a «Il tuffo» di Massimo Martella.

Premio Aiaa (per il cortometraggio) a «Deja vu» di Vincenzo Scuccimarra, «Fuori da qui» di Lucio Lionello e Alessandro Tannoia e «La donna del moro» di Mauro Borrelli.

Premio Cicas a «Un'anima divisa in due» di Silvio Soldini.

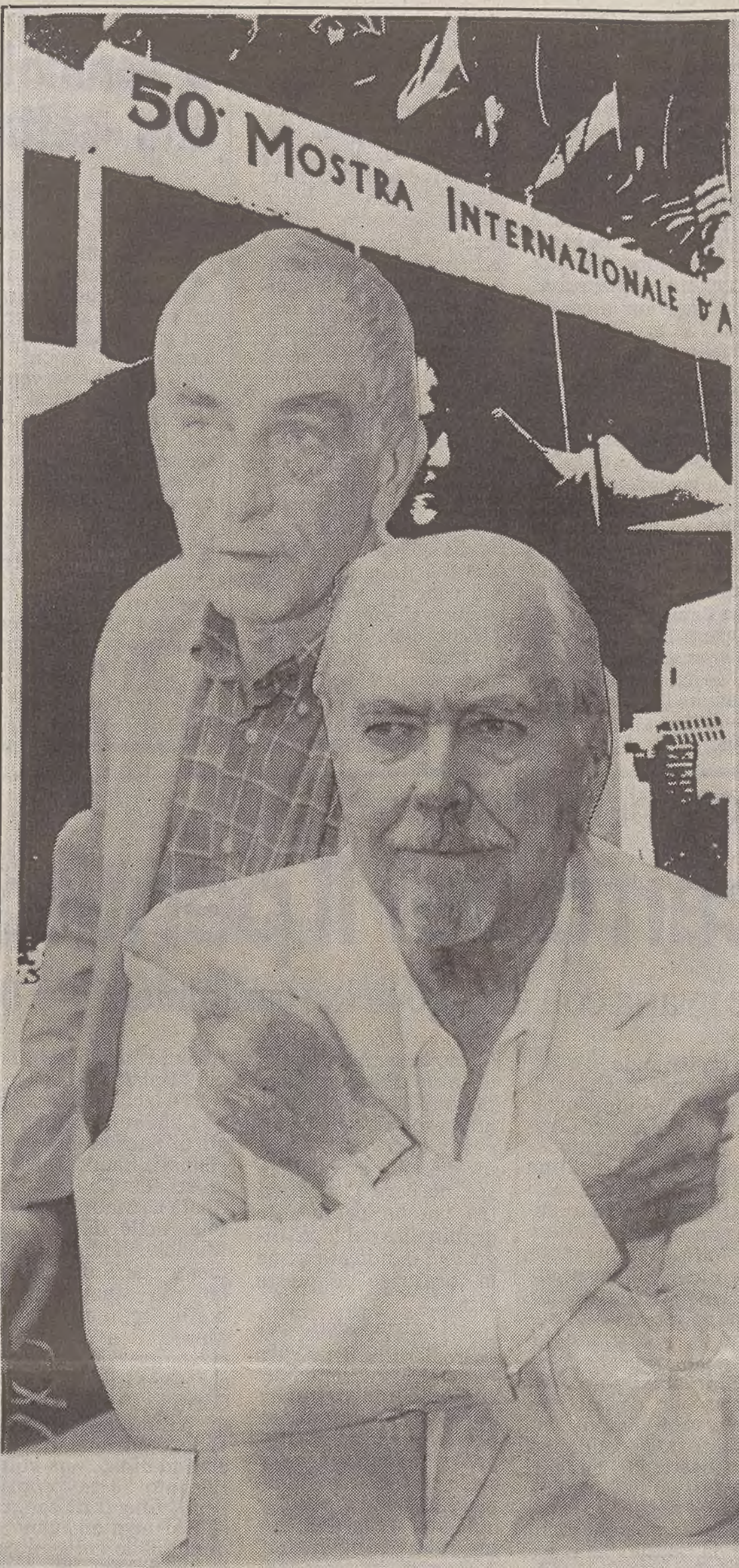
Leoni di Cinemavvenire a «Bad Boy Bobby» di Rolf de Heer, e per la migliore opera prima a «Le mille bolle blu» di Pompucci.

Segnalazione «Cinema per Unicef» a «Un, deux, trois, soleil» di Blier.

Premio Fipresci a «Short Cuts» di Altman e a «Bad Boy Bobby» di de Heer.

Premio Settimana internazionale della critica: a «Il figlio dello squalo» di Agnes Merlet, Francia.

Per trovare altre edizioni della Mostra che abbiano «diviso» a metà il Leone d'oro bisogna risalire al 1938 («Olimpia» di Riefensthal e «Luciano Serra pilota» di Alessandrini), al 1959 («Il generale della Rovere» di Rossellini e «La grande guerra» di Monicelli: grande successo per il cinema italiano), al 1962 (con «Cronaca familiare» di Zurlini e «L'infanzia di Ivan» di Tarkowski), e al 1980, quando si aggiudicarono il Leone d'oro «Atlantic City» di Louis Malle (targato Canada) e «Gloria» di John Cassavetes (Stati Uniti), che fu anche l'ultimo film Usa a essere premiato, prima di Altman quest'anno. Nel '53 il Leone d'oro non fu assegnato, e in compenso uscirono cinque Leoni d'argento ex aequo. Altro dato statistico: i film più premiati di questa edizione risultano «Bad Boy Bobby» e «Trois couleurs, Bleu»; del tutto ignorata Madonna, e ignorato anche il grande regista francese Jean-Luc Godard col suo «Hélas pour moi».



Kieslowski e Altman, regista polacco e regista statunitense, dividono quest'anno il massimo alloro di Venezia. Ma erano i favoriti, dall'inizio.

Dall'inviato

Francesco Carrara

VENEZIA - In un clima umido che alterna il sole a improvvisi piovaci, il Lido di Venezia vive le ultime battute della Mostra del cinema numero cinquanta, con il gran finale delle premiazioni, mentre tutti sono già con la testa altrove, pronti a chiudere le valigie e a imbarcarsi sul vaporetti o traghetti (per raggiungere treni, autostrade o aerei), ancora frastornati da quasi due settimane di corse tra albergo e sale cinematografiche, con nella mente echi intrecciati di immagini registrate e dal vivo.

Tracciare un bilancio complessivo della manifestazione è consueto rito dell'inviato. E allora non resta che provarci, innanzi tutto riconoscendo a Venezia L di aver offerto una valanga di opere tutte di qualità, o quanto meno interessanti, nelle varie sezioni. E di questo va dato merito al direttore, Gillo Pontecorvo, «costruttore» per il secondo anno a organizzare la Mostra, ottenendo un generale consenso, tanto è vero che stavolta non si è levata nessuna voce polemica, come spesso accadeva negli anni passati.

Un festival di tutto rispetto, che - ironia della sorte, proprio nel suo anno di maggiore ristrettezza economica ha anche saputo portare al Lido numerosi personaggi di rilievo internazionale, e non solo divi del calibro di Harrison Ford o Robert De Niro ma anche cineasti di fama ormai facenti parte della «storia», come Fred Zinnemann o lo stesso Steven Spielberg.

Insomma tutto bene, tutto stimolante e tutto più o meno riuscito, anche dal punto dell'afflusso di pubblico, che ha invaso «famelico» tutte le sale, anche e forse soprattutto attratto dalla rassegna del «Panorama italiano» (qualche lamentela è affiorata per

lo zelo a volte eccessivo dei servizi di sicurezza, ma è un piccolo neo del tutto trascurabile).

Qui la tentazione, ora, è di fare un piccolo gioco. Di cercare cioè l'anima del mondo attraverso l'anima dei film, se è vero che questi rispecchiano (e talvolta sollecitano) lo «stato delle cose». Ebbene, si individuano facilmente alcuni temi portanti, tra le opere presentate al Lido. Vediamoli.

AMORE. Amore non significa soltanto «storia d'amore», è anche comprensione, tolleranza verso gli altri (in particolare i «diversi»), comunque intesi e aspirazione all'armonia universale, che passa anche attraverso il giusto rapporto con l'ambiente che ci circonda. Sono pulsioni che attraversano molti lavori. Le troviamo in «Aquí na terra» di Botelho, «Un'anima divisa in due» di Soldini, «Bad Boy Bobby» di de Heer, «Il segreto del bosco vecchio» di Olmi.

LIBERTÀ. Naturalmente, l'aspirazione all'amore (interpersonale e universale) non può prescindere dalla ricerca della verità, che diventa corsa verso la libertà, una libertà intesa come accettazione profonda di se stessi, innanzi tutto. Ecco «Un, deux, trois, soleil» di Blier, «Conversazione con l'uomo dell'armadio» di Grzegorzek, «De eso no se habla» di Bemberg, «Trois couleurs, Bleu» di Kieslowski.

SPIRITUALITÀ. L'anelito all'amore e alla libertà, beninteso, non possono che camminare a braccetto con una riscoperta della spiritualità (non necessariamente religiosa, in senso stretto), che sola può condurci a superare le piane della crisi esistenziale nella quale l'intera umanità sembra, a vario livello, dibattersi.

E il cantore principe di questo tema - che s'intreccia inevitabilmente con gli altri - è Jean-Luc Godard, che con il

suo «Hélas pour moi» affonda il bisturi nel cuore del problema. Ma brandelli della stessa tensione li troviamo anche in «You sengo» di Clara Law, per esempio.

DONNA. Sembra davvero che il mondo stia filando a gran carriera verso la sua polarità femminile: Yin in aumento, Yang in calo. E questo - checché ne possano dire incallite femministe - non può essere un bene, se armonia significa equilibrio, e se armonia è «cosa buona». Ma i film visti qui rappresentano davvero, in gran parte (una percentuale che non può essere casuale, e d'altra parte molte cose avvengono per caso, ma bisogna sempre tener presente che il caso non è un cretino qualsiasi), il trionfo del femminile, sia pure in modi e cadenze a volte molto diversi (la donna dominante e la donna dominata, per fare un gioco di parole).

Basta citare «Un, deux, trois, soleil» di Blier, «L'ombre du doute» di Issermann, «Even Cowgirls get the Blues» di Van Sant, «Trois couleurs, Bleu» di Kieslowski, e addirittura «The Age of Innocence» di Scorsese e «Boxing Helena» di Lynch figlia (un'avvertenza: se volete far bella figura pronunciando il titolo inglese, dite «Hélenas» e non «Hélenas»).

VIOLENZA. Naturalmente, il discorso complessivo non può prescindere dalla violenza. Sarebbe ben strano che tanti film parlassero di amore, di aspirazione spirituale, di libertà, di comprensione verso i diversi (tra cui si annovera lo stesso sesso femminile, spesso), se al fondo non ci fosse il rifiuto della violenza.

E come si fa a rifiutare qualcosa che non c'è? La violenza, dunque, trova anch'essa il suo giusto posto nelle tematiche cinematografiche del momento, ora appena accennata, ora in primo piano. E talvolta, per la ve-

rità, neppure rifiutata ma semplicemente rappresentata, come in «Kafkiana» di Sena.

I film dove s'insinua la violenza? Presto detto: «Un, deux, trois, soleil», «Aquí na terra», «Conversazione con l'uomo dell'armadio», «Bad Boy Bobby», «L'ombre du doute», «Il segreto del bosco vecchio», «Un'anima divisa in due», «Even Cowgirls get the Blues», «De eso no se habla», «Dispara», «The Age of Innocence», «Boxing Helena», «Snake Eyes», «A Bronx Tale», «Short Cuts».

E nel mucchio vanno messi anche «Jurassic Park» di Spielberg, tutto sommato (la violenza della scienza, prima che quella dei dinosauri), e lo stesso Woody Allen di «Manhattan Murder Mystery» (una commedia, ma pur sempre basata su un delitto).

Una bella lista, vero? Gira gira, finisce per essere questo, a sorpresa, il perno sul quale ruotano quasi tutte le storie. Eccoli qua, il «messaggio» che viene dal cinema della Mostra: il mondo è pieno di violenza, personale o sociale, scoperta o insinuante. E per disinnescarla occorre uno sforzo, in direzione di se stessi innanzi tutto, che ci permetta poi di «regalarci» agli altri: l'itinerario fondamentale, quello che ci può portare alla «luce», è sempre individuale. Non esiste libertà astratta, può esistere solo quella nostra, personale. E' da qui che qualcosa può muoversi.

L'umanità dolente cerca conforto, insomma. Ma può trovarlo solo dentro di sé. Dio stesso - ci ricorda Godard, caso mai ci fossimo un pochino distratti - non sa bene che pesci pigliare, se non gli diamo una mano.

Ma guarda un po' cosa viene fuori da un pezzo che doveva essere semplicemente un bilancio sulla Mostra cinematografica di Venezia. D'altra parte, anche il cinema è vita. Se è cinema. O no?

VENEZIA / REAZIONI

Kieslowski non ci sperava «Però adesso mi ritiro»

VENEZIA - «Il cuore era per Kieslowski, la testa era per Altman»: la giuria della Mostra, presieduta dal regista australiano Peter Weir, ha avuto a lungo questo dilemma. Poi lo ha risolto nel modo più salomonico. Giuseppe Tornatore, tra i membri della giuria, ha spiegato ai cronisti come si è giunti al verdetto e quanto è accaduto nelle riunioni. «Sin dall'inizio», ha detto tra l'altro - «eravamo tutti d'accordo che il Leone doveva andare al «Biu» di Kieslowski o a «Short Cuts» di Altman, ma entrambi avevano dei piccoli difetti. Il primo aveva un finale troppo enfatico per la musica e le parole del coro, il secondo aveva trenta minuti di troppo. Nessuno dei due, insomma, ci sembrava superare l'altro».

Krzysztof Kieslowski non sperava affatto nel Leone; rientrato da Parigi a Venezia per ricevere il premio (non così Juliette Binoche, premiata come miglior attrice, che è diventata mamma da quattro giorni), il cinquantaduenne regista polacco ha detto ai giornalisti: «Sono pessimista per natura», e ha aggiunto: «Ho deciso comunque di ritirarmi. Ho faticato molto in questi anni, e ora voglio stare nella mia casa, seduto in poltrona a fumare, senza incontrare nessuno e parlando il meno possibile». Un altro «addio» sarà quello di Gillo Pontecorvo. Questa 50.a Mostra di Venezia è l'ultima da lui diretta, ma Pontecorvo continuerà a «essere vicino a Venezia», in quanto si occuperà della neonata Unione mondiale degli autori. E poi tornerà dopo molto tempo al suo mestiere d'origine: quello di regista.



Elena Sofia Ricci e Sergio Castellitto, che hanno condotto la «notte dei Leoni» televisiva. La Binoche, neo-mamma, non è andata a ritirare il premio.

VENEZIA / CONCORSO

Tagikistan: giovane e povero. Ma d'argento

VENEZIA - Bakhtiyar Khudonazarov ha ventotto anni, è nato a Dushanbé (in Tagikistan), e pare sia venuto a Venezia in auto (cinque giorni di viaggio). Il suo è stato l'ultimo film presentato in concorso, e ha vinto il Leone d'argento: s'intitola «Kosh ba Kosh» (Pari e patà), ed è sicuramente l'opera più povera (costata meno di 10 milioni) della Mostra. Forse in concorrenza solo con il cinese «Za zui zi».

E d'altra parte c'è un qualche punto di contatto tra i due film, entram-

bi ambientati in un villaggio di contadini, anche se quelli tagiki possono permettersi qualche automobile e quelli cinesi no.

Khudonazarov, al secondo lungometraggio, ha girato il film mentre nel suo paese scoppiava la guerra civile: gli echi dei combattimenti fanno da sfondo alla storia ma toccano la vita dei protagonisti solo di striscio (il copriufficio e po-

te - è una donna, una giovane donna che dalla Russia torna in Tagikistan a trovare il padre, il quale vive da solo e ha appena perso una «fortuna» ai dadi. Al punto che il creditore gli chiede in pegno proprio la figlia).

Ma tra i giocatori c'è anche Daler, un ragazzo allampanato e un po' pazzoletto, ma simpatico e generoso, che s'innamora quasi di colpo di Mira e la porta a vivere con lui, alla stazione della funivia di cui fa il manovratore (la ragazza però sopporta a stento

sia il ragazzo sia il padre, entrambi portati a decidere per lei). Una funivia le cui cabine servono per trasportare fieno e persone ma possono anche diventare «stanze a ore» per gli amici o un salottino per farci un picnic tra cielo e terra, come quello che Daler offre a Mira.

L'amore tra i due sboccia ma non è ben visto, al villaggio. Dopo fasi alterne nel loro rapporto, il padre di Mira muore per un attacco di cuore e la ragazza decide di partire. Daler insegue in

bicietta l'auto che la porta alla stazione. Chissà, forse avranno un futuro insieme.

Il film ha qualche momento gradevole, è sostanzialmente «carino» nella sua ingenuità (talvolta eccessiva), e narra con linguaggio semplice, qua e là cogliendo piccoli squarci di folklore locale. Ma la storia zoppica parecchio e ha passaggi assai approssimativi.

Abbastanza convincenti i due protagonisti, Daler Madjidav e l'attrice spagnola Paulina Galvez.

Francesco Carrara

VENEZIA / DIETRO LE QUINTE

Eccitante frenesia di una «cosa» monacale

Folle di giovani, paura del terrorismo, nessuno sfarzo ma tanto divismo. E un giurato digiuno...

Servizio di

Piercarlo Fiumanò

VENEZIA - La follia leggera, la tristezza un po' cupa dei personaggi di Altman, nel suo «Short Cuts», riflettono bene l'ambivalenza di questa cinquantesima Mostra veneziana del cinema. Con pochi mezzi finanziari, parca, quasi monacale, senza sfarzo. Una mondanità appena accennata (niente cene sontuose, per carità, solo raffinati «dinner party»). Qualche vuoto e stanco rituale, come le comparsate di Cavallo Pazzo. Persino Chiambrétti, pallido e stravolto, dopo il pestaggio con i Cecchi Gori, è stato visto farsi paternamente consolare da Gigi Marzullo.

Storie di contestazione solo annunciata. Come quella del movimento Maddalena '93, alternativo al punto giusto, che discute con i «vecchi» dissidenti Pontecorvo, Lizzani, Maselli. Storie di fame, come quella del giurato bosniaco musulmano Sidran Abdulah, sceneggiatore di Kusturica, arrivato miracolosamente al Lido con un aereo militare americano: «Lo stomaco ormai mi si è chiuso perché non mangio da tempo. Se sapessi di non poter tornare in Jugoslavia mi lascerei morire qui». Un po' di compassione e di colore («veste una maglietta da negozio Jugoplastika», abbiamo letto in un articolo), tanto per chiudere i con-

ti con le grida di Sarajevo.

Storie di ordinario divismo. E' stata la Mostra degli attacchi alle «major» americane, con un inesausto Jack Lang nei panni del paladino del cinema europeo (ma i francesi, tutto sommato, sembrano più preoccupati di noi). Forse un modo per salvarsi la coscienza mentre al Lido sbarcavano i dinosauri di Spielberg e Tina Turner, Harrison Ford e Robert De Niro. L'unica a non apparire è stata Madonna, protagonista di «Snake Eyes», nella riuscita parte di una «starlette» che non sa recitare.

E' stata una mostra «sotto scorta», con carabinieri e polizia disseminati con discrezione ovunque. Venezia città d'arte potrebbe essere nel mirino del terrorismo. In un clima del genere mancavano solo le premonizioni di una veggente. E infatti ci sono state anche quelle. Tuttavia un simile schieramento di divi ha reso necessari controlli, perquisizioni, bonifiche delle sale prima delle proiezioni. Con il risultato che un pubblico giovane ed entusiasta, con file interminabili ai botteghini, ha dovuto sottoporsi a fatiche quasi sovrumane per vedere un film.

La conferenza stampa notturna di Tina Turner ha prodotto liti, svenimenti, ressa. L'arrivo di Robert De Niro è stato accolto da una folla so-

vrecitata. Anche alle proiezioni dei film di mezzanotte il clima era quello di un assalto a Fort Apache. In mancanza di scandali più o meno confezionati ad arte, la rassegna veneziana è sembrata una grande «cosa» avvolgente, onnipotenza, frenetica.

Con pochi soldi, pochi mezzi, si è riusciti però a mettere assieme il richiamo del box-office, l'eccitazione commerciale, con il fascino della produzione d'élite. Da Harrison Ford a Godard, da Clint Eastwood ad Altman. Non sappiamo quanto tutto questo serva. La sparizione dei politici ha riconsegnato il Lido nelle mani dei produttori, della Rai e della Fininvest che proprio a Venezia sembrano avere firmato una specie di tregua armata (i programmi culturali? Tu metti Piero Angela al giovedì e io piazza Ferrara al mercoledì).

E si sono sprecate le battute, sempre a proposito dei politici, quando nel trambusto generale è sparito il Leone d'oro che Spielberg voleva restituire a Pontecorvo. E sarà un caso che Paolo Villaggio, protagonista del «Segreto del bosco vecchio» di Olmi, sia stato candidato alla direzione di un telegiornale proprio durante la rassegna?

A proposito del cinema italiano. Sembra defunto e poi all'improvviso cala qualche asso. Non ci sono tendenze di fondo. Si va un po' a

sogetto. Quest'anno nella rassegna «Panorama italiano» sono prevalsi la storia minimale o l'impegno visto come difesa degli emarginati, del diverso. Si cerca di rappresentare i rumori di sottofondo di una società disperata, dove vincono la paura e la diffidenza. Così, come accade nel Rubini del film di Piccioni, si comincia a vivere una doppia vita. Oppure («Lest» di Giuliano Base) ci si mette in viaggio verso le capitali dell'Est.

Siamo di fronte a film incompleti, marginali anche se a tratti divertenti. Emerge invece, il talento di qualche regista, come Leone Pompucci, che si dedica a ricostruire la nostra storia recente (in questo caso gli anni Sessanta del pre-boom economico), con grande precisione espressiva e di dettagli. Non è un caso che sia stato accolto con entusiasmo dai molti giovani che hanno gremito gli appuntamenti di questa rassegna.

Ancora sui politici assenti. Alla Mostra è comparso solo Andreotti. Si può vedere in un bellissimo documentario d'epoca, «Succede un quarantotto», di Nicola Caracciolo e Valerio Marino: filmati raccolti e montati risalenti al periodo 1945-'48, che a nostro avviso andrebbe visto nelle scuole. Una voce fuori campo spiega che, in seguito, Andreotti ha avuto una carriera lunghissima e complicata».

DOPO IL DISGELO CON LA DC

Segni rassicura Alleanza democratica: «Non vi tradisco»

ROMA — L'incontro con Martinazzoli non è stato un «tradimento». Mario Segni rassicura l'Alleanza democratica: niente paura, continuerà a lavorare con i compagni di strada delle lotte referendarie. Per placare divisioni e critiche scatenate dentro l'ala «progressista» di Ad Segni sceglie un discorso ai presidenti dei circoli dei Popolari per le riforme, l'altra ala, cattolica, di Alleanza.

In tanti, dopo il disgeolo con il segretario dc, gli rimproverano di essersi troppo esposto in favore del suo ex partito, calpestando la proclamata autonomia di Ad. Ma Segni riafferma una sorta di equidistanza tra piazza del Gesù e Botteghe Oscure. Ai primi di agosto - ricorda - non fu certo un'ora di colloquio con Occhetto a farci cambiare idea sul fatto che occorreva comunque chiedere al Pds una rottura netta con la Rifondazione comunista. «Ai primi di settembre - dichiara - non stata un'ora di colloquio con Martinazzoli a farci cambiare idea sul fatto che il dialogo non pu essere con la vecchia Dc, non con gli eredi politici dei vecchi padri».

Ma la candidatura alla presidenza del Consiglio che le ha offerto Martinazzoli?

«Non si è parlato di candidature ma di principi - minimizza il leader referendario - Si è convenuto che un'alleanza politica e programmatica deve esprimere anche l'indicazione del premier. Non è un problema di nome, ma politico».

Gli esponenti di Ad lo hanno già avvertito che se intende guidare un nuovo polo di Centro non lo seguiranno. Ma lui promette: «Continuerò a lavorare nell'ambito di Alleanza democratica. Agli amici di Ad dico di non preoccuparsi, di non di-

vidersi sulle paure e le preoccupazioni. Dobbiamo invece confrontarci sulle cose da fare, sui contenuti in base ai quali sapremo chi vuole venire con noi per realizzarli. Il termine progressista lasciamolo ai politologi».

Per Segni il rinnovamento dei cattolici impegnati in politica nell'interesse di tutti così come lo la rottura aperta e palese del Pds con quella sinistra che rimasta oltre il muro. C'è una parte sana di mondo e cultura cattolica - dice - al quale ci siamo sempre rivolti e una parte di cultura laica e di sinistra alla quale chiediamo di avere il coraggio di andare avanti su un programma riformatore.

Lui è «sempre lo stesso» e non abbandona i suoi Popolari per le riforme per seguire il Partito popolare di Martinazzoli. Il 10 ottobre a Napoli sarà approfondito il programma del movimento, con il rilancio della grande battaglia per l'elezione diretta del premier.

Il segretario socialista Ottaviano del Turco, ospite fischietto e applaudito alla Festa dell'Unità di Bologna, avanza una proposta pacificatrice per superare il problema del futuro presidente del Consiglio: una dichiarazione comune dello schieramento centrista e di quello di sinistra che indichi Segni come futuro premier.

Lega, Dc, e Pds, secondo D'Alema, saranno i tre perni del futuro sistema politico, il sistema maggioritario non offre spazi ad eventuali agghi della bilancia. L'ultimo - ironizza - ha fatto una brutta fine. Proprio per questo è necessario che Alleanza democratica chiarisca le sue ambiguità: non può guardare al popolo di sinistra come ad un'indistinta massa di manovra».

Marina Maresca

IN UN MEMORIALE IL FINANZIERE CUSANI ACCUSA CURTO' E PALLADINO DI AVER VOLUTO IL CROLLO

Gardini-Eni, fu guerra dura

MILANO — L'avvocato Vincenzo Palladino chiese alla Montedison 50 miliardi al termine della vicenda Enimont.

Lo ha detto ai giudici di Brescia il finanziere Sergio Cusani nel suo ultimo interrogatorio. Cusani ha raccontato che le richieste di Palladino scesero poi progressivamente a 20 miliardi, poi a 14, fino a trovare un accordo sulla cifra di 5 miliardi. Ha detto Cusani al sostituto procuratore Guglielmo Ascione che lo ha interrogato proprio in relazione alla vicenda Palladino-Curto.

Mi fu chiesto di incontrare Palladino nel marzo '91 proprio allo scopo di ridurre drasticamente le sue pretese concussorie: alle mie dure rimostranze, quale interprete dell'interesse del gruppo e agendo su direttiva di Gardini, l'esosità di Palladino verrà ridotta alla somma di 5 miliardi pagata a Palladino in

parte con una fattura nel maggio '91 e il saldo su un conto estero che lui stesso mi segnalò. Palladino fu poi arrestato il 29 luglio scorso proprio per avere preteso e ottenuto questa somma. Le sue dichiarazioni portarono poi al clamoroso arresto del giudice Curto.

Il finanziere Cusani - che ha consegnato un memoriale di 18 pagine ai giudici - anche con Curto è tutt'altro che tenero. Dice infatti nel suo interrogatorio improvvisato, del tutto ingiustificato e inaspettato giunse il provvedimento del giudice Curto di fermo temporaneo delle azioni Eni e Montedison con contemporanea nomina di Palladino a custode giudiziario.

Questa iniziativa segnò il crollo di tutto. Il ricorso Eni era dell'8 novembre, il provvedimento Curto del 9 novembre. Di fronte a ciò Gar-

dini capi perfettamente che il provvedimento era stato preso dopo che tra Eni e Curto erano intervenuti precisi accordi in questo senso e dopo che l'Eni era stata rassicurata da Curto sull'esito positivo dell'iniziativa giudiziaria. Perciò il provvedimento non era il frutto di una semplice e corretta applicazione della legge ma la conseguenza di una spinta di chiara marca corruttrice.

Cusani continua raccontando che ciò venne dimostrato poi dalla contestuale nomina di Palladino a custode. Il giudice Curto decise cioè la nomina di un personaggio che era in aperto contrasto con Gardini in quanto vice presidente della Comit e legato agli ambienti Eni e a precisi schieramenti politici. Dice Cusani: Palladino era diventato il braccio secolare di una ingiusta giustizia.

Nel memoriale consegnato ai giudici il finanziere fa cenno anche dei rapporti intrattenuti con la stampa e di fatto, con le sue affermazioni, riassume il caso di penne pulite. Scrive infatti Cusani: Bisognò tener conto dell'atteggiamento della stampa e dei giornalisti economici i quali potevano potenzialmente influire, per conto dei più svariati interessi lobbistici, sull'andamento della vicenda e sugli esiti successivi.

Sicché non si poté fare a meno di contattare le firme più prestigiose e note.

Nell'interrogatorio Cusani respinge le accuse che egli definisce infamanti e infanganti che gli vengono mosse dai giudici milanesi e insiste perché della vicenda si occupino i magistrati bresciani. Rievoca poi la lunga, estenuante battaglia tra Gardini e l'Eni.

Luca Belletti

Si aprono le scuole ma s'annuncia una «settimana di fuoco» sindacale

ROMA — Per la scuola la prossima settimana sarà decisiva. Sindacati confederali, Snals e Cobas continuano a lamentare il disinteresse del governo in materia e si preparano alla promozione di azioni di lotta se l'intervento continuerà a farsi attendere.

L'inizio dell'anno scolastico si preannuncia quindi assai movimentato. Mentre i presidi si rallegrano delle novità introdotte nel campo dell'istruzione dalla finanziaria '94, i sindacati accusano il governo di «decisioni unilaterali» a danno dei lavoratori della scuola.

Per Cgil, Cisl e Uil il giudizio sul decreto leg-

ge dell'agosto scorso rimane negativo. Riguardo alla finanziaria, il sindacato fa sapere che la valutazione non mancherà non appena se ne conosceranno i dettagli. Intanto Osvaldo Pagliuca, segretario generale della Uil-scuola, invita le proprie strutture territoriali a proseguire la mobilitazione unitaria. «Azioni di lotta sindacale non sono escluse - dice Pagliuca - ma saranno comunque decise a livello confederale».

Più deciso Nino Gallota, segretario generale dello Snals, il più forte sindacato della scuola: «Decideremo martedì le azioni di lotta da intraprendere. Nel frattempo è inutile che il

capo dello Stato ci invii gli auguri per l'inizio dell'anno scolastico, perché non è detto che l'inizio sia buono». Lo Snals invita le famiglie a pretendere lo sgravio fiscale delle spese di acquisto dei testi scolastici e di quelle occorrenti per il mantenimento allo studio dei propri figli.

Infine la Gilda. Si riunisce la direzione nazionale per esaminare la «situazione scolastica dopo i decreti governativi». All'ordine del giorno anche le agitazioni sindacali da intraprendere per dare inizio alla trattativa per il rinnovo del contratto scuola. Lunedì mattina saranno comunicate le decisioni prese.

ARRESTATO A CATANIA UN BOSS DELLE SOCIETA' CRIMINALI

Granata anticarro per il pentito

Antonino Corrado doveva saltare in aria con il furgone dei carabinieri



Giuseppe Di Giacomo

CATANIA — Un boss di quelle famiglie catanesi, che stanno a metà strada tra mafia e «stidde», e delle due società criminali costituiscono un concentrato del peggio, è stato arrestato la notte scorsa dai carabinieri del Ros. Giuseppe Di Giacomo, 28 anni, capo facente funzioni della cosca dei Laudani (detta anche «musi di fichidindia») è stato bloccato al volante di una «Prisma» blindata, mentre si recava da un'amica fidata, a Sant'Alfio, a 20 chilometri da Catania.

Il suo arresto, hanno detto i carabinieri, ha con ogni probabilità evitato una strage. Di Giacomo, infatti, secondo gli investigatori sta-

va preparando un attentato per uccidere il pentito Antonino Corrado. Per fare fuori Corrado, che ha già inchiodato in vari processi una ventina tra boss e «picciotti» del clan Laudani, non avrebbe esitato a colpire con una granata anticarro, sparata da un lancimissile, il furgone dei carabinieri durante la traduzione del teste d'accusa dal carcere al Tribunale. Tra l'altro le deposizioni di Corrado hanno contribuito alla condanna di Sebastiano Laudani, il Padrino del clan, e dei suoi figli.

Non è la prima volta che la mafia catanese progetta attentati con l'uso di lanciamissili. E del resto questo tipo di arma è stato seque-

strato lo scorso anno al termine di lunghe operazioni alle quali hanno preso parte anche investigatori del Sismi, interessati a recidere tra nascere i rapporti tra cosche catanesi e criminalità dell'ex Jugoslavia, indicata come la fornitrice di queste armi.

Nel mirino delle cosche, tra l'altro, vi sarebbe stato allora Salvatore Andò, ministro della difesa. Un attentato per colpire l'esponente politico socialista era stato studiato nei minimi particolari. I killer avevano prescelto come teatro d'operazione l'aeroporto di Catania, progettando di lanciare l'arma micidiale, sfruttando uno dei pe-

riodici rientri da Roma del Ministro.

Di Giacomo e Giuseppe Laudani, uno dei figli di Sebastiano, sono cognati, hanno sposato le sorelle Concetta ed Agata Di Mauro. Un fratello delle due donne, Michele, detenuto, è indicato come uno dei killer più spietati della mafia catanese. E Di Mauro è a sua volta sposato con una sorella del pentito Antonino Corrado. Un intreccio di parentele, come si vede, dentro uno stesso clan mafioso, una volta ritenuto forte proprio per i vincoli di sangue che si aggiungevano a quelli della scelleratezza criminale, ed oggi, intaccato dal pentitismo, tra i più deboli.

Rino Farneti

IN BREVE

Vicino il rilascio dei due italiani in mano ai curdi

ROMA — I due ostaggi italiani che dal 19 agosto scorso si trovano nelle mani degli indipendentisti curdi in Turchia verrebbero rilasciati tra breve. Lo ha fatto capire Roberto Formigoni, sottosegretario all'ambiente, che ieri, incontrando alcuni giornalisti ha parlato di «ragionevoli speranze». «La causa curda - ha detto - ha trovato grande attenzione in questi giorni da parte dell'opinione pubblica italiana e questa è cosa giusta perché le sofferenze di quelle popolazioni sono infinite. Con il ritorno in patria dei nostri connazionali non potranno che svilupparsi ulteriormente altre iniziative per il rafforzamento della pace e dell'amicizia tra i popoli».

Parlamentare siciliano (Psi) annuncia per fax il suicidio

MESSINA — Agenti della polizia giudiziaria della procura e della Digos di Messina hanno perquisito ieri l'abitazione di Catania dell'onorevole Salvatore Leanza del partito socialista italiano, alla ricerca di tracce utili ad individuare il suo nascondiglio. Il parlamentare regionale è latitante perché è stato colpito da un ordine di custodia cautelare nell'ambito di una inchiesta avviata dalla magistratura siciliana su tangenti.

L'onorevole Salvatore Leanza aveva inviato nei giorni scorsi un fax al proprio avvocato Giovambattista Freni annunciando il proposito di suicidarsi, «per la vergogna di subire il carcere» entro il 20 settembre.

Il marito blocca il ladro: la moglie spaventata muore

PIACENZA — Una donna di 61 anni, Annunziata Rebuffi, da tempo ammalata di cuore, è morta per l'emozione subito dopo aver assistito al tentativo furtivo dell'auto di suo marito, Angelo Genesi, di 64 anni. I due coniugi, che abitano a Trezzano di Nibbiana, a una trentina di chilometri da Piacenza, sono stati richiamati in strada dal frastuono di un'auto che era finita contro il cancello d'ingresso della loro abitazione. Scesi in cortile, hanno visto che si trattava della loro «Polo», alla guida della quale vi era un extracomunitario, che Genesi ha immediatamente bloccato e trattenuto in attesa dell'arrivo della polizia. Sua moglie Annunziata non ha però retto all'emozione e si è accasciata al suolo colta da un mortale male.

Gli psicanalisti scoprono che il super-maschio è gay

ROMA — Addio latin lover. Il supermaschio, il grande conquistatore è un gay. Lo afferma Sandro Gindro, professore di psicanalisi della gestione all'università «La Sapienza» di Roma. Egli aveva attaccato pesantemente i vegetariani, che nel suo ultimo libro «L'oro della psicanalisi», aveva definito senza mezzi termini che erano dei violenti. Nel capitolo riguardante il maschio e la femmina parla di supermaschi, maschi femminili, maschi di serie b, normali e della donna violenta e dominatrice: tutti soggetti tipici degli anni '90.

Il supermaschio inconsciamente è un gay, anche se c'è però il maschio erotico, che non ha paura delle donne.

La tassa del medico viola la Costituzione

ROMA — La tassa di ottantacinquemila lire richiesta dal governo, per godere delle prestazioni del medico di famiglia sarebbe incostituzionale.

Lo ha sostenuto il presidente della commissione Finanze del Senato, Francesco Forte (Psi). Non è una tassa o un contributo rispondente al principio del beneficio. «Non si può dire che è un corrispettivo obbligatorio per un servizio - ha detto rilevando - quindi che si configura come una «imposta di capitazione» che nel nostro sistema è incostituzionale in quanto viola l'art. 53 della Costituzione che fa riferimento alla capacità contributiva di ognuno». Per tale motivo si potrebbe ritenere giustificato il non pagamento della tassa.

ROVIGO Scoppia una casa: giovane ustionato

ROVIGO — Una casa nel centro di Rovigo è andata completamente distrutta stamane per un'esplosione di cui non è stata ancora accertata la natura. La casa, secondo quanto si è appreso, era formata da due abitazioni: in una risiedeva un'anziana, l'altra sembrerebbe fosse stata affittata. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, è intervenuta anche la Polizia di Rovigo.

Nello scoppio è rimasta ferita una sola persona: Stefano Renesto, di 25 anni originario del bresciano ma residente da un paio d'anni a Padova, il quale ha riportato ustioni sull'80 per cento del corpo. Ricoverato in un primo tempo all'ospedale di Rovigo, il giovane è stato trasferito, per la gravità delle sue condizioni, al centro grandi ustionati di Padova. In casa con lui, al momento dell'esplosione, si trovava la nonna, che è rimasta illesa. Lo sgombero delle macerie compiuto dai vigili del fuoco ha permesso di accertare che nessun altro era rimasto coinvolto nello scoppio. Per quanto riguarda le cause dell'esplosione, gli investigatori ritengono di non poter escludere alcuna ipotesi. Una ragazza che abita di fronte alla casa distrutta ha riferito che subito dopo la deflagrazione nell'aria c'era un forte odore di gomma bruciata.

VICENZA Una coppia senza nome ammazzata nel vigneto

BREGANZE — I corpi di un uomo e di una donna sono stati trovati stamane in un vigneto nella campagna di Breganze, nel vicentino. Sui due corpi, secondo quanto si è appreso, sono stati trovati segni di colpi di arma da fuoco. Non si conoscono al momento le generalità della coppia, trovata sprovvista di documenti di riconoscimento. L'età apparente dell'uomo è di circa 35 anni e di 25 invece quella della donna. Sul posto, per le indagini, sono intervenuti i carabinieri del nucleo operativo di Thiene (Vicenza) che hanno avvisato del fatto la magistratura. I due sono stati uccisi da numerosi colpi di pistola calibro 765, i quali, secondo una prima analisi compiuta dai Carabinieri sui bossoli trovati nella zona, sarebbero stati esplosi dalla medesima arma. Entrambi i corpi presentavano numerosi fori di pallottola sul torace e ai fianchi. Il luogo, un vigneto di mais a poca distanza dalla cittadina vicentina, viene solitamente utilizzato per appuntamenti da coppie del posto, e forse i due vi si erano recati per vedere qualcuno. Sempre secondo quanto appreso in sede investigativa, la donna è morta sul colpo, mentre l'uomo ha tentato di scappare, ma è stato raggiunto e freddato a circa trenta metri dal luogo in cui è stata trovata la donna.

MONZA Assassinato nei giardini per fatti di droga

MONZA — Un pregiudicato di 29 anni, residente a Torre Annunziata (Napoli), Alfonso Pagana, è stato ucciso la scorsa notte a coltellate nei giardini davanti alla stazione ferroviaria di Monza. Verso le 3 alcuni ragazzi che passavano dai giardini hanno visto il giovane riverso a terra sanguinante ed hanno chiamato il 113.

Quando sul posto è arrivata, pochi minuti dopo, una pattuglia della Volante del commissariato di polizia di Monza, Alfonso Pagana, ancora in vita, ha detto ai poliziotti di essere stato accolto da alcuni extracomunitari. L'uomo è stato soccorso e trasportato all'ospedale San Gerardo di Monza, dove è morto subito dopo il ricovero per le numerose ferite da arma da taglio in diverse parti vitali del corpo.

Alfonso Pagana era pregiudicato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, risa e resistenza a pubblico ufficiale.

Alfonso Pagana, pluripregiudicato tossicodipendente e dedito all'alcol sarebbe stato ucciso per non aver «onorato» il pagamento di una piccola partita di droga.

CIAMPI RINUNCIA ALLO STIPENDIO MA GLI ALTRI...

Le paghe d'oro in Italia

L'industria dell'effimero rende molto di più di quella vera

I NOSTRI «CASCHI BLU» Per i soldati all'estero spendiamo al mese novantasei miliardi

ROMA — Il costo complessivo dei nostri 4.606

militari impegnati attualmente in 15 diverse missioni di pace con i 721 veicoli, 31 elicotteri, nove navi e due aerei da trasporto incide sulle casse della Difesa per 96 miliardi di lire al mese. La sola operazione umanitaria di polizia Unosom 2, in Somalia, è costata finora oltre 711 miliardi di lire (per una media di 62,5 miliardi al mese) per mantenere i 2.770 militari impiegati. Ogni soldato guadagna sette milioni di lire al mese, ed a questo vanno aggiunti i costi per l'assicurazione.

Avere il terzo contingente di Caschi Blu più numerosi al di fuori dei confini nazionali, dopo Francia e Pakistan, pesa però in misura ancora maggiore sulle casse dello Stato.

Complessivamente il contributo versato ogni anno soprattutto alle Nazioni Unite, ma non solo, per tutte le missioni internazionali, anche quelle in cui

non siamo direttamente impegnati con uomini e mezzi, supera la cifra di 1.148 miliardi di lire all'anno.

La nuova vocazione italiana alla polizia internazionale trova sbocco non solo nell'ambito delle operazioni del Palazzo di Vetro. Un piccolo contingente di circa 660 soldati, infatti, partecipa a missioni nazionali, sulla base di accordi bilaterali con i paesi interessati (Albania, Marocco, Tunisia, Malta) e nelle iniziative europee nella ex Jugoslavia.

Intanto con il varo della finanziaria si annuncia una drastica cura dimagrante per il nostro esercito: saranno 10.000 in meno i soldati di leva. La riduzione decisa, corrispondente a circa il 15 per cento degli effettivi militari, farà risparmiare 65 miliardi, in quanto il costo di esercizio di ogni uomo, calcolando le divise, il vitto, l'alloggio e il soldo, ammonta a circa 6 milioni e mezzo l'anno.

MILANO — Dopo la rinuncia di Carlo Azeglio Ciampi allo stipendio di Presidente del Consiglio e l'autoriduzione del Direttore Generale della Rai Gianni Locatelli, «il Mondo» ha fatto il punto sugli stipendi d'oro di manager, banchieri, professionisti, star dello sport e dello spettacolo con un'inchiesta pubblica sul numero in edicola da lunedì 13 settembre.

Si vince così che in Italia rende assai di più l'industria dell'effimero che quella vera. In vetta alla classifica vi sono infatti calciatori, divi tv e piloti, mentre manager, banchieri e professionisti figurano in secondo piano. Nonostante la presenza di un professionista della consulenza, come gli avvocati Franco Grande Stevens (9 miliardi di reddito annuo) e Guido Rossi (5,7 miliardi, attuale Presidente di Montedison e Ferfin), la hit parade dei ricchi - secondo l'inchiesta, anticipata nella nota - è guidata da star dello sport come Gianluigi Lentini (8 miliardi di ricavi complessivi), Gianluca Viali (6 miliardi), Franco Baresi (4 miliardi). A contenderli le prime posizioni ci sono, però, i divi dello schermo e di cantanti: Mike Bongiorno incassa circa 4,5 miliardi all'anno, poco più del popolare cantante Zuc-

chero Fornaciari (4 miliardi) e di Maurizio Costanzo (3,5 miliardi).

Con loro rivalgono le star della televisione (soprattutto privata) della musica e del cinema. Mike Bongiorno incassa circa 4,5 miliardi all'anno poco più del cantante Zucchero e di Maurizio Costanzo. Intorno a quota 3 miliardi si trovano altre stelle della musica leggera come Eros Ramazzotti, Claudio Baglioni, Vasco Rossi, Marco Masini e Luca Carboni (2,5 miliardi), seguiti a ruota da divi più stagionati come Lucio Dalla, Antonello Venditti e Gianni Morandi.

In base alla classifica del Mondo, l'industria dell'effimero rende assai più di quella vera, a giudicare dai compensi di top manager e banchieri, che appaiono tutti lontani da queste cifre.

Il manager italiano meglio retribuito (2,5 miliardi all'anno) lavora a New York: si chiama Alberto Vitale e dirige la Randon House, la più grande casa editrice di tascabili in inglese. A 2

miliardi si situano un altro manager italiano in Usa (Paolo Fresco, Vicepresidente della General Electric) e il finanziere Sergio Cragnotti (che è presidente della Lazio calcio). Seguono Cesare Romiti della Fiat e Roberto Schisano della Texas Instruments Europa.

TANGENTOPOLI NAPOLETANA

Il pizzo sull'Irpef

Funzionari dell'ufficio imposte riducevano le tasse

NAPOLI — Sette ordinanze di custodia cautelare sono state emesse nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti all'ufficio Imposte dirette da Napoli. Cinque provvedimenti - emessi dal Gip Marco Occhionero su richiesta del pubblico ministero Ugo Ricciardi - sono stati eseguiti l'altra notte dalla Guardia di finanza.

I finanzieri hanno arrestato Alberto Auriemma, direttore del secondo ufficio Imposte dirette; Guido Barrucco, ex direttore dello stesso ufficio e attualmente capo dell'Ispezzione comparimentale delle Marche; Aldo Boiano e Guido Muti, funzionari dell'ufficio Imposte e Luigi Maione titolare di una azienda.

Per tutti l'accusa è di corruzione per tangenti corrisposte per ottenere agevolazioni fiscali.

I soli Auriemma e Bar-

rucco sono accusati di concussione per una tangente di trenta milioni imposta al titolare delle officine navali italiane. Tale episodio risale al 1991.

Auriemma, Boiano, Muti e Gaeta avrebbero inoltre ricevuto trenta milioni da Maione, mentre a Boiano vengono contestate altri due episodi di corruzione.

Secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti giudiziari napoletani, i latitanti sono Bruno Gaeta, avvocato tributario, e l'imprenditore Salvatore Paliotto, ex presidente dell'unione industriale di Napoli.

Secondo quanto si è appreso in ambienti del ministero delle Finanze in relazione agli arresti di alcuni funzionari dell'amministrazione finanziaria, il Dipartimento delle entrate ha immediatamente inviato a Na-

poli ispettori dell'amministrazione centrale al fine di verificare la situazione che si è venuta a determinare presso tali uffici e assumere le iniziative necessarie per assicurare l'ordinato svolgimento delle attività istituzionali.

Salvatore Paliotto, secondo l'accusa, avrebbe pagato a quattro funzionari una mazzetta di venti milioni per far compiere nella propria azienda una ispezione favorevole finalizzata a un consistente sconto delle imposte che avrebbe dovuto versare.

Secondo quanto si è appreso, venti milioni sarebbero stati versati dalla ditta calzaturiera Mario Valentino ad Aldo Boiano e due altri due funzionari, Carmine Andreotti e Giancarlo Carbone già coinvolti nella precedente tranche dell'inchiesta.

EOLIE
Una strage di cani

LIPARI — Per i cani, nell'arcipelago delle Eolie, la vita è ad altissimo rischio. Dopo le numerosi stragi degli anni scorsi nell'isola di Vulcano, sistematicamente compiute lungo le strade con polpette avvelenate, questa volta l'ecatombe ha raggiunto un'altra isola dell'arcipelago, Filicudi. Circa venti cani, di varia mole e di varie razze, bastardi compresi, sono stati trovati morti. Non sono stati risparmiati cani e pastori tedeschi che erano stati condotti a Filicudi da turisti.

PIEMONTE

Otto morti e sei feriti all'alba sulle strade

TORINO — Otto morti e sei feriti, di cui uno in gravissime condizioni, sono il tragico bilancio di tre incidenti stradali avvenuti all'alba di ieri in Piemonte. In due casi all'origine degli incidenti pare essere stata l'altissima velocità. Nel terzo l'inservanza di uno stop. Hanno perso la vita sette giovani al disotto dei trent'anni ed un uomo di 61 anni.

Nel Cuneese sono morti carbonizzati quattro amici mentre tornavano da una discoteca. Si tratta dei fratelli Fabrizio e Silvio Minetti, rispettivamente di 21 e 25 anni; Erica Beghi di 22 anni e Luca Ferrato di 19 anni, tutti di Paesana, piccolo centro dell'alta valle Po. Il gruppetto aveva trascorso una parte della notte in una discoteca della zona di Vigone. Verso l'alba stavano tornando a casa, a Paesana, quando la vettura, probabilmente per l'alta velocità, è improvvisamente uscita fuori strada, finendo in un campo di granoturco. La vettura si è capovolta e poi incendiata. I quattro sono morti carbonizzati. Quando sono arrivati i primi soccorsi per loro non c'era più nulla da fare.

Nel secondo tragico incidente, uno scontro frontale tra due automobili, avvenuto sulle rive del lago d'Orta, a Casale Corte Cerro, hanno perso la vita due novarensi ed un lombardo. Si tratta di Riccardo Patella, 22 anni, Alberto Casali, 26 anni e Giovanni Borghese, 61 anni, mentre Michele Braganti, 44 anni, è ricoverato in ospedale con prognosi riservata. Altri due occupanti delle vetture, feriti lievemente, guariranno in pochi giorni.

Infine il terzo incidente è avvenuto nel centro di Chivasso. Un ventinovenne, Antonello Zucca, alla guida della sua Panda, non ha rispettato uno stop ed è stato travolto da una vettura guidata dal ventiduenne Alessio Glumi.

E' mancato

Fabio Linassi

Lo annunciano la moglie GIULIANA, i figli MARIO e GIULIO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore all'amico dottor GIORGIO MUSTACCHI e a tutto il personale medico e paramedico del Centro Tumori.

I funerali seguiranno martedì 14 alle ore 11 dalle porte del Cimitero S. Anna.

Trieste, 12 settembre 1993

Fabio

Udine, 12 settembre 1993

Piangono l'indimenticabile amico: GIULIANA e RENATO.

Trieste, 12 settembre 1993

Sono vicini a GIULIANA e ai figli: CLAUDIO GIANOTTI, FABIO e MARIAGRAZIA INWINKL, EMANUELA PERIZZI, GIORGIO e ROSI ROSETTI.

Trieste, 12 settembre 1993

Ricordando il carissimo amico

Fabio

ORLANDO e CLAUDIA con CRISTIANO, DAPHNE e famiglie sono affettuosamente vicini a GIULIANA e figli.

Trieste, 12 settembre 1993

SERGIO e LUDOVICA SPAGNOL partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 12 settembre 1993

Fabio

GIULIO ed ELENA DIMINI ricordano sempre il carissimo amico

Trieste, 12 settembre 1993

Con grande rimpianto e commozione ROSSELLA, GIORGIO ROSSELLI.

Trieste, 12 settembre 1993

KITTY, GIORGIO, FABIA sono affettuosamente vicini a GIULIANA, MARIO e GIULIO.

Trieste, 12 settembre 1993

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Terza Zampedri in Primozic

Ne dà il doloroso annuncio il marito EUGENIO.

I funerali partiranno lunedì 13 alle ore 12.15 dalla via Pietà per la chiesa di S. Caterina.

Trieste, 12 settembre 1993

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 settembre 1993

Partecipano ALINA, SERGIO, BABY.

Trieste, 12 settembre 1993

I figli di

Bruno Delbello

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa sarà celebrata martedì 14 alle ore 17, chiesa di S. Luigi.

Trieste, 12 settembre 1993

I familiari di

Luciano Marion

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore, in particolare gli Azzurri d'Italia e il C.C. LIBERTAS.

Trieste, 12 settembre 1993

Ringraziamento

I familiari di

Giustina Pregarz

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 settembre 1993

Ringraziamento

I familiari di

Liliana

desidero ringraziare tutti coloro che hanno voluto onorare la sua memoria con la loro presenza.

Il marito GIULIANO CHITTERO

Trieste, 12 settembre 1993

Ringraziamento

I familiari di

Loredana Bertoldi

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 settembre 1993

Ringraziamento

I familiari di

Giustina

+

Il 10 settembre dopo una vita esemplare dedicata al lavoro e agli affetti familiari, si è spento serenamente il

DOTT. ING.

Andrea Cacciottoli

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle ELIDE e LILIANA con il marito SERGIO, il cognato GUIDO ABBATIZI, i nipoti CARLO, GUIDO, MARC'RI e GIANNI con le rispettive famiglie, la cara e affezionata ANNA.

Le esequie avranno luogo lunedì 13 alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Flaggina.

Trieste, 12 settembre 1993

Partecipa al lutto ANNA-MARIA ZANGRILLI.

Trieste, 12 settembre 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonio Gasperutti

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli SILVIA e BRUNO, il nipote unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 14 settembre alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 settembre 1993

Partecipano al lutto la cognata ANNA BABICH con i figli, le figlie e famiglie.

Trieste, 12 settembre 1993

Partecipano al dolore le famiglie FABIANI e SOLDATI.

Trieste, 12 settembre 1993

Partecipa al lutto G.S. PORTUALE.

Trieste, 12 settembre 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grison ved. Sancin

Ne danno il triste annuncio i figli con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno lunedì 13 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Servola.

Trieste, 12 settembre 1993

Profondamente addolorati partecipano al lutto SILVANA e FULVIO UXA.

Trieste, 12 settembre 1993

Il presidente, il consiglio di amministrazione e il comitato scientifico dell'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del carissimo

Marcello

nostro grande amico e sostenitore.

Trieste, 12 settembre 1993

Ringraziamento

I familiari di

Prospero Marletta

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno condiviso il loro dolore.

Gorizia, 12 settembre 1993

Ringraziamento

I familiari di

Salvatore Frausin (Dori)

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 settembre 1993

I familiari di

Vittorio Possega

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 settembre 1993

I familiari di

Giulio Apollonio

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 settembre 1993

I familiari di

Ferruccio Maranzana

Ne danno il triste annuncio la figlia GIANNINA col marito ALBERTO CHIVOLLO, il figlio LUCIANO, la sorella IOLANDA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 13 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 settembre 1993

Partecipano al lutto i cugini EDDA, NINO, TULLIO, ROMANO e famiglie.

Trieste, 12 settembre 1993

Commosi per la partecipazione al nostro immenso dolore per la perdita dell'amato

Maurizio Periot

ringraziamo nonni, zii e cugini, i commercianti del rione e tutti coloro che ci sono stati di conforto in questa triste circostanza.

Un sentito grazie ai commissari dottori ACHILLE VINCI GIACCHI e CARMELO LO VECCHIO, ai dirigenti, ai colleghi e al personale dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste, nonché all'arch. WALDES COEN.

Un ringraziamento di cuore all'ing. FRANCESCO RAMELLA e famiglia per la loro disponibilità.

Famiglie

PERTOT-PICCIOLI

Trieste, 12 settembre 1993

Ringraziamento

I familiari di

Domenico Cralli

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 settembre 1993

I familiari di

Giulio Apollonio

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 settembre 1993

I familiari di

Giulio Apollonio

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 settembre 1993

I familiari di

Giulio Apollonio

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 settembre 1993

I familiari di

Giulio Apollonio

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 settembre 1993

I familiari di

Giulio Apollonio

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 settembre 1993

+

Non è più con noi

Mario Vatta (Ucci)

Lo annunciano con profondo dolore la moglie PIERINA, la figlia PATRIZIA con il genero MARIO, i nipoti MAURIZIO, GIANMARIO e BARBARA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al personale della III Medica.

I funerali seguiranno martedì 14 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 settembre 1993

Ciao

papà

per sempre nel mio cuore e nei miei pensieri.

- PATRIZIA

Trieste, 12 settembre 1993

Non ti dimenticheremo mai.

- Famiglie GREZAR, BIA-

GI, STULLER, NOFERI, FERNANI, Mc GUGAN, FONDA e DEBONI.

Trieste, 12 settembre 1993

Partecipano al lutto i condomini di via Cattaruzza 10.

Trieste, 12 settembre 1993

Partecipano al lutto ANNA-MARIA ZANGRILLI.

Trieste, 12 settembre 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mario Radivo da Pirano

Ne danno il triste annuncio la moglie LIGIA, le figlie ANNAMARIA con MARCELLO e GIULIANA con PAOLO, gli adorati nipoti ARTURO con ELENA ed EDOARDO con ORIANA, la sorella FRANCESCA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 14 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 settembre 1993

Si associano SILVANA e MARIO BANDELLI.

Trieste, 12 settembre 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grison ved. Sancin

Ne danno il triste annuncio i figli con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno lunedì 13 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Servola.

Trieste, 12 settembre 1993

Profondamente addolorati partecipano al lutto SILVANA e FULVIO UXA.

Trieste, 12 settembre 1993

Il presidente, il consiglio di amministrazione e il comitato scientifico dell'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del carissimo

Marcello

nostro grande amico e sostenitore.

Trieste, 12 settembre 1993

Ringraziamento

I familiari di

Prospero Marletta

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno condiviso il loro dolore.

Gorizia, 12 settembre 1993

Ringraziamento

I familiari di

Salvatore Frausin (Dori)

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 settembre 1993

I familiari di

Vittorio Possega

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 settembre 1993

I familiari di

Giulio Apollonio

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 settembre 1993

I familiari di

Giulio Apollonio

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 settembre 1993

I familiari di

Giulio Apollonio

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

M.O. / FEBBRILE PREPARAZIONE A WASHINGTON DELLA CERIMONIA DI DOMANI CON RABIN E ARAFAT

Clinton garante della pace a sorpresa

E' stata rispolverata per l'occasione la medesima scrivania impiegata nel '78 a Camp David da Carter, Begin e Sadat

M.O. / NOTA

Ma la diffidenza circonda gli uomini che firmeranno

Commento di

Sergio di Cori

LOS ANGELES — Comunque vadano le cose, il Medio Oriente non sarà più lo stesso. E da domani gli americani si augurano che le relazioni tra nazioni arabe e Stati Uniti cambieranno per sempre ponendo fine all'antagonismo tra Oriente e Occidente, divenuto anti-storico dopo la caduta del muro di Berlino. Domani, a Washington, Yitzhak Rabin e Yasser Arafat si incontreranno alla Casa Bianca. Arafat, che finora era ufficialmente considerato un terrorista a tutti gli effetti e non poteva entrare negli Usa, verrà accolto con gli onori riservati ai capi di stato.

C'è un'enorme agitazione in America nel preparare questo storico meeting. Da una parte la possibilità per Clinton e i democratici di passare alla storia tenendo a battesimo un accordo ben più importante di quello di Camp David che, a suo tempo, regalò il Nobel a Jimmy Carter e Anwar Sadat. Dal punto di vista della politica internazionale, si tratta per l'America di un'occasione unica per porsi come grande mediatore di pace al di sopra delle parti.

Ma esistono moltissimi problemi di diversa natura. Primo fra tutti l'impatto che questo accordo avrà — e sta già avendo — all'interno dell'America. Le comunità ebraiche e arabe, in Usa, sono in maggioranza contrarie all'accordo. E un paradosso che nasce dalla reazione di chi vive nelle grandi città stravolte dai conflitti multietnici. C'è, infatti, la sensazione che la pace in Medio Oriente sposti lo scontro tra israeliani e palestinesi più estremisti nei luoghi dove sono costretti a convivere, come ad esempio New York, Chicago, Los Angeles. L'associazione «Ebrei americani per la sicurezza di Israele» si è dimostrata molto dura in proposito, sostenendo che non andranno a salutare Rabin poiché considerano Arafat un terrorista. Il rappresentante negli Stati Uniti dei palestinesi è vicino ad Abu Nidal e ha dichiarato che le organizzazioni musulmane non andranno a riverire Arafat, considerato «un mascelzone traditore».

Arafat e Rabin, dunque, alla Casa Bianca ci entreranno da soli, senza avere né l'appoggio né la simpatia delle comunità che essi rappresentano. L'altro grosso problema che sta nascendo in questi giorni riguarda la presenza militare degli americani sulle alture del Golan. Washington, infatti, schiererà i soldati al confine con la Siria come «intercapedine». Da parte statunitense ci si chiede che cosa potrebbe accadere se qualche nucleo terroristico decidesse di attaccare i marines.

L'opinione pubblica americana, comunque, — i non-ebrei e i non-palestinesi — ha reagito con una certa indifferenza, dimostrandosi contraria a qualsiasi invio di truppe sulle colline del Golan. Le notizie dalla Somalia, infatti, sono pessime e il coinvolgimento dei marines in Africa sembra possa rivelarsi una patata bollente di non facile soluzione.

Anche Clinton, dunque, sarà solo ad accogliere Arafat e Rabin. Che strano! Parlano tutti di pace, poi, quando la si firma, tutti si arrabbiano e nessuno la vuole più. Forse il dramma solitario dei palestinesi senza terra e degli ebrei della diaspora sta tutto qui, sintetizzato in questa tremenda solitudine che, di per sé, è un chiaro segnale politico che il Nuovo Medio Oriente non sarà facile da gestire per nessuno.

WASHINGTON — Sono tutti al lavoro in questo fine settimana gli esperti del protocollo americano, che in quattro giorni devono organizzare la cerimonia per la storica firma del riconoscimento tra Israele e palestinesi, in programma domani mattina davanti alla Casa Bianca alle ore 11 (le 17 in Italia).

Il modello di riferimento resta la firma della pace tra Israele ed Egitto, raggiunta nel 1978 nella residenza del Presidente americano (all'epoca era Jimmy Carter) a Camp David, non lontano da Washington, e firmata davanti alla Casa Bianca nel 1979. Anche domani i documenti poggieranno sulla stessa scrivania usata a Camp David, tirata fuori dal magazzino e rispolverata per l'occasione.

Il Presidente Bill Clinton, che farà da padrone di casa, ha confermato

la presenza del primo ministro israeliano Yitzhak Rabin e di Yasser Arafat, presidente dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, che firmeranno lo storico documento.

Alla luce del rifiuto dell'accordo da parte degli estremisti palestinesi e delle destre ortodosse ebraiche, nonché nel clima lasciato dall'attentato di febbraio contro il World Trade Center di New York, la cerimonia è un incubo per i responsabili della sicurezza, che davanti alla Casa Bianca — per ironia del destino, ma anche a conferma del mutare dei tempi — avranno a che fare con una «selezione» dei paesi dai quali per anni hanno temuto le peggiori attività terroristiche.

Tra i 2.500 invitati ci saranno i due ex presidenti Jimmy Carter e George Bush, mentre Ronald Reagan e Gerald

Duemilacinquecento invitati,

un incubo per la sicurezza.

Pressioni del Presidente

su Giordania, Siria e Libano

Ford hanno fatto sapere di avere «altri impegni» e Richard Nixon ha inviato un cortese rifiuto. Ci saranno poi una serie di ministri degli Esteri di paesi amici, l'intero corpo diplomatico qui accreditato, tutti i parlamentari delle due Camere del Congresso americano con le consorti, i massimi esponenti delle comunità ebraica e araba negli Usa, nonché inviati dai paesi mediorientali, una selezione di comuni cittadini americani e, naturalmente, gli amici del Clinton.

Il tutto sotto gli occhi

delle telecamere mondiali. La Cnn americana trasmetterà in diretta la giornata a partire dalle 6 di mattina, con riprese negli alberghi delle delegazioni.

La Washington che conta non vuole mancare la cerimonia, che sarà un altro dei simboli della nuova era post-comunista. La firma avviene a Washington perché le due parti lo hanno chiesto, ma anche perché dimostra l'approvazione americana e l'appoggio degli americani alla pace, ha commentato George

Stephanopoulos, assistente di Clinton per le comunicazioni. Solo l'America può farlo. Oh, ma ci sarà anche la Russia ha subito aggiunto Stephanopoulos, per non essere scortese con l'altra potenza mondiale che ha sempre contribuito a mandare avanti questi colloqui, cominciati a Madrid 22 mesi fa e arrivati nelle ultime due settimane a una svolta decisiva in Norvegia.

Clinton ha dato una mano ai preparativi e, nello stile del suo predecessore Bush, dall'Air Force One (l'aereo presidenziale) ha fatto una serie di lunghe telefonate al presidente della Siria, Hafez El Assad, e ai capi di Stato in Libano e Giordania (i paesi che ancora non hanno allacciato relazioni con Israele) per convincerli a inviare una delegazione rappresentativa alla cerimonia. Nell'occasione, anche Arafat dovrà separarsi

dalla pistola e dalla tenuta da combattimento che è solito indossare.

Ancora più difficile per gli esperti del protocollo sarà poi decidere chi parteciperà al pranzo che seguirà la firma, al quale sono previsti solo 120 commensali. Lì, comunque, l'ultima parola spetterà al presidente Clinton e alla signora Hillary Rodham Clinton.

Prima di fissare il corso della cerimonia, gli esperti di Medio Oriente del Dipartimento di Stato incaricati di evitare «gaffe» nel cerimoniale stanno guardando e riguardando le registrazioni della firma degli accordi di Camp David, quando Carter applaudì il presidente egiziano Anwar El Sadat e abbracciò il primo ministro israeliano Menachem Begin, in una cerimonia conclusa con la significativa immagine della stretta di mano a tre.

Gaetano Stellacci

M.O.

Tre donne dietro le quinte dell'intesa

Tre donne dietro le quinte della pace in Medio Oriente. Col passare dei giorni si rafforza l'immagine delle first lady israeliana e palestinese, Leha Rabin e Suha Arafat, e della moglie del ministro degli Esteri norvegese, Marianne Heiberg Holst.

La prima ad uscire allo scoperto è stata la moglie del leader palestinese: «Se incontrassi madame Rabin, le direi di riferire al marito che il mio è l'unico uomo in grado di concludere la pace. Le direi anche di aiutare i nostri uomini a fare la pace. Siamo donne e come tali stufe di sangue». Nata a Gerusalemme e laureata alla Sorbona, cristiana di origine, Suha Arafat è in attesa di un figlio. Marianne Heiberg Holst, madre di cinque figli e ricercatrice dell'Istituto di affari internazionali di Oslo, viene esplicitamente indicata come una co-protagonista della trattativa segreta fra Olp e Israele. Il suo ruolo è stato fondamentale nello stabilire rapporti personali tra la delegazione israeliana e palestinese.

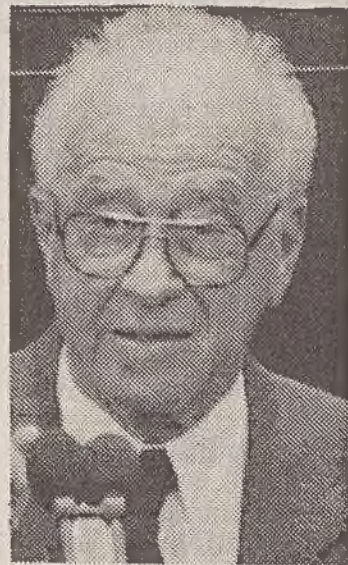
Emigrata dalla Germania nel '33 dopo l'ascesa di Hitler e arruolata subito nelle file del Palmach, un'unità paramilitare clandestina sotto il mandato britannico, la signora Rabin ha una grande ascendente sul marito, Leha, sposata dall'agosto del '48 (tre mesi dopo la proclamazione dell'indipendenza israeliana), ha voluto fortemente la pace.

Rabin: dal trionfo dei Sei giorni alla trattativa-blitz con l'Olp

Una cosa è certa. Yitzhak Rabin non è un santo. Nella sua lunga carriera di militare, diplomatico e politico questo statista nato a Gerusalemme nel 1922 da una famiglia russa originaria di San Pietroburgo ha avuto i suoi buchi neri, i suoi scandali, i suoi eccessi.

Come generale, pur avendo coraggio fisico da vendere ed essendo un freddo calcolatore, ha avuto due crolli clamorosi: il primo nel 1948, durante la prima guerra contro gli eserciti arabi che erano balzati addosso al neonato stato ebraico. Rabin, che allora comandava una brigata, scomparve per un paio di giorni lasciando i suoi ufficiali in un momento critico.

Gli successe una seconda volta, nel 1967. Allora era capo di Stato maggiore dello Tsahal, l'esercito con la stella di David. I Paesi arabi, esaltati dalla parola di Nasser minacciavano di «cancellare



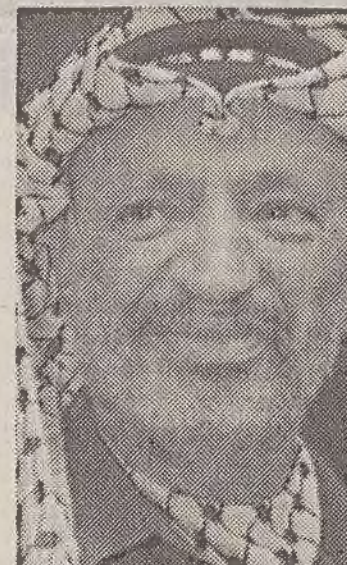
Israele dalla faccia della terra». Il ministro della Difesa Moshe Dayan, il mitico condottiero con un occhio solo, e il suo «allievo» Rabin, decisero di giocare d'anticipo. E fu proprio il generale Rabin a preparare i piani della fantastica offensiva lampo. Uno sforzo che però condusse Rabin — unito ad un centinaio di sigarette al giorno e ad abbondanti dosi di whisky — sull'orlo del

collasso. Il generale scomparve ancora e altri si presero il merito e della conquista di Gerusalemme. Nel 1969 Rabin si congedò dall'esercito e ottenne l'ambasciata israeliana a Washington. Una roccaforte della diplomazia ebraica. Tornato in patria, entrò in politica nelle file del partito laburista e nel 1974 ottenne la poltrona di primo ministro lasciata libera dalla ferrea signora Golda Meir. A 52 anni Rabin fu il più giovane premier d'Israele e anche il primo «ebraico», vale a dire un israeliano nato in Israele. Così, quando questo «falco» tra le «colombe» della sinistra laburista, il 23 giugno 1992, vinse le elezioni e tornò alla guida del governo, il palestinese Bassam Abu Sharif, gran consigliere politico di Arafat, disse in tono sprezzante: «L'unica differenza tra lui e Shamir è che Rabin beve molto, molto più whisky». Un clamoroso errore di valutazione.

Arafat: il leader dalle sette vite risorto dopo la «gaffe» del Golfo

ROMA — «Quando tutto precipita e la situazione appare disperata, Yasser tira fuori dal cilindro una sorpresa e tutto va a posto», sostiene uno stretto collaboratore del leader dell'Olp. «Per questo lo chiamano l'uomo abbracciabile». E a rileggere storia e vicende di Arafat sembra davvero che il Mister Palestina sia dotato di poteri magici. Sopravvissuto ad attentati, assedi, incidenti d'auto e disastri aerei, il sessantatreenne numero uno palestinese ha circondato sé stesso di quell'aura di mistero che ne fa un personaggio affascinante.

Nessuno sa dove realmente sia nato. Arafat sostiene a Gerusalemme. Alcune biografie dicono a Gaza, dove ancora vivono i suoi cugini. I maligni suggeriscono il Cairo. Ma al suo popolo poco importa. Anche i critici più fe-



roci lo riconoscono il merito di aver trasformato la questione palestinese da un problema di profughi a un tema centrale del confronto internazionale.

Figlio di un ricco mercante, ha studiato ingegneria in Egitto e lavorato tra gli sceicchi del Kuwait. Arafat si appassiona alla politica. Prima agisce al fianco dei «Fratelli musulmani»,

poi si arruola nell'esercito egiziano e combatte la guerra del 1956 tra i commandos. Tre anni più tardi insieme a un pugno di amici, fonda il gruppo Al Fatah, che diventerà strumento di lotta politica e armata. Nella notte di Capodanno del 1964 i suoi fedayn si infiltrano nel Nord di Israele e attaccano una stazione idrica: è l'inizio della guerriglia e anche l'inizio di una vicenda politica che proietta Arafat nel terrorismo politico mediorientale.

Non mancano gli errori, anche clamorosi. Il più grave è la scelta di campo a favore di Saddam Hussein quando il dittatore iracheno invade il Kuwait. La stella di Arafat si offusca. L'Occidente lo condanna, gli sceicchi lo puniscono tagliando i petrodollari, Mosca lo abbandona. Ma l'uomo dalle sette vite è risorto ancora.

M.O. / DIMISSIONARI CINQUE MEMBRI (SU DICIOOTTO) DEL COMITATO ESECUTIVO DELL'OLP

Arafat perde gli amici, si dilata il «fronte del no» arabo

Solo Egitto, Tunisia e Yemen per ora favorevoli all'accordo - Damasco il «covo» degli oppositori del leader palestinese



Una grande bandiera palestinese viene fatta sventolare sulle mura di Gerusalemme. I soldati israeliani alla finestra non sembrano darvi peso.

TUNISI — Se gli amici si contano nei momenti cruciali, il presidente dell'Olp Yasser Arafat non ha di che compiacersi: ben cinque componenti del comitato esecutivo (che ne conta 18, compreso lo stesso Arafat) hanno dato le dimissioni in seguito all'accordo con Israele per il mutuo riconoscimento e per un'iniziale autonomia palestinese limitata a Gaza e Gerico. Proprio il comitato esecutivo era la roccaforte di Arafat: la sua fazione, Fatah, maggioritaria in seno all'Olp, vi è ampiamente rappresentata, e comunque la sua parola era sempre l'ultima, tanto da venire accusato di governare per decreto, anziché riferirsi al parlamento in esilio, il Consiglio nazionale (Cnp), che conta circa 400 membri. I dimissionari «indipendenti», hanno voluto distinguersi dai dimissionari «radicali» — appartenenti al fronte popolare di liberazione della Palestina (Fppl) di George Habbash e al Fronte democratico (Fdpl) di Nayef Hawatmeh, che hanno sempre respinto l'idea di trattare con Israele — adducendo a motivo della loro decisione proprio la mancata consultazione del Cnp, giungendo sul fatto che i membri di tale istanza «rappresentativa» non sono eletti, ma cooptati. Anche tra i palestinesi residenti a Tunisi vi è poco entusiasmo: è difficile far passare per «vittoria» la lunga lettera di concessioni Israele, in

Assad di Siria non accetta

di essere stato «scavalcato»

cui l'Olp si impegna addirittura a reprimere eventuali atti armati compiuti da palestinesi (e si può essere certi che ve ne saranno) contro lo stringato riconoscimento israeliano dell'Olp come rappresentante (il qualificativo «unico», cui l'Olp tanto teneva, non è stato accettato) dal palestinese. Poco gloriosa anche la

M.O.

Gheddafi: una farsa

TRIPOLI — «Una farsa»: così il leader libico Muammar Gheddafi ha definito l'accordo tra l'Olp e Israele. Nella dichiarazione Gheddafi ha detto che l'intesa è «una delle commedie della storia e dovrebbe essere oggetto di derisione, una farsa e non una faccenda seria». Ieri il giornale libico «Al-Jamahiriyah» ha scritto che il riconoscimento di Israele da parte dell'Olp è «un tradimento della causa palestinese».

prospettiva di far sventolare il vessillo palestinese unicamente sulla tormentata Striscia di Gaza, una fittissima serie di bindonville in mano ai fondamentalisti («Non l'hanno voluto neppure gli egiziani»), si commenta amaramente e sulla piccola Gerico, amena e storica oasi 300 metri sotto il livello del mare. I tiepidi e scarsi consensi palestinesi si riflettono nel muro di ghiaccio eretto dai Paesi arabi: soltanto la Tunisia, l'Egitto e lo Yemen hanno accolto con favore la notizia dell'accordo. Finora i Paesi arabi avevano identificato la loro unità — sbandierata quanto artificiale — nella causa dei palestinesi contro Israele. Adesso si trovano davanti al paradosso che, dopo l'Egitto, i palestinesi sono gli unici a riconoscere il diritto all'esistenza dello Stato ebraico.

Si riuniscono intanto a Damasco i dieci gruppi di opposizione radicale e islamica che, con numerosi ex-seguaci del capodell'Olp concertano un'azione politica e pratica per combattere e far fallire gli accordi contrattati col lo Stato ebraico. Il «cartello di Damasco» non a caso trova spazio e cassa di risonanza in Siria, che — secondo autorevoli giornali e fonti diplomatiche arabe — non intende perdonare ad Arafat l'accordo con Israele, «separato» da un convenuto coordinamento con i negoziati della Siria, del Libano e della Giordania.

Manuela Fontana

M.O. / ANCORA SANGUE

Cortei e proteste nei territori occupati Sparano gli israeliani: due morti, feriti



Gerusalemme: intifada di giovani palestinesi alla Porta di Damasco.

RAMALLAH — Nei territori occupati continua a scorrere il sangue, dopo il reciproco riconoscimento tra Israele e Olp. A Ramallah, a nord di Gerusalemme, circa 200 militanti hanno inscenato ieri mattina un corteo di protesta per le strade cittadine. La manifestazione, tuttavia, ha preso una piega violenta e i militari israeliani hanno fatto ricorso alle armi per disperdere i partecipanti: due giovani sono stati colpiti a morte, altre otto persone sono rimaste ferite. Un inviato australiano del «Financial Times» di Londra, il quarantenne Tony Walker, è stato raggiunto da un proiettile al polpaccio sinistro: è stato ricoverato in ospedale a Gerusalemme.

Altri sette palestinesi sono rimasti feriti durante incidenti nella città di Gaza, come riferiscono fonti palestinesi. L'esercito israeliano ha aperto il fuoco dopo aver circondato una moschea nel quartiere di Cheikh Radwan, dove si erano riunite alcune

centinaia di militanti del movimento integralista Hamas per protestare contro l'accordo sull'autonomia della striscia di Gaza e della città di Gerico. Altri 45 palestinesi sono stati arrestati.

A Nazareth, la più grande città araba israeliana, duemila persone hanno invece organizzato una marcia di sostegno all'accordo tra Israele e Olp. I manifestanti, sventolando bandiere israeliane e palestinesi, hanno scandito slogan in favore della pace.

Anche a Gerusalemme Est centinaia di giovani palestinesi hanno marciato festosamente, inneggiando alla pace e sventolando grandi bandiere dell'Olp. La fine della sfilata è stata tuttavia turbata da incidenti tra giovani palestinesi e poliziotti. Questi hanno lanciato candelotti lacrimogeni per disperdere un gruppo di manifestanti che avevano reagito con una sassaiola all'ingiunzione di allontanarsi.

a. a.

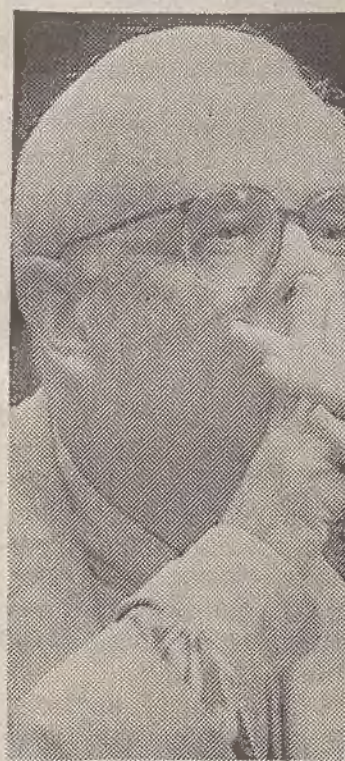
SOMALIA / MA IL SIGNORE DELLA GUERRA DETTA LE SUE CONDIZIONI

Aidid chiede una tregua

Emissari del generale hanno definito la strage di giovedì scorso «una tragedia»

SOMALIA / CON FABBRI A ROMA

Les Aspin: «Cercheremo di appianare le divergenze»



Les Aspin



Fabio Fabbri

BRUXELLES — «Dobbiamo cercare di appianare le divergenze con il governo italiano sulle operazioni in Somalia». Lo ha detto, secondo fonti di stampa in Belgio, il ministro della Difesa statunitense Les Aspin, giunto ieri mattina a Bruxelles per partecipare ad incontri nell'ambito di una conferenza dell'Istituto Internazionale di Studi Strategici per elaborare una nuova politica di sicurezza degli Stati Uniti in Europa, Asia, e America Latina.

Il ministro, riferiscono le stesse fonti, si è però rifiutato di condannare l'intervento degli elicotteri statunitensi inviati per salvare una pattuglia dell'Onu caduta in una imboscata giovedì a Mogadiscio e che, secondo fonti somale, avrebbe causato la morte di un centinaio di somali, tra cui donne e bambini. «Aspettiamo di saperne di più su come sono andate effettivamente le cose — ha detto Aspin — bisogna capire se le vittime sono state usate come scudi, ho bisogno di saperne di più».

Les Aspin sarà a Roma quest'oggi, dove incontrerà il ministro della Difesa Fabio Fabbri.

L'incontro sarà incentrato sugli sviluppi dell'operazione multinazionale in Somalia mettendo di fronte nelle sale di palazzo Baracchini due visioni di comportamento diametralmente opposte. «Parlerò con Aspin — ha spiegato Fabbri — del bilancio critico di questi mesi e dell'opportunità di prendere le decisioni necessarie per aprire un capitolo nuovo della vicenda somala». Lo stesso Fabbri venerdì ha avuto accenti molto duri celebrando a Pisa il rientro in Italia del generale Bruno Loi e della «Folgore». Respingendo con fermezza le critiche che proprio da parte americana e dalle Nazioni Unite erano piovute addosso al contingente italiano, Fabbri ha puntato il dito contro i censori prigionieri dei luoghi comuni del passato o spinti da una preconcetta foga denigratoria.

DAL MONDO

Cile: violenti incidenti nella capitale Santiago per l'anniversario del golpe

SANTIAGO — Disordini sono scoppiati ieri nel centro di Santiago, nel ventesimo anniversario del colpo di Stato effettuato dal generale Augusto Pinochet contro il presidente socialista Salvador Allende. Secondo un'emittente, Radio Portales, negli incidenti c'è stato un morto, più vari feriti e oltre 50 persone sono state arrestate. Tale notizia non è stata finora confermata da altre fonti. Quel che è certo, è che ci sono stati scontri tra le forze dell'ordine e manifestanti che si sono staccati da una marcia organizzata dal Partito comunista e altri gruppi di sinistra, che doveva attraversare il centro, passando vicino al palazzo presidenziale della Moneda, e raggiungere il cimitero per rendere omaggio alle vittime del regime militare.

India: autobomba a Nuova Delhi uccide 8 persone e ne ferisce 50

NUOVA DELHI — Un attentato terroristico contro un esponente di spicco del governativo Partito del congresso indiano ha provocato nel cuore di Nuova Delhi, a poca distanza dal parlamento, la morte di almeno otto persone, fra cui alcuni poliziotti, e il ferimento di altre 50. Il bilancio delle vittime non è ancora definitivo. La strage è stata provocata da una o più autobombe scoppiate poco dopo le due del pomeriggio (undici ora italiane) di fronte al quartier generale della federazione giovanile del Partito del congresso proprio all'uscita del presidente dell'organizzazione appena eletto, Maninderjeet Singh Bitta, che è anche un ministro del governo dello stato settentrionale del Punjab. Bitta, ancora sotto shock, è rimasto solo lievemente ferito.

Cina: campi di rieducazione per prostitute e loro clienti

HONG KONG — Il primo ministro cinese Li Peng ha emanato una normativa che allo scopo di arginare la diffusione delle malattie veneree prevede la detenzione delle prostitute e dei loro clienti in campi di rieducazione per periodi che vanno da sei mesi a due anni e più. Sono previsti controlli e cure mediche e corsi di etica sessuale. Secondo quanto riferisce il Wen Wei Po in una notizia attribuita al China news service, agenzia di informazione di proprietà dello stato cinese, le nuove norme sono in vigore dal 4 settembre e prevedono la detenzione amministrativa allo scopo di educare prostitute e clienti al rispetto della legge, della morale e della buona salute.

MOGADISCIO — La fazione armata del «signore della guerra» somalo, generale Mohammed Farah Aidid ha rinnovato ieri una richiesta di tregua con le forze di pace delle Nazioni Unite (Unosom), ma alle proprie condizioni.

Intanto, il contingente italiano non ha risolto il problema del proprio avvicendamento con i caschi blu pakistani e nigeriani — che doveva essere completato oggi — ai posti di blocco da esso controllati a Mogadiscio, a causa dell'opposizione della popolazione locale alla sua partenza.

Parlando ieri in una conferenza stampa convocata all'improvviso, due alti dirigenti del movimento «Alleanza nazionale somala» (Sna), che fa capo ad Aidid, hanno rivolto un appello alla comunità internazionale affinché si raggiunga una tregua dopo i sanguinosi scontri di due giorni fa, nei quali, secondo fonti somale, sarebbero

Gli abitanti di Mogadiscio non vogliono che i soldati italiani lascino le aree della capitale che sono sotto il loro controllo

morte un centinaio di persone tra le quali donne e bambini.

Il ministro degli Esteri del Sna, Mohammed Siad, e l'alto dirigente del Movimento, Hassan Awale, hanno definito la battaglia di due giorni fa «una tragedia che potrebbe verificarsi di nuovo e ciò non ha senso. Vogliamo risolvere pacificamente la crisi».

Un portavoce dell'Unosom ha detto che i miliziani di Aidid sono guerriglieri armati e come tali vanno affrontati militarmente. «La tregua — ha detto Awale — nella sua conferenza

stampa — servirà ad evitare altri massacri e a far sì che si torni alla ragione». I dirigenti del Sna hanno posto tre condizioni per l'avvio di negoziati: la delegazione del movimento deve essere composta dalla persona i cui nominativi sono stati già inviati all'Onu e che comprendono anche Aidid, l'Unosom deve annunciare ufficialmente l'avvio di negoziati, e far precedere questo fatto da un cessate il fuoco.

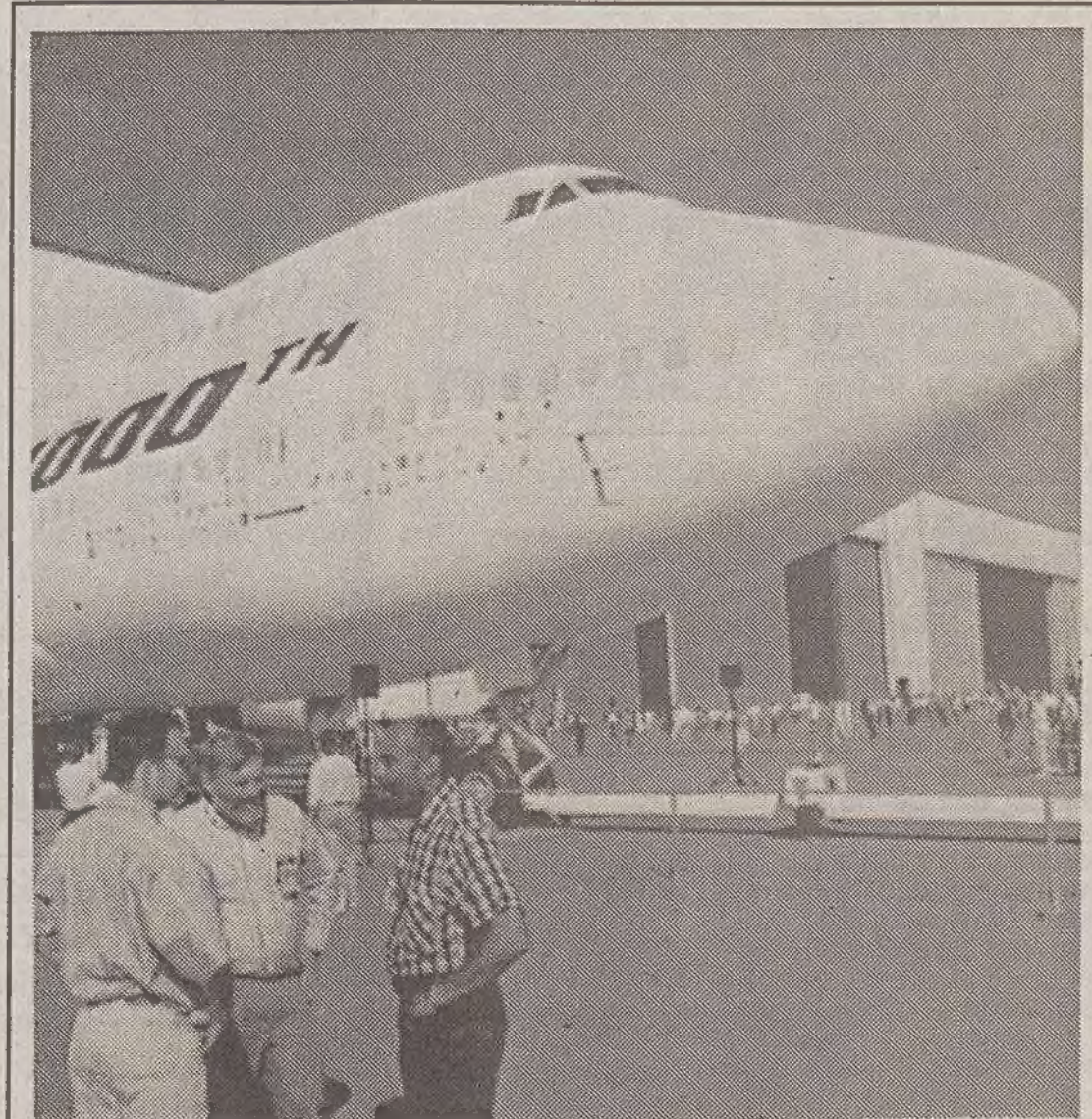
Le forze di pace hanno affermato che gli avvenimenti di due giorni fa

vanno inquadrati in un'escalation di imboscate contro i caschi blu da parte degli uomini di Aidid: donne e bambini sono rimaste vittime della reazione dei soldati multinazionali perché «hanno attivamente partecipato all'attacco contro una colonna di pakistani».

Ieri il nuovo comandante del contingente italiano, generale Carmine Fiore, è stato impegnato in una lunga e difficile serie di incontri con gli anziani dei quartieri di Mogadiscio interessati all'avvicendamento, in cinque posti di blocco, di caschi blu pakistani e nigeriani.

Durante gli incontri che continueranno oggi, ed ai quali hanno partecipato stamane ufficiali pakistani e statunitensi, un rappresentante del quartiere di Amarihu — il più antico della città — ha detto che la popolazione non accetta militari di altri contingenti ai posti di blocco.

Nino Alimenti



Mille di questi «Jumbo»

SEATTLE — Il millesimo esemplare del famosissimo «Jumbo» prodotto dalla Boeing è appena uscito dall'hangar (foto). In 25 anni di vita, il gigantesco 747, adottato da tutte le compagnie aeree del mondo, ha trasportato complessivamente 1 miliardo e 400 milioni di passeggeri. E' inoltre stato scelto anche dal presidente degli Stati Uniti e da altri famosi capi di stato come proprio aereo presidenziale.

BALCANI / I SERBI REAGISCONO E UN MISSILE CADE A 10 CHILOMETRI DA ZAGABRIA

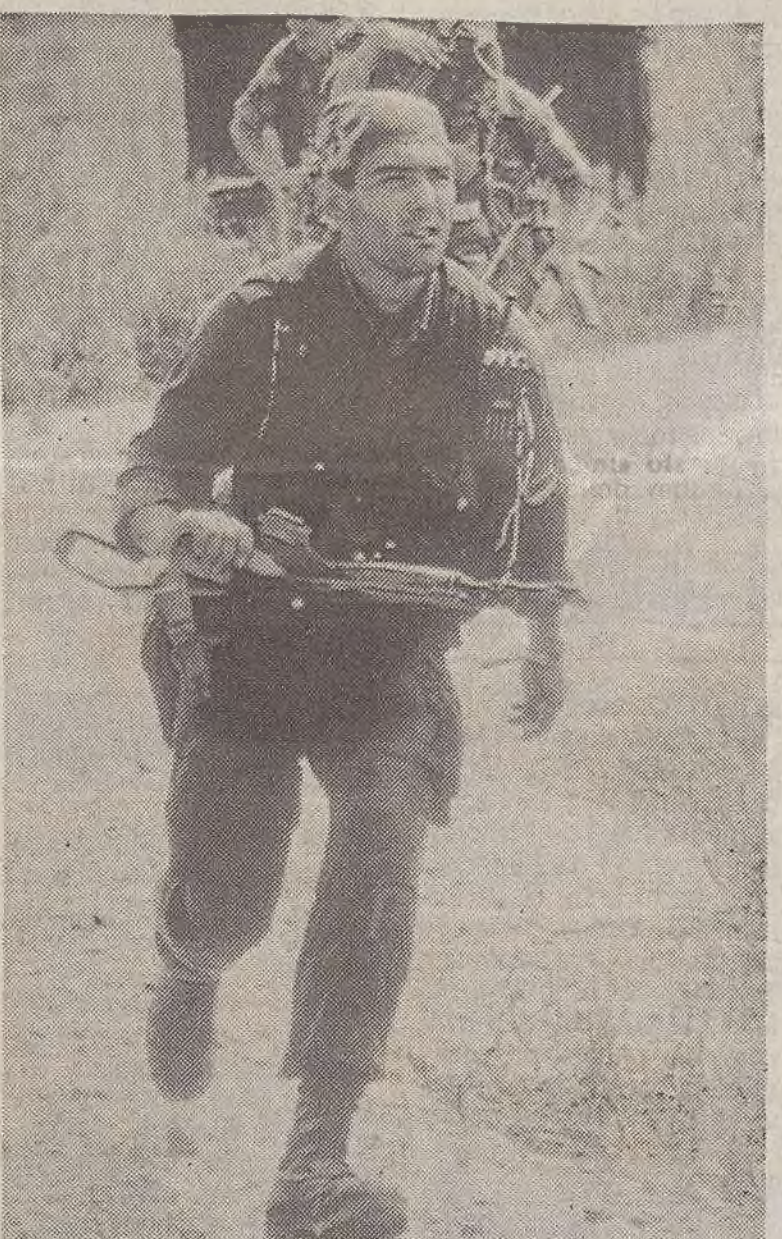
Krajina, ora i croati passano al contrattacco

Vittime anche a Mostar, città martire - I vescovi cattolici europei hanno respinto i progetti di pace di Ginevra

BELGRADO — In Krajina, enclave in Croazia controllata da serbi, da tre giorni si spara senza sosta: croati all'attacco — hanno conquistato giovedì tre villaggi nei pressi di Goscip, nella zona protetta dai caschi blu — e dure risposte dei secessionisti serbi, maggioritari in questa regione croata dove hanno proclamato una repubblica indipendente. Inutili finora gli appelli alla tregua lanciati dall'Unprofor. Zagabria — malgrado le richieste Onu in tal senso — non appare intenzionata a lasciare i tre villaggi, mentre le forze serbe della Krajina hanno cannoneggiato anche ieri molte città croate, in particolare Goscip ed altri villaggi limitrofi.

Difficile un bilancio sicuro delle vittime, ma certo ci sono morti e decine di feriti. Da segnalare, peraltro, che i secessionisti serbi hanno ieri dichiarato che tutte le trattative in corso con i croati fincheranno congelate finché i tre villaggi non saranno lasciati dalle truppe di Zagabria. Se la Krajina esplode, la calma sostanziale che aveva regnato in Bosnia sembra superata. Gli scontri appaiono peraltro limitati, ma molto sanguinosi. Almeno 15 morti (sette solo a Mostar, città martire ed esposta da assediata da 9 maggio) nelle ultime 24 ore, e 57 feriti (17 a Mostar); questi i dati forniti da Radio Sarajevo, emittente controllata dai musulmani. (La Reuters ha detto che l'Onu ha riferito di combattimenti a Sarajevo sulla collina Zuc, in mano ai governativi).

Da segnalare un missile terra-terra ha provocato una forte esplosione udita ieri sera poco dopo le 19 a Zagabria. Lo ha detto la Forza di protezione dell'Onu (Unprofor). La fonte ha detto che un missile del tipo Luna-17 (Frog-7 nella denominazione Nato) — che può portare una carica



Un miliziano serbo bosniaco mentre corre per evitare il fuoco di un cecchino nei pressi di Brcko.

di mezza tonnellata di esplosivo — è caduto nei pressi di Luccko a una decina di chilometri dal centro della capitale croata. L'Unprofor non è stato in grado di dire se ci sono state vittime.

Radio Sarajevo ha dato anche il bilancio delle vittime del mese scorso. Solonell'ultima settimana di agosto nell'intera Bosnia il bilancio (per difetto, e relativo a tutte le etnie) delle vittime è stato di 55 morti e 295 feriti, mentre nell'intero mese i morti sarebbero stati 289, e 1.262 i feriti. Ed intanto, segnala ancora Radio Sarajevo, le malattie epidemiche si diffondono a grande velocità (ma denunce analoghe sono fatte dalle autorità serbo-montenegrine), in particolare epatite virale, enterocolite e dissenteria. Gli ospedi

dali, sovraccarichi e spesso privi di acqua e luce, lanciano disperati appelli per qualunque tipo di aiuto, ciò mentre la maggioranza dei convogli umanitari, per il l'infuriare degli scontri, non riesce a passare.

Ma la diplomazia non si ferma, e l'impressione è che la ripresa delle trattative di Ginevra sia vicina. L'ambasciatore americano in Bosnia ha ieri incontrato di nuovo il membro del consiglio di presidenza bosniaco (musulmano) Mirko Pejanovic, con cui aveva già avuto colloqui venerdì dopo aver visto il presidente croato bosniaco Mate Boban, e quello serbo bosniaco Radovan Karadzic. Dal canto suo il ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev sarà oggi a Zagabria, e prose-

guirà per Sarajevo dove vedrà il presidente bosniaco Alija Izetbegovic.

E' rientrata, infine, la rivolta di truppe serbe a Banja Luka, nella auto-proclamata «repubblica» serbo-bosniaca.

Intanto da Praga i vescovi cattolici d'Europa respingono il progetto di pace di Ginevra, affermando che in tal modo in Bosnia Erzegovina muore il concetto stesso d'Europa e di una comunità fondata sul diritto, non sulla violenza.

In un appello per la pace, rivolto ai responsabili della comunità internazionale e alla pubblica opinione, approvato in assemblea da cento vescovi di tutta Europa, riuniti da cinque giorni, è detto: ci sorprende in modo speciale la prospettiva che si profila e secondo la quale la forza dell'aggressione, alla fine, prevarrà sul diritto dei singoli, delle famiglie, dei gruppi etnici e religiosi. Infatti — aggiungono i vescovi — l'ordine che si fonda sulla potenza distruttrice delle armi e sulla violenza non è degno dell'uomo e non conduce alla pace. Per tali motivi non possiamo accettare una tale prospettiva. I presunti denunciano poi la inefficienza delle forze internazionali e gli interessi dei potenti, incapaci di fermare la pulizia etnica. Con questa guerra, che dura ormai da troppo tempo, e comporta inestimabili perdite di vite umane e il crollo dei valori umani e religiosi — aggiunge l'appello — vengono vanificate le dichiarazioni contenute nei documenti elaborati per la sicurezza e la collaborazione in Europa. Tutto ciò mette a dura prova la capacità delle autorità politiche internazionali e nazionali e si presenta come una sfida per le Chiese.

«Siamo costernati» affermano inoltre i presuli — dalla brutalità delle forze militari, che lottano per la conquista di un territorio.

BALCANI / QUANTIFICATO IL TRAFFICO DAL '91 AL '93 Armi: 1.600 miliardi in tre anni

Servizio di

Mauro Manzin

TRIESTE — Il traffico d'armi nella ex Jugoslavia ha ricevuto negli ultimi tre anni una brusca impennata, nonostante i divieti e gli embarghi proclamati dalla comunità internazionale. E anche materiale bellico italiano è finito nel calderone balcanico. Nel periodo che va dal 1991 al 1993, infatti, le repubbliche che costituivano la Jugoslavia hanno speso un miliardo di dollari, circa 1.600 miliardi di lire per l'acquisto di armamenti, a una media, dunque, di quasi 500 miliardi all'anno. Nel quinquennio che va dal 1985 al 1989, invece, la Jugoslavia non ancora lacerata dalle scissioni aveva importato armi, stando alle cifre fornite dall'Agenzia statunitense per il controllo degli armamenti, per un valore complessivo di 855 milioni di dollari, pari, all'incirca, a 1.400 miliardi di lire.

I dati relativi all'ultimo triennio sono stati resi noti a Roma dall'Osservatorio sul commercio delle armi. Le cifre parlano ancora una volta chiaro: si tratta del triplo, sostengono gli esperti, di quanto la Jugoslavia importava in tempi normali. Ma vediamo nel dettaglio la spesa per le armi sostenuta dal 1991 al 1993: pubblica per repubblica. La Slovenia si valuta abbia «investito» dai 50 ai 100 milioni di dollari, la Croazia tra i 300 e i 400 milioni di dollari, la Repubblica federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) tra i 300 e i 400 milioni di dollari, mentre la Bosnia avrebbe impegnato solo pochi milioni di dollari. A queste cifre, che se sommate assieme non raggiungono il miliardo di dollari, deve essere aggiunto l'importo relativo all'acquisto del munizionamento.

Dal rapporto giunge però anche una conferma piuttosto inquietante per il nostro paese. «Anche dall'Italia — si legge, infatti, — sono arrivati nell'area del conflitto jugoslavo sistemi d'arma, malgrado la legge 185 del 1990 anticipasse lo stesso embargo decretato dall'Onu verso i paesi in guerra. Le violazioni, comunque, hanno sfruttato le zone grigie della normativa quali l'ambito delle armi leggere e non militari e i sistemi cosiddetti a doppio uso». Ricordiamo, a

questo proposito, che la Comunità europea ha decretato la sospensione di fornitura di armi alla Jugoslavia il 5 luglio del 1991, mentre il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite stabilì il successivo 25 settembre dello stesso anno, con la risoluzione numero 713, l'embargo generale sui trasferimenti di materiale militare alle parti in conflitto.

Per quanto riguarda l'Italia il rapporto in questione cita quattro casi principali. Una foto apparsa alla fine del 1991 sulla rivista specializzata «Panorama Difesa» in cui si vedevano alcuni uomini delle forze speciali della polizia croata armati di fucili Spes 12 della Franchi di Brescia. «La Luigi Franchi Spa — si legge nel rapporto — in amministrazione straordinaria dall'agosto 1992 era controllata dal punto di vista societario dalla Società di Milano, una delle aziende implicate nella vicenda delle tangenti, collegata a sua volta con le finanziarie del Canton Ticino in Svizzera sospette di riciclaggio del denaro sporco».

«Sempre da riviste specializzate — prosegue il dossier dell'Osservatorio — citando ancora una volta Panorama Difesa, questa volta il numero dell'aprile di quest'anno — si viene a sapere, inoltre, che la pistola mitragliatrice M4 Spectre prodotta dalla Sites di Torino ha fatto anch'essa la sua comparsa nell'«inferno dei Balcani».

Ma emblematici a riguardo sono anche i dati Istat e Ocse relativi al commercio con l'estero per il biennio 1991-'92. Questi indicano forniture inferiori al miliardo di lire di pistole, fucili da caccia e da tiro, pezzi di ricambio, proiettili e munizioni tutti diretti alla Jugoslavia, finché tale entità veniva considerata unitaria dalle statistiche, e a Slovenia, Croazia e alla Piccola Jugoslavia (Serbia e Montenegro), successivamente. Sempre in base ai dati Istat, nel primo trimestre del 1993 figurano esportazioni dall'Italia verso la Croazia di 1,3 tonnellate di materiale per un valore stimato di 265 milioni di lire e classificato sotto la voce «apparecchi di radiorelevamento o di radioscandaglio, esclusi quelli destinati ad aeromobili civili». In sostanza, concludono gli estensori del dossier, «si tratta di radar probabilmente militari».

L'embargo sulle armi nei confronti dei paesi dell'ex Jugoslavia è stato definito da molti osservatori un vero e proprio colabrodo. In realtà dai dati raccolti dall'Osservatorio sembra invece che il «black out» sia stato alquanto efficace per quanto riguarda i grandi sistemi d'arma (qualche eccezione c'è stata soprattutto nel caso della Serbia), mentre i buchi neri sono stati numerosi per quel che riguarda le armi leggere e le munizioni.

Solo il 27 aprile di quest'anno, lo ricordiamo, è entrato in vigore l'embargo commerciale dell'Onu contro la federazione serbo-montenegrina, anche se già a partire dal 30 maggio del 1992 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite aveva deciso un embargo in funzione anti-serba che riguardava gli scambi di una serie di materiali considerati strategici, con in prima fila il petrolio. Come abbiamo più volte scritto, il primo embargo alla Serbia non è stato granché rispettato. La conferma giunge ora dai dati Eurostat. Il complesso delle ex Jugoslavia ha importato merci per 3 miliardi e 118 milioni di Ecu nel secondo trimestre del 1992, scesi poi a 2 miliardi e 525 milioni nel terzo trimestre dello stesso anno. All'incirca la metà del commercio estero si è svolto con i paesi della Cee.

Dal dettaglio relativo alle singole repubbliche si può vedere come le importazioni di Serbia e Montenegro dai Dodici sono passate da 211 milioni di Ecu nel secondo trimestre '92 a 167 milioni di Ecu, mentre le esportazioni sono cresciute dai 163 milioni del primo periodo ai 187 milioni di Ecu del secondo periodo. L'Italia, si legge infine nel rapporto, ha ridotto i commerci con la Serbia. Nel periodo gennaio-ottobre 1992 il primo partner commerciale italiano nell'ex Jugoslavia è stato la Slovenia, seguita dalla Croazia, al terzo posto c'è la Jugoslavia (Serbia e Montenegro), mentre la Bosnia viene all'ultimo posto. Per quel che riguarda il petrolio, infine, i principali fornitori di Belgrado dopo l'embargo sono stati la Romania, la Russia, la Cina e la Grecia che si è mossa sfruttando le potenzialità logistiche del porto di Salonic e la complicità di numerosi contrabbandieri bulgari.

L'Economist, 150 anni

LONDRA — Tra centocinquanta anni l'Europa sarà un'unica «Grande Svizzera», un'isola felice dove la gente gestirà la cosa pubblica tramite petizioni e referendum. Il capitalismo sarà trionfante ovunque, con multinazionali ancora più vaste e potenti di oggi. Le profezie sono dell'«Economist». Il settimanale inglese celebra in questi giorni il secolo e mezzo di vita con un supplemento in cui tenta — con rigore e tipica arroganza intellettuale — di immaginare come sarà il mondo nel 2143.

Fondato a Londra nel 1843 dall'industriale James Wilson, cultore dei fatti e delle statistiche, l'«Economist» ha festeggiato con toni trionfalistici i suoi 150 anni. E non soltanto: scoppiata la salute, sarebbe in attivo persino senza pubblicità. Storia strana, quella della rivista, che — vistosa eccezione — è il supplemento «profetico» — pubblica soltanto articoli anonimi per scoraggiare il divismo delle grandi firme: ha un sussiego tutto britannico ma in patria vende centomila copie, appena.

na il venti per cento delle altre 500 mila copie di tiratura complessiva, mentre il grosso — ben 225 mila copie — viene fagocitato dal mercato Usa.

Benché abbia opinioni «definitive» su ogni risvolto dello scibile e al di là di abbagli ed errori, la rivista è autorevole soprattutto per la copertura dell'economia. Rupert Pennant-Rea ha lasciato a maggio la direzione per diventare vicedirettore della Banca d'Inghilterra. Attuale direttore è il trentasettenne Bill Emmott.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Givovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **Lodi:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele II, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642953. **PARMA:** via Cavour 70, tel. 051/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accitati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenza; 8 istruzione - vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicato, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400; numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta, per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Lavoro pers. servizio richiesto

AIUTO cucina pratica buffet trattoria presenza referenze automunita offresi qualsiasi orario. Tel. 040/824332. (A59492)

Lavoro pers. servizio offerte

CERCASI collaboratrice domestica referenziata orario da concordare. Tel. 040/303619 lunedì. 9-19. (A59461)
MONFALCONE pensionato cerca collaboratrice domestica alla pari anche straniera senza figli. Scrivere a cassetta n. 8/R Publied 34100 Trieste. (A59416)

Impiego e lavoro richiesto

BANCONIERA ventitreenne con esperienza bella presenza offresi. Tel. 040/726435 Arianna. Disponibilità immediata. (A59458)
BARISTA esperto libero subito offresi. Telefonare 040-380373 varie soluzioni assunzione. (A59292)
CAUSA trasferimento, ragioniera decennale esperienza tutti lavori ufficio e contabilità, offresi anche part-time anche come dattilografa centralista. Tel. 039-745988 dopo ore 16.30. (G50011)

CUOCO serio pulito creativo esperto carne, pesce, cucina tipica, internazionale, offresi. 040/44943. (A59463)
DIPLOMATO serio 27enne militeante pratico ufficio contabilità, gestione magazzino consegne, computer, autista (patente superiore D), impianti elettrici, offresi subito. Telefono 302233. (A59348)
GIOVANE dinamico dirigente azienda, plurideennale esperienza Russia ed Est Europa, ottimi russi, inglese, offresi come consulente. Scrivere a cassetta n. 11/R Publied 34100 Trieste. (A59429)

IMPIEGATA con esperienza pratica contabilità e computer offresi. Telefonare 040/351192. (A59460)
IMPIEGATA referenziata pratica, inglese, tedesco, francese, possibilità 407/90 offresi. Scrivere a cassetta n. 9/R Publied 34100 Trieste. (A59420)

IMPIEGATA ultradecennale esperienza prima nota contabilità computerizzata bilancio cerca lavoro. Tel. 0481-481191. (C50263)
IMPIEGATA ventitreenne con esperienza bella presenza offresi. Tel. 726435 Arianna. Disponibilità immediata. (A59458)
PERITO meccanico-impiantistico esperienza: decennale progettazione macchine utensili, automazione saldatura, impianti siderurgici, carpenterie strutturali; cinquantenne lavoro estero coordinamento progetti, costruzione impianti termoelettrici montaggi industriali civili; conoscenza inglese. Offresi disponibilità immediata azienda studio. Cassetta S.P.I. 39 35100 Padova. (S902181)

PRIMOINOTISTA esperta contabilità manuale e computerizzata referenze presenza offresi anche part-time. Tel. 040/824332 pasti. (A59492)
SEGRETARIA steno-dattilografa, inglese, tedesco, decennale esperienza, offresi part-time. Tel. 040-311883. (A59430)
SIGNORA con libretto sanitario esperienza mense, assistenza anziani, pulizie casa lavoro. Tel. 040-948275. (A59361)

VENTIQUATTRENNI pratica amante bambini, offresi come baby sitter, possibilmente comune Duino Aurisina. 040-299215. (A59379)
28ENNE, maturità classica, plurideennale esperienza segreteria studio legale, uso pc, offresi 4-6 ore al giorno. Tel. 040-311867. (A59409)

Impiego e lavoro offerte

A.A.A.A.A. AUTISTA NEO PENSIONATO cerca per società milanese con ufficio a Trieste. Saranno esaminate esclusivamente le risposte il massimo dettagliate. Età 50 max 55 anni. Importante: specificare ultimo posto occupato. Scrivere a Publied cassetta n. 15/R 34100 Trieste. (A099)
A.A.A.A.A. SOCIETÀ che opera a livello nazionale nel campo delle promozioni pubblicitarie e del marketing, selezione per ampliamento proprio organico 3 persone di età compresa tra 21 e 35 anni. Offresi: 1.300.000 mensili + incentivi, reali possibilità di carriera, inquadramento. Richiedesi: disponibilità immediata, ottima cultura, desiderio di emergere. Telefonare per appuntamento lunedì 13 settembre allo 0481/521802 orario ufficio.

LAVORO QUALIFICATO

Per negozio abbigliamento femminile

CERCASI COMMESSE max 27 anni

Presentarsi martedì 14.3.93 dalle 9 alle 11 al CENTRO COMMERCIALE IL GIULIA 75-3 TRIESTE

Negozio Chic

Primaria Azienda Metalmeccanica CERCA

Responsabile della Manutenzione meccanica e generale di Stabilimento
Si richiede esperienza specifica della mansione, capacità di guida e organizzazione del personale, è gradita eventuale esperienza di manutenzione preventiva.

Il candidato ideale è un ingegnere o un perito di circa 35 anni.

Scrivere CASELLA POSTALE 319 - MONFALCONE.

A.A.A. MOTTA SpA assume 3 collaboratori disponibili immediatamente. Per un appuntamento telefonare ore 9-12 allo 040/362701. (A3346)

A.A.A. SOCIETÀ commerciale per apertura nuovi uffici di selezione giovani ambasciati da inserire stabilmente nel proprio organico; età 18-25 anni, disponibilità immediata. Presentarsi lunedì 13 ore 9.30-12.30 15-18 in via Sistiana 43, Sistiana Ts. Astenersi perditempo. (A3332)

ABILI venditori 23-35 anni automuniti liberi subito buona dialettica spicata personalità preferibilmente diploma scuola media superiore selezioniamo. Telefonare Rabbino 040-368566. (A00)
AFFIDAMENTO confezione bigiotteria ovunque residenti guadagnatelevati scrivere Stella Principe Eugenio 42 00185 Roma. (G5255)

AFFIDAMENTO ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. (G661)
AGENZIA di assicurazioni ricerca per ampliamento organico n. 3 diplomati residenti. Tel. 040/662255 mattino. (A3371)

AGENZIA immobiliare selezione personale automunito, da avviare alla professione di mediatore. Per appuntamento 040/774173. (A0)
AUTO cucina cercasi urgentemente solo se veramente capace. Orario spezzato. Presentarsi al Ristorante-hotel Montedoro, via Montedoro n. 33. 040/231121. (A3381)

AZIENDA internazionale di multiservizi ricerca personale anche part-time. Tel. 0481/410246. (A3397)
AZIENDA marchio prestigioso diffusione piccola media industria selezione due giovani zona Trieste e Gorizia disponibili subito per gestione e potenziamento cliente. Offresi preparazione affidamento, guadagno medio 4.000.000 mensili giaprime. Appuntamento telefonando 0432/503662. (G14016)

AZIENDA operante settore attrezzature ufficio zona Gorizia ricerca impiegata apprendista da inserire nel proprio organico. Manoscrittura a cassetta n. 4/R Publied 34100 Trieste. (A3306)
AZIENDA per completamento organico, ricerca n. 3 persone. Presentarsi domani in via F. Severo 113 Trieste dalle ore 9.30 alle 12.30 e 15-18. Chiedere del sig. Brinis. (S73129)
CASA di spedizioni internazionale cerca elemento giovane d'inservire propria organizzazione, perfetto inglese, preferibilmente anche tedesco. Disponibilità immediata. Scrivere a Cassetta n. 7/R Publied 34100 Trieste. (A3337)

CERCASI acconciatore maschile e barbiere, tel. 040/327041 obarbiere, tel. 040/309530. (A3382)
CERCASI commesse abbigliamento rivolgersi martedì 14-9 ore 9 Corso Italia, 7. (A3329)
CORRIERE espresso nazionale e internazionale cerca venditore/trice automunito preferibilmente del settore con conoscenza lingua inglese e padroncini dinamici per le filiali di Trieste e Monfalcone. Scrivere a cassetta n. 12/R Publied 34100 Trieste. (A3357)

CROUPIERS per prossima apertura casinò nel Friuli selezioniamo 30 ambasciati seriamente motivati intraprendere professione croupiers-tecnico di gioco. Massima serietà. Presentarsi martedì 14 o mercoledì 15, dalle 15.30 alle 20 hotel Astoria Udine. (A73068)



QUESTA INSERZIONE È RIVOLTA AI RESPONSABILI DELLE RISORSE UMANE E AI CAPI D'AZIENDA

Il management di UN PRESTIGIOSO GRUPPO INTERNAZIONALE operante NEL SETTORE DEI BENI DI LARGO CONSUMO ALIMENTARE nell'ambito di un piano di riorganizzazione commerciale sta curando il trasferimento del proprio ufficio di TRIESTE fuori dai confini nazionali. In questo contesto

SIAMO STATI INCARICATI DI ASSISTERE PROFESSIONALMENTE 3 SPECIALISTI NEL LORO PERCORSO VERSO UNA ADEGUATA PROSECUZIONE DI CARRIERA ALL'ESTERNO DELL'AREA DI APPARTENENZA

Il progetto riguarda personale di interessante caratura professionale che ricopre le seguenti posizioni:

**ASSISTENTE DI DIREZIONE
ASSISTENTE MARKETING
SEGRETARIA**

I candidati conoscono almeno due lingue estere.

Le Società che desiderino entrare in contatto con le Risorse Umane interessate dal progetto possono rivolgersi telefonicamente al Consulente incaricato: dott. Giancarlo BOLOGNESI (telefono 049/8752755).

Le Società che dovessero assumere il personale sopra indicato non sopporteranno, a nessun titolo, alcun onere economico in ordine all'assistenza ricevuta. Ogni spesa afferente la gestione dell'incarico e gli onorari professionali competenti alla PRAXI sono integralmente regolati dall'Azienda Committente.



PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE E CONSULENZA
35131 PADOVA - P.ZA DE GASPERI, 41 - Tel. (049) 8752755
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI E FINANZA

FUJI ELECTRIC cerca elementi per ampliamento settore commerciale Ts-Ud. I requisiti fondamentali sono: età 24/32 anni, entusiasmo, ambizione, auto propria, esperienza nella vendita. OFFRIAMO training, affiancamento iniziale, alta remunerazione, carriera. Per appuntamento 040/350911 LUNEDÌ. (A3310)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040-811344. (A59471)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A59471)
ARTIGIANO esegue lavori di sistemazione ripassi carmaturati. Massima serietà e garanzia. Tel. 0481-33049. (B374)

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimorchi. Telefonare 040-394391. (A3389)

Istruzione

ISTITUTO scolastico ITALIA vicino al duomo di Monfalcone. Dal 15 settembre corsi di recupero anni scuole medie superiori compresi elettrotecnici odontotecnici ottici, serali le tre classi terminali, di mattina il biennio iniziale più medie inferiori. Tel. 0481/40170. (A3243)
MAGLIERIA A MACCHINA: corsi per principianti. Informazioni presso Sterle Filati, v. della Tesa 14. (A3366)

Vendite d'occasione

GRADO Pineta, soggiorno, cucina, tre camere poggiori, postauto. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 040/306226 305343. (A3258)

Mobili e pianoforti

ACQUISTO mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere; sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A3213)
PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000 0431/93388 0337/537534. (C00)

Auto-moto-cicl

A.A.A. NUOVA Seat Ibiza, Opel Volkswagen Citroen Audi. Pronta consegna. Prezzi imbattibili. Finanziamenti tasso zero. C.A.R. sas via F. Severo 18 tel. 040/660300. (A3338)
A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul postotol. 040/566355. (A3295)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

AMMOBILIATI 50/100 mq cerchiamo per clientela referenziata non residente. FARO 040/639639. (A017)

MEDICO non residente cerca appartamento media metratura ammobiliato carino. Tel. 040-567004. (A3388)

STUDENTESSE universitaria cercano urgentemente in affitto appartamento qualsiasi condizione. 040/635656. (A59467)

URGENTEMENTE cerchiamo alloggi ammobiliati 1/2 stanze cucina bagno. Non residenti, studenti. Nessuna spesa per il proprietario. Alpicasa 040/733209. (A3361)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A. ALVEARE 040/724444 arredati, non residenti: soggiorno, una, due stanze, da 500.000, confortevoli. (A59452)

A studenti universitari affittasi appartamenti centrali diverse tipologie. Agenzia "Trieste Mia" 040/635656. (A59467)

A.A.A. affittasi primi ingressi appartamenti uffici negozi via Lazzaretto Venuti Costruzioni. Telef. 040/365412. (A3244)

ABITARE a Trieste. Locali-magazzini mq 30-50-80 mq. Centrali-semicentrali. 040/371361. (A3358)

ABITARE a Trieste. Semicentrali appartamenti arredati bene. Una-tre stanze foresteria. 040/371361. (A3358)

ABITARE a Trieste. Zona Baiamonti-centrali. Arredati due studenti. 550/650.000. 040/371361. (A3358)

AFFITTASI in stabile totalmente restaurato, appartamenti bene ammobiliati composti da camera a 2 letti, cucina e bagno. Tel. dalle 14 alle 18 allo 040/762481. (A3207)

AFFITTASI negozio mq 132 e magazzino mq 106 Trieste. Galleria Battisti/via Palestina 0432-25892. (S73095)

AFFITTAMENTO non residenti piccolo alloggio confortevole altra mansarda 600.000. Tel. 040/370854 lunedì. (A3367)

AFFITTO in casetta, tre stanze, soggiorno, cucina, bagno 750.000; Valmaura, tre stanze, cucina, bagno, recente 900.000; Belpoggio, tre stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiori, ascensore 800.000. Tel. 040-364977/660377. (A3388)

AFFITTO piazza C. Alberto trilocale 3 p. arredato a 2 studentesse. Rivolgersi ore 20 allo 040/312040. (A59411)

ALABARDA 040-635578 affitta arredati studenti o non residenti 3-4 posti letto varie zone. (A3317)

ALABARDA 040/635578 affitta arredati studenti o non residenti 3-4 posti letto varie zone. (A3317)

ALPICASA affittiamo non residenti ammobiliati cucina 1/23 stanze servizi da 500.000 mensili. 040/733229. (A3361)

BAIAMONTI recente, cucinotto, soggiorno, matrimoniale, servizi, balcone. L. 650.000. Arredato ammobiliato L. 800.000 Immedia. Tel. 040/634010. (A3383)

BORA 040-364900 PAM zona primoingrosso, arredato, cucina, salottino, stanza, bagno, ripostiglio. (A3398)

BORA 040-364900 UNIVERSITA' (vicinanze) affittiamo studenti 3 stanze, cucina, servizi, luminosissimo. (A3398)

CASA Mia affitta signorile senza mobili salone tristanze garage; altri varie zone e metrature. Tel. 040/630307 ore 16-19. (A3393)

CMT - CASAPROGRAMMA affittasi a studenti arredato 850.000.200.000 spese. 040/366544. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO ufficio di circa 70 mq inbuonissime condizioni con ascensore riscaldamento autonomo. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO propone non residenti appartamenti arredati e non, anche per studenti, in diverse zone, disponibilità cucina soggiorno 2/3 stanze. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona BORSA ufficio perfetto completamente arredato 190 mq circa in palazzo signorile. 040/630175. (A00)

CMT CIVICA affitta ammobiliato GIARDINO PUBBLICO non residenti salone 2 stanze cucina bagno ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3349)

COIMM affitta signorile ammobiliato non residenti soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzino. Tel. 040/371042. (A099)

CTM - RIVIERA: Amrendola appartamento confortevole, tranquillo, arredato, zona giorno, due camere, doppia servizi, terrazza. Per non residenti. Tel. 040/224426. (A00)

FARO 040/639639 COMMERCIALE salone cucina due camere doppi servizi ampia terrazza solo foresteria. (A017)

IMMOBILIARE TERGESTEA Pascoli locale d'affari mq 35 più sopralco. 040/767092. (A3384)

IN AFFITTO REFERENZIALE CERCA ULTIMO PIANO GRANDE METRATURACONTRATTO ANCHE PATTI IN DEROGA UNIONE 040/733603. (A3375)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 - p.zza San Giovanni in palazzo d'epoca luminoso perfetto prestigioso soggiorno due camere cucina bagno arredato a non residenti/foresteria affittasi. (A3373)

LORENZA affitta: non residenti, ammobiliato panoramico salone, 2 stanze servizi altro ristrutturato, panoramico salone 3 stanze, servizi, 040/734257. (A3390)

LORENZA affitta: solo studenti, via Marconi, 4 letti 1.100.000; S. Marco, 4 letti 800.000; Crispi, 4 letti 1.000.000; Pecenco, 4 letti 1.000.000; Galleria, 4 letti 700.000; Greta, 2 letti 500.000; Roiano, 2 letti 600.000. 040-734257. (A3390)

MEDIAGEST Ospedale, recente, perfetto, ultimo piano, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiori, ripostiglio, 700.000 mensili, non residenti. 040/733446. (A024)

MULTICASA 040/362383 affitta zona Università vecchia grazioso monolocale servizio esterno ammobiliato anche residenti 320.000. (A099)

PARAGGI stazione affittasi studenti ammobiliato terzo piano 3 stanze cucina bagno ascensore. Telefonare 9-12, 16-18 040/301342. (A3353)

QUATTROMURA Gattieri vuoto, salone, due camere, cucina, bagno, terrazza, 950.000 mensili. 040/578944. (A3341)

REVOLTELLA affittasi non residenti ammobiliato stanza, cucina, bagno-doccia, riscaldamento centrale. Telefonare 9-12, 16-18 040/301342. (A3353)

SISTIANA in palazzina, tre stanze salone cucina doppi servizi poggiori riscaldamento autonomo affittasi 850.000 AMMINISTRAZIONE ARGO tel. 040/577044. (A3350)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo arredato foresteria Università Vecchia mansarda cucinotto soggiorno trivani (adattissimo studenti) 950.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo arredato (per studenti) cucina camera bagno 600.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo arredato foresteria Commerciale cucina salone biaziane 1.600.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo arredato foresteria Giuliani cucina soggiorno matrimoniale 600.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo vuoto referenzialissimi Monfalcone cucina salone biaziane garage 650.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo arredato foresteria Università cucinotto soggiorno matrimoniale (adattissimo studenti) 650.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo in villetta arredato foresteria Ronchetto cucina salone matrimoniale 700.000. (A06)

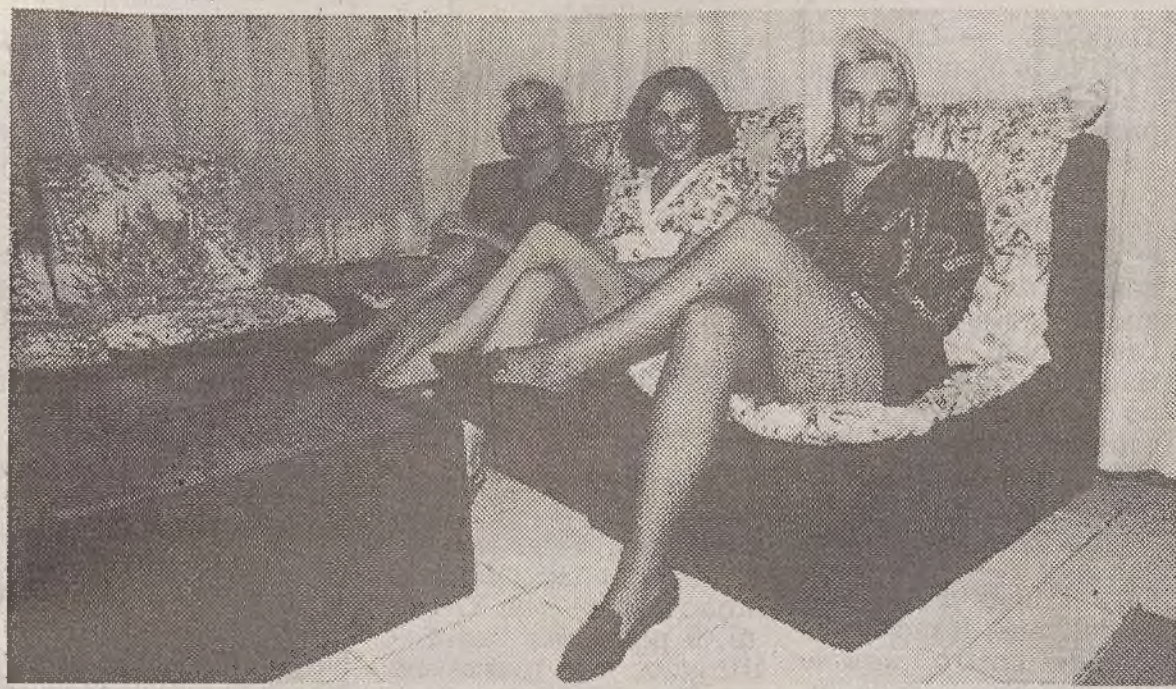
SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo nuovissimo arredato foresteria Pam cucina camera bagno 650.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo vuoto referenzialissimi Conti cucina salone biaziane mansarda garage 1.500.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo vuoto referenzialissimi Crispi cucina biaziane bagno 600.000. (A06)

DALL'INDIPENDENZA DELLA SLOVENIA, LE AREE DI FRONTIERA SONO STATE INVASE DA "HOSTESS" RUSSE

Gli amori facili d'oltre confine



I TITOLARI DEL NIGHT DELLE RUSSE

Due fratelli molto svegli hanno colto l'occasione

CAPODISTRIA — Un'agenzia per l'organizzazione di spettacoli musicali e sfilate di moda, un ristorante, un night-bar, una concessionaria di automobili: la «holding» di Damjan e Igor Lazar, i titolari del night bar «Mid» che ospita le «hostess» russe, due fratelli che vivono a Capodistria e hanno interpretato molto rapidamente il processo di trasformazione economica del loro Paese, è la somma di tutto questo.



fronte a un vecchio rifugio usato dai contadini per il maltempo, disabitato e tutto da rifare.

«Ci siamo rimboccati le maniche e, con grande pazienza, abbiamo creato il ristorante — aggiungono — trasformando un rudere dimenticato del retroterra capodistriano in un locale conosciuto e ben frequentato dai triestini. Oggi continuiamo a lavorare sodo, ma per lo meno vediamo dei risultati».

Il discorso però torna, necessariamente, alle hostess russe, vera «attrazione fatale» per tanti triestini, tale da provocare l'ennesima metamorfosi del «Mid», che ha cessato recentemente, dopo dieci anni, di essere ristorante, per diventare esclusivamente un night-bar: «Il turismo è scarso — precisa Damjan — mentre gli italiani sembrano preferire la notte e la compagnia delle ragazze russe. Perciò abbiamo deciso di dedicarci, in questa sede, soltanto a questo aspetto della nostra attività».

«Le ragazze ci vengono segnalate da un'agenzia specializzata di Mosca — spiega ancora Damjan — e noi provvediamo a farle arrivare in Slovenia, a preparare i documenti necessari, a fornire loro la sistemazione logistica adeguata».

«Qui al «Mid» Tatiana, Elena e Irina fanno le cameriere, intrattengono i clienti, creano in altre parole i presupposti per quella spensieratezza che tanti italiani cercano qui da noi. E intanto si è fatto buio, si avvicina l'ora dell'apertura, e la scritta al neon, di un blu intenso, si accende, per illuminare il nome «Mid» e richiamare, dal bordo della strada, gli stranieri in cerca di avventure.

PORTOROSE — Aspettando l'arrivo dei clienti immobili, fredde, parlando a bassa voce fra di loro, sedute ai tavoli del night, mescolando i mille dialetti della grande ex repubblica sovietica: sono loro, le «hostess» russe, protagoniste del più recente fenomeno della Slovenia, il sesso «a buon mercato».

Da un paio d'anni, in sostanza dalla nascita della nuova repubblica slovena, hanno letteralmente invaso le zone vicine al confine con l'Italia, portate qui, a pochi chilometri dall'opulento Occidente, da compiacenti e non meglio identificate «agenzie», che operano a decine nelle nuove repubbliche dell'ex Urss, abili nel promettere loro improbabili carriere da ballerine: la funzione sarà invece quella di richiamare l'attenzione degli italiani, esibendosi in spettacoli di incerta qualità, allestiti con scenografie talvolta artigianali, ma estremamente efficaci, considerato il successo maturato in questi ventiquattro mesi.

Ma i visitatori, si sa, non ricercano un «Crazy Horse» made in Slovenia, bensì la facile compagnia, magari spendendo poco (10 mila lire l'ingresso, consumazione per la «hostess» esclusa, nel night del Casinò di Portorose e di Lipizza) e divertendosi senza dover giustificare a casa un'assenza che può limitarsi a un paio d'ore.

E il quadro che ne esce è pervaso da una cornice triste: la ragione che le guida via da casa, per tuffarsi in questa realtà lontana dalla luce e dagli effetti speciali del palcoscenico occidentale, è infatti la volontà di separarsi dal loro paese e dai suoi pericoli (una recente indagine svolta dalla Komsomolskaja Pravda dimostra che i sovietici temono, nell'ordine, le aggressioni, gli arbitri della milizia, la sporcizia, le malattie) al cospetto della quale anche le notti non certo scintillanti della piccola repubblica slovena possono assomigliare alla «ville lumière».

Servizi di
Ugo Salvini

ANCHE SE SONO DIPLOMATE LE GIOVANI SLOVENE NON DISDEGNANO IL MESTIERE DI BARISTE E le due studentesse preparano i cocktail



CAPODISTRIA — Hanno diciott'anni, sono diplomate alle scuole superiori, ma vengono al «Mid» per servire le birre al banco ed entrare, di fatto, nel mondo del lavoro, senza il timore di affrontare, indossando delle minigonne vertiginose, un pubblico esclusivamente maschile.

La Slovenia di oggi è anche questo: due giovani e graziose ragazze slovene, Vera e Adriana, nate a Maribor, che «emigrano» nel Sud del loro Paese, per vivere una nuova esperienza, dopo avere finito gli studi: «Lo facciamo volentieri — esclamano sorridenti — perché questo è un lavoro comunque piacevole e ci permette di guadagnare i primi soldi. E poi

— aggiungono, forse per fare un piccolo complimento «interessato» — voi italiani siete i clienti migliori, siete simpatici, venite volentieri a divertirvi».

Per loro il trattamento è uguale a quello riservato alle colleghe russe: vitto e alloggio garantiti, sistemazione lavorativa ufficiale, con tutti i permessi del caso, stipendio certo a fine mese.

«Possiamo restare quanto vogliamo — dicono — anche se sappiamo in partenza che questa non sarà la nostra professione (Vera infatti ha studiato per disegnare modelli d'alta moda femminile, mentre Adriana è destinata a fare la commercialista). Però, per il momento, si tratta di

una realtà che non conoscevo, e che certamente in seguito ci sarà utile».

Per Vera e Adriana fare le cinque del mattino a servire bibite e superalcolici non è un problema, anzi: «I clienti ci raccontano mille storie diverse e il tempo passa piuttosto velocemente. Con le ragazze russe poi non c'è alcuna difficoltà nel capirci, anche perché lo sloveno e il russo sono piuttosto simili e riusciamo a parlare di tutto».

E intanto preparano con maestria i cocktail, quasi avessero alle spalle una lunga militanza nei bar, contribuendo anch'esse all'atmosfera che, evidentemente, gli italiani sembrano gradire molto.

IL SOGNO OCCIDENTALE DELLE RAGAZZE VENUTE DAL FREDDO

«Per noi è solo l'inizio»

CAPODISTRIA — Il trucco è perfetto, i capelli, biondissimi, pettinati con cura, l'abbigliamento non fa una piega e mette in risalto la fresca bellezza dei vent'anni, anche se in fondo allo sguardo aleggia una tristezza indefinibile: è una delle tre «hostess» (è questa la definizione ufficiale) di un night-bar situato a pochi chilometri da Capodistria, emblema del «nuovo corso» delle notti slovene, frequentate prevalentemente da triestini.

«Sono nata a Mosca — spiega Elena (è questo il suo nome) in un italiano più che accettabile, appreso (lo scopriremo poi) nell'arco di pochi mesi in una scuola della capitale russa, dove le

«hostess» vengono preparate al lungo viaggio verso Ovest — e quando ho completato gli studi superiori le possibilità di lavoro nel mio Paese erano pressoché nulle. Ecco perché ho accettato di venire in Slovenia: quest'avventura ai confini dell'Occidente rappresentava l'unica via d'uscita da una situazione estremamente difficile».

Parla con sicurezza Elena, e i suoi occhi esprimono la voglia di riuscire, di raggiungere qualcosa di cui per anni ha sentito soltanto parlare, anche se gli obiettivi non sono ben definiti: «Non so quanto rimarrò qui — afferma —, di sicuro mi trovo bene, conosco tanta gente, imparo l'italiano sempre me-

glio, poi vedremo...».

Ma evidentemente la voglia di nuovo che anima la Slovenia, soprattutto i più giovani (da due anni, dalla fine della guerra, cioè, non si contano, soprattutto nelle località turistiche del litorale, i locali notturni, nei quali si può finalmente consumare «live» l'ebbrezza di una realtà prima soltanto sfiorata con lo sguardo attraverso le immagini provenienti dalle televisioni occidentali) corre parallela al desiderio di uscire dal tunnel di Elena e delle sue colleghe, nate e vissute in una realtà al confronto della quale la realtà della Slovenia, che in questo 1993 sta muovendo ancora i primi approssimativi passi

verso la cosiddetta «occidentalizzazione», appare come La Mecca: «A Mosca lavoravo come indossatrice — racconta invece Tatiana, che vive in Slovenia quasi da un anno —, poi ho deciso di andarmene e ho accettato questa proposta. Anche io mi trovo bene, faccio volentieri il mio lavoro, anche se ogni tanto ci prende un po' la noia durante il giorno, perché non abbiamo molte cose da fare e alla sera, spesso, le facce sono le solite».

Il loro «turno» infatti comincia alle 22, quando nel night-bar dove lavorano si accendono le luci, la musica e il vecchio rifugio per contadini, situato sulle rive di un torrentello, che dall'esterno non fa trapela-

re il suo particolare contenuto, diventa accogliente, assumendo le sembianze di un moderno locale notturno, con tanto di candele e superalcolici.

«Ho lasciato a Mosca la mia famiglia, la mia sorellina più piccola — spiega invece Irina, mentre gioca con l'anello che le ha regalato la nonna prima di vederla partire per la Slovenia —, dando un arrivederci senza scadenze, perché per noi questo è solo l'inizio». «Infatti abbiamo lavorato anche in altri night della Slovenia — aggiunge —, ma in questo ci troviamo bene, è tranquillo, possiamo andarcene durante il giorno, l'essenziale è essere presenti all'appuntamento delle 22, tutti i giorni...».

DALLA SVIZZERA ALLA SLOVENIA SONO CRESCIUTI COME FUNGHI, ANCHE SULLE NAVI

L'Italia è assediata dai casinò

MEGA COMPLESSO CON DISCOTECA, SLOT MACHINES E RISTORANTI

«Centro divertimenti»: così si chiama la neonata casa da gioco a Nova Gorica

NOVA GORICA — E' sbarcato un vascello del '700 a Nova Gorica, si chiama «Captain Hook» ed è destinato a diventare la meta preferita dei naviganti alla ricerca di emozioni notturne.

Metafore a parte, sarà proprio il «Captain Hook», una discoteca sotterranea nella quale pululeranno le slot machines (in sostanza una specie di casinò con tanto di techno-pop-music suonata a tutto volume) la novità sulla quale punteranno maggiormente i titolari della Hit di Nova Gorica, che stasera inaugureranno, con una festa alla quale saranno presenti mille invitati, il nuovo centro divertimenti «Perla».

Ieri mattina, nel corso di un'affollata conferenza stampa, i responsabili della Hit, guidati dal direttore generale Danilo Kovacic, hanno presentato la loro nuova creatura, il ricco complesso di sale da gioco e ristoranti che andranno a completare il già conosciuto e funzionale Hotel Perla, nell'occasione rimodernato e potenziato



Un'ala della sala grande del nuovo casinò «Perla» di Nova Gorica.

to nelle sue strutture. Oltre all'attrazione fatale «Captain Hook», ci sarà un'altra moderna e ampia sala da gioco, in stile «americano», che privilegerà cioè la velocità del gioco e le puntate più basse, sulla falsariga di quanto avviene nei casinò d'oltre oceano. Nella stessa sala, dotata di ristorante self-service

(«così i giocatori non perderanno tempo per la cena e potranno dedicare la massima attenzione ai tavoli verdi — ha detto scherzando nel corso della visita guidata Kovacic), ci sarà anche un grande palcoscenico, destinato agli spettacoli più piccanti e al varietà. «Ma la struttura è modi-

ficabile e il piano del palcoscenico — hanno aggiunto i responsabili della sala da gioco — potrà trasformarsi in una lunga passerella che potrà arrivare fino al centro del salone, diventando così il teatro ideale per concorsi di bellezza».

Al piano superiore infine ci sarà il «privé», una sala da gioco di dimen-

sioni più modeste, caratterizzata però dal classico stile «francese» (gioco più lento) e, soprattutto, riservata a giocatori selezionati e in grado di puntare in modo più «pesante» ai vari tavoli della roulette, del black jack, del baccarat e dell'affascinante «trènte e quarante», gioco poco diffuso nei casinò dell'Alpe-Adria.

«La Hit conta cinque case da gioco — ha concluso Kovacic — nel '92 ha chiamato attorno ai propri tavoli più di 700 mila ospiti, ha movimentato il gioco per un controvalore pari a decine di milioni di marchi. Con l'investimento destinato al Perla, che è stato di circa 28 miliardi di lire, puntiamo a diventare meta internazionale degli appassionati del gioco, fruendo fra l'altro anche della straordinaria vicinanza con le strutture italiane, in particolare l'autostrada e l'aeroporto di Ronchi, che potrebbe portare a Nova Gorica, per i weekend, giocatori provenienti dalle grandi città collegate con il vostro scalo da voli diretti».

Ugo Salvini

VENEZIA — Da Portorose a Nova Gorica, da Lipizza a Rogaska Slatina, da Kranjska Gora a Umago, da Bled a Tolmino ad Abbazia lungo il Friuli-Venezia Giulia e da Seefeld a Kitzbuehel fino a Innsbruck a ridosso del Trentino-Alto Adige, il confine italiano è sempre più assediato da una fitta rete di casinò che non danno tregua agli appassionati del gioco accattivandosi con molteplici iniziative promozionali.

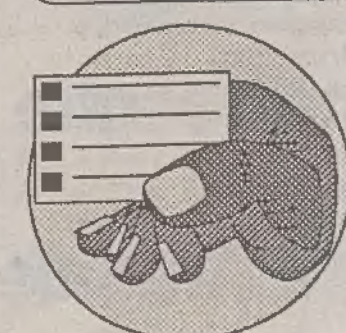
E non solo per terra ma anche per mare, forte di una flotta di una trentina di navi da crociera di lusso provviste di tavoli verdi e slot machines, le Casinò Austria cinge in un interesse abbraccio i nostri confini con la collaborazione della ex Jugoslavia e della Svizzera che si è convertita ai tavoli verdi autorizzando l'apertura di dieci case da gioco per risanare il bilancio della Confederazione. Ad esserne danneggiati sono i quattro casinò italiani di Campione, Sanremo, Saint Vincent e Venezia, soprattutto quello lagunare gravato da annosi problemi interni con risvolti sindacali e giudiziari. Un casinò che ha 410 dipendenti e introita 90-100 miliardi all'anno con spese in continuo aumento non corrispondenti ad altrettanta crescita degli utili, cui fanno concorrenza in particolare casinò sloveni, croati e austriaci.

A Nova Gorica oltre tremila persone, quasi tutti italiani, ogni sera affollano tavoli verdi e slot machines, partecipando con i

biglietti d'ingresso a lotterie che mettono in palio automobili, motoscafi e crociere oppure premi in denaro. Affollatissime le estrazioni del Bingo.

A Venezia la passione per i tavoli verdi risale al 1254 quando, regolamentato con legge il gioco, fu aperta la prima casa pubblica gestita direttamente dallo Stato nel ridotto di San Moisè. La Casinos Austria AG, già Oesterreichische Spielbanken AG fondata nel 1967 a Vienna e sin dagli inizi affidata alla responsabilità del direttore generale Leo Wallner, potrebbe entrare a far parte della società a capitale misto ideata dal Comune di Austria per il rilancio della casa da gioco veneziana, ma le trattative non hanno avuto esito. Wallner si avvale di 1.600 dipendenti e versa al fisco qualcosa come 1.500 milioni di scellini annui. Negli ultimi anni la Casinos Austria ha aperto una trentina di nuovi casinò sulla base di contratti di management o know how, di concessioni o di accordi di partecipazione. Sei sono operanti su navi da crociera di lusso. Nella ex Cecoslovacchia, Francia, ex Jugoslavia, Polonia, Danimarca, Romania e nella CSI (ex Urss) ne sono stati aperti diciannove determinando un forte aumento dei posti di lavoro all'estero: circa tremila. In Austria sono operanti attualmente dodici casinò a Baden, Badgastein, Bregenz, Graz, Kitzbuehel, Kleinfurter, Linz, Salisburgo, Seefeld, Velden, Vienna e Innsbruck.

RUBRICHE



6-12/9/1933

Pola. Un allievo ufficiale e un milite della Milizia forestale hanno proceduto all'arresto di due individui di Medolino, perché sorpresi in località Merlera a esercitare la pesca di frodo con la dinamite.

Capodistria. Con una trentina di elementi, è stata costituita la Sezione orchestrale del locale Dopolavoro, la cui direzione è stata affidata al m.o. Conelli; il primo saggio è previsto il prossimo inverno al Teatro Risori.

Capodistria. A Lazzaretto, presso Risano, presente il parroco rev. dott. Galvani e il progettista ing. Maier, ebbe luogo la posa della prima pietra del nuovo campanile di quella parrocchia.

Fiume. Alla Mostra interregionale del Sindacato Belle Arti della Venezia Giulia, che si aprirà prossimamente a Trieste, hanno aderito anche parecchi artisti fiumani fra cui i pittori Ugo Terzoli, Gauss, Romanzick e le signorine Arnold, Blanda e Raicich.

Pirano. Al Teatro del Dopolavoro della Regia Salina, ebbe luogo un trattenimento tenuto dal sig. Corrado Bellomia, che eseguì giochi di prestigio, esperimenti di scienze occulte, d'ipnotizzazioni d'animali e illusionismo.

Capodistria. Nel Duomo fu eseguita per la prima volta una «Ave Maria» del concittadino Luciano Miloski, cantata dal tenore Rodolfo Moraro accompagnato al pianoforte dallo stesso autore.

Fiume. In seguito alla partenza del cav. uff. Giuseppe Filippi, si è provveduto alla nomina del nuovo presidente dell'Unione industriale del Carnaro nella persona del gen. gr. uff. Gustavo Bozzoni.

Pola. Si sono svolte le gare finali di bocce, valsevoli per il campionato istriano, vinte dalla coppia del Dopolavoro Rionale Siana, composta dai signori Turcinovi e Rovis, che è stata così ammessa al campionato interregionale di Mestre.

Umago. Presenti folla e autorità, hanno avuto luogo al Lungomare le gare del Dopolavoro per i 1.000 e 3.000 metri, vinte rispettivamente da Mario Bernich di Antonio e da Attilio Sodomaco di Giovanni.

Pola. La locale Congregazione di Carità e la Delegazione per la proprietà edilizia hanno iniziato un'azione comune per liberare la città dalla piaga dell'accattonaggio di professione, che ha preso proporzioni allarmanti, anche a discapito dei poveri veri.

Roberto Gruden

DANNI IN AGRICOLTURA PER LA TROMBA D'ARIA IN FRIULI

Distrutti i vigneti

I vigili del fuoco sono stati impegnati anche ieri

UDINE — Non sono stati ancora quantificati, ma sono molto ingenti, i danni provocati dalla tromba d'aria che si è abbattuta con particolare violenza su parte del Friuli. Venerdì scorso due nubifragi, uno alla mattina e l'altro nel pomeriggio, quest'ultimo accompagnato da una fitta grandinata, hanno distrutto interi raccolti e impianti industriali. I vigili del fuoco di Udine sono stati impegnati anche ieri mattina, in città e negli altri comuni limitrofi, per operazioni di sistemazione di strade ancora allagate, tetti pericolanti e taglio d'alberi sradicati dalla furia del tempo.

Solamente nella mattinata di ieri hanno detto al comando provinciale - abbiamo ricevuto una ventina di telefonate di perso-



Ingenti i danni provocati dalla tromba d'aria.

ne che avevano subito dei danni alla casa, o erano impossibilitati a muoversi per l'acqua ancora alta. Siamo intervenuti a Udine, Codroipo, Pasian di Prato, Basaldella e negli altri comuni colpiti l'altro ieri dal violento nubifragio.

Intanto si cominciano a stilare i primi resoconti, anche se non

è ancora possibile definire con precisione l'ammontare dei danni causati dal maltempo. E' stata l'agricoltura comunque la più colpita. Sono andati distrutti ettari di vigna, proprio in questi giorni è cominciata la vendemmia, mentre anche diversi raccolti di mais sono stati compromessi.

si. Per i contadini, questa, è stata un'annata da dimenticare.

Ma ingenti sono stati anche i danni a diverse strutture industriali e nelle abitazioni private dell'hinterland udinese. A Basiliano la tromba d'aria ha scoppiato un capannone della fonderia Fusa. Parecchie auto sono state danneggiate dalla caduta di alberi. Soltanto nei prossimi giorni, secondo i vigili del fuoco, sarà possibile conoscere con esattezza l'ammontare dei danni, che comunque sono molto gravi.

Intanto le insistenti piogge dei giorni scorsi in montagna e sul medio Friuli hanno avuto un effetto anche «a valle». Il fiume Torre, che da mesi ormai non aveva acqua, è in piena. Il livello si è alzato in queste ultime ore senza tuttavia superare i limiti di guardia.

FINANZIARIA, REGIONE

Sanità, meno 89 miliardi

TRIESTE — Le Regioni a statuto speciale contribuiranno alla riduzione della spesa pubblica con una cifra complessiva di circa 2 mila miliardi. Nel mirino dei tagli al Friuli-Venezia Giulia ci sarà in particolare la spesa sanitaria: 89 miliardi (il 19%) in meno.

Lo ha affermato ieri il sottosegretario al Tesoro Sergio Coloni nel corso di una conferenza stampa indetta per illustrare i provvedimenti presi dal governo. Il 19% in meno: una percentuale uguale a quella della Sicilia e superiore solo a quella della Sardegna, assestata al 10%, mentre per la Valle d'Aosta e per le province autonome del Trentino e Bolzano la riduzione si eleva al 42%. L'intervento più rilevante a favore della Regione riguarda l'adeguamento alle entrate e il fondo di rotazione: 400 miliardi (100 nel '94, 100 nel '95 e 200 nel '96) che in ogni caso - ha puntualizzato Coloni - non corrispondono al decimo in più di restituzione del gettito fiscale di cui si parla da tempo nell'ambito della nuova legge per l'autonomia finanziaria delle regioni a statuto speciale.

Altri fondi sono stanziati per il bacino di Ravedis (20 miliardi per il '96), per la sistemazione del bacino del Tagliamento e dell'Alto Piave (10 e 30 miliardi rispettivamente per il '94 e il '95), per il concorso al finanziamento di opere autostradali (45 miliardi nel triennio '94-96), per gli incentivi al rilancio dell'economia di Trieste e Gorizia (i due fondi rispettivamente ammontano a 60 e 20 miliardi nel '94-95).

Stanziamenti anche per la minoranza slovena e per la tutela della minoranza italiana nell'ex Jugoslavia (19 miliardi nel triennio), per l'industria cantieristica e armatoriale, per l'osservatorio geofisico e il porto di Trieste.

CONCORSO «I BUONI DELLA STRADA»

In trentadue casi il top della pietà

Le segnalazioni

arrivate

superano

il centinaio

po avere lavorato alcuni anni nel circo si fermò per dedicarsi agli animali abbandonati. Vive in una roulotte e ha 27 cani, 5 pony, due capre e 10 gatti. Non può avere un lavoro fisso perché gli impedirebbe di badare ai suoi amici per i quali spende il poco che riesce a guadagnare con saltuarie occupazioni.

Sara e Maddalena Michelotto di Padova: durante un'acquazzone, nella piazza più antica della città, trovarono un cagnetto chiuso in un sacco di plastica. Lo raccolsero e da allora Floppy è entrato in famiglia.

po perché scaraventato poco prima da un'auto, aveva cercato riparo sotto un albero. Tommy si riprese dopo molte cure e ora è il loro insostituibile compagno.

Severo Anesa di Bergamo: nella sua cascina di Gene hanno trovato ospitalità sei cani abbandonati la scorsa estate da altrettanti vacanzieri.

Agnese e Stefano Gnecceri di Piacenza: hanno salvato dalla strada tre cani, uno dei quali, Pippo, era tanto ferito che i veterinari lo davano per spacciato. Cure e amore lo hanno salvato.

Silvia del Soldato di Parma: in ferie a Tarento, trovò Kim, una cagnetta ferita e scheletrica. La portò nella sua casa dove ci sono già tre cani e un gatto.

Silvano Malaguti di Genova: mercante d'arte ma in realtà, come i suoi figli, protettista a tempo pieno. In un suo fondo ospita 60 cani protagonisti di abbandoni, maltrattamenti e vessazioni.

Giuseppe Cibella di Savona: in luglio, trovò una cagnetta meticcina legata a un albero e la portò nella sua casa, dove vivono due cani, un gatto e un porcellino d'India.

La tredicenne Eleonora Leonelli di Torino: in agosto fu venne scaricato sulla statale di Ivrea un cagnetto, Toby, che si aggirò a lungo nella zona sino a incontrare lei.

Bianca Cattaneo di Villafranca Asti: rischiò la vita per salvare Laika, che un malvagio aveva legato al muro di una casa sulla strada battuta da autocarri. Dopo mille peripezie riuscì a prenderla e scoprì che aveva uno strettissimo collare metallico bloccato con nastro adesivo.

Davide Cava di Novara: nel suo cortile arrivò un giorno Tommy, un cagnetto affamato che non si reggeva sulle zampe. Nessuno lo reclamò e se lo tenne.

Fiorenzo Grimandi di Bologna: si ritrovò la vacanza ad Asiago per aiutare un pastore abbandonato e gravemente ferito in un investimento. Il cane si rifugiò in un bosco ed ella ogni giorno gli portava il cibo senza riuscire a prenderlo. Bill - così lo chiamò - era talmente malridotto che fu fuocoforza dargli una morte eutanasica.

Stefania Scandelli di Arese: all'uscita di scuola, trovò Keki, un randagio che si era riparato da un acquazzone sotto una panchina. Lo adottò e quest'anno ha fatto le vacanze con lei in Calabria.

Giuseppe Szwirner di Pertegada di Udine: sull'autostrada raccolse un cane lanciato da una macchina in corsa e per il volo aveva perduto l'uso delle zampe posteriori. Pur avendo già una cagnetta, adottò il trovato, lo curò e ora si è completamente ripreso.

Umberto Chincarini, sindaco di Peschiera del Garda: ha fatto deliberare alla giunta che tutti i cani abbandonati, feriti, malati e vecchi trovati sul territorio comunale saranno mantenuti a spese della pubblica amministrazione sino a quando qualcuno li adotta.

Loredana Ronchi di Torrebelyicino di Vicenza: visse un'odissea per salvare Rosy, una lupa malmenata che si era rifugiata in un bosco. Per oltre due mesi le recò acqua e cibo e, finalmente, riuscì a portarla a casa, dove ha dato alla luce quattro cuccioli. Si è tenuta il più brutto che ora divide con Rosy un ampio fondo approntato allo scopo.

Moreno Pozza di Marostica: ha salvato Lulu, una capretta nata in un campo giochi. La bestiola, che aveva una catterata, sarebbe morta se Moreno e sua madre, sordi ai consigli di sopprimerla, non l'avessero portata a casa, curata e nutrita con il biberon. Quando ha riacquisito la vista è stata riportata nel suo mondo e oggi è la capra più popolare del vicentino.

David Roscoe Orfei di Masi di Padova: dopo

Elf, il pastore tedesco di Luigi Mario Poli di Milano rientrando, una sera, si impuntò davanti a un'auto in sosta e non ci fu verso di smuoverlo. Luigi si chinò, vide una gattina sudicia e malridotta. La portò a casa e il suo gatto, Teodoro, non la gradì eccessivamente. Tra cure e coccole, Morgana si è inserita in famiglia ed è la protetta di Elf.

Alfredo Gambato di Milano: nel quartiere Gallarate trovò Chicco, un cane abbandonato e malato. La bestiola è ormai parte integrante della sua vita.

Marzia Zani di Brescia: mentre infuriava un temporale, sua madre, occupata come lei in una città, le telefonò che un cane, ferito e zop-

Elvira Liberto di Sciacca: la meticcina Miela fu investita sotto i suoi occhi da una signora che si allontanò sebbene l'avesse quasi svenata. La bestiola è stata sottoposta a costose cure ed è guarita.

Miranda Rotteri

ARTIGIANI E COMMERCianti

Una lotta comune contro il fisco

PORDENONE — Artigiani e commercianti sono giunti, fiscalmente parlando, a un punto di non ritorno, e al più presto le due confederazioni si uniranno in un'azione congiunta in opposizione all'oppressivo regime fiscale che oramai da qualche anno ha decimato le categorie.

Un quadro preoccupante, emerso nel corso di un convegno svoltosi ieri nell'ambito della 47.ª Fiera campionaria internazionale, avente come tema principale la questione fiscale. Per Francesco Colucci, presidente nazionale della Confindustria, il nodo da sciogliere è di natura politica. «Mentre le grandi imprese continuano imponentemente ad eva-

dere il fisco — ha dichiarato — i piccoli sono costretti a chiudere. E' dall'87 che ci impegniamo con forza, ma ogni volta Roma ha manifestato il proprio disinteresse».

Secondo Ivano Spalanzani, presidente della Confindustria, gli stessi associati hanno continuato a mandare al Parlamento la gente che rappresentava i non-lavoratori.

Fuori programma, in finale di convegno, con una breve relazione del deputato missino Gastone Parigi, che ha ufficialmente informato il mondo artigiano dell'eventuale stesura di una proposta di legge che il partito intende portare a Montecitorio per l'abolizione della minimum-tax.

Massimo Boni

SIMPOSIO CON IL VESCOVO DI PORDENONE

Guarda a un'Europa unita la Chiesa riunita a Praga

TRIESTE — La Fede cristiana non deve ridursi a puro umanesimo. E' quanto ha sostenuto l'arcivescovo di Praga, mons. Miloslav Vlk, presidente del consiglio delle conferenze episcopali europee che oggi conclude i lavori dell'VIII simposio promosso da tale organismo ecclesiale sul tema «Vivere il Vangelo nella libertà e nella solidarietà».

Al simposio, che si è svolto nella capitale ceca ha preso parte anche una delegazione italiana guidata dal cardinale Ruini, presidente della Cei, e formata da altri 7 vescovi tra i quali il vescovo di Pordenone, Sennen Corrà, in rappresentanza dell'episcopato triveneto. Complessivamente i presuli presenti a Praga sono 91 coadiuvati da un centinaio di sacerdoti e religiosi e da 63 laici. Un dibattito di notevole spessore teologico-pastorale e culturale che ha immerso la chiesa nell'attuale condizione dell'Europa dilaniata da nazionalismi e guerre, bloccate nel pro-

cesso di unificazione economica e politica.

In un'intervista concessa al Servizio informazioni religiose (Sir) l'arcivescovo di Praga considera il rischio per la chiesa di rimanere essa stessa vittima di questa convulsa situazione europea. «Ma — aggiunge — tanti altri rischi ci saranno ancora se la vita della chiesa e dei cristiani si perde nell'umanesimo, che cerca di risolvere con le sole forze umane i problemi del mondo». Per mons. Vlk occorre invece «unire coerentemente la "causa uomo" con la "causa Dio"», che per il leader dell'episcopato europeo significa non solo parlare del Vangelo, ma viverlo.

Dei rapporti tra chiesa ed Europa si parlerà in un altro simposio promosso a Siracusa dal 15 al 17 settembre dalla l'Unione cattolica internazionale della stampa (Ucisp). Saranno presenti giornalisti cattolici di tutta Europa e, per la prima volta, molti provenienti dall'Est, Bosnia compresa.

Sergio Paroni

COOP

Scarcerato Di Florio

UDINE — Anche per Franco Di Florio, arrestato a giugno nell'ambito dello scandalo delle cooperative edilizie, si sono aperte le porte del carcere. Gli sono stati concessi gli arresti domiciliari: dovrà risiedere nella propria abitazione di Cervignano, in via Matteotti 66.

Il provvedimento è stato disposto dal Giudice per le indagini preliminari Rigo dopo che il sostituto procuratore della Repubblica Buonocore aveva espresso parere favorevole. Il nome di Franco Di Florio, scarcerato una settimana dopo Luigi Lanaccone ed Elvio Versolatto, compariva in quasi tutte le compagnie sociali delle cooperative finite sotto l'inchiesta.

Il piccolo Tommaso Turello, via di Visiani 27: in luglio suo padre trovò un cane ed egli lo volle tenere perché lo aveva amato al primo sguardo. L'ha spuntata e il cucciolo è rimasto con lui.

Michele e Nadia de Radio, via Forlanini 61: una sera, a Codroipo, sul ciglio di un fossato trovò un cane ferito. Lo prese, lo fece visitare da alcuni veterinari, i quali, per il suo stato, suggerirono la soppressione eutanasica. Michele e sua madre, Nadia, lo curarono per lunghi mesi; Cody è guarito ed è diventato il compagno del loro Argo.

Giuseppe Szwirner di Pertegada di Udine: sull'autostrada raccolse un cane lanciato da una macchina in corsa e per il volo aveva perduto l'uso delle zampe posteriori. Pur avendo già una cagnetta, adottò il trovato, lo curò e ora si è completamente ripreso.

Umberto Chincarini, sindaco di Peschiera del Garda: ha fatto deliberare alla giunta che tutti i cani abbandonati, feriti, malati e vecchi trovati sul territorio comunale saranno mantenuti a spese della pubblica amministrazione sino a quando qualcuno li adotta.

Loredana Ronchi di Torrebelyicino di Vicenza: visse un'odissea per salvare Rosy, una lupa malmenata che si era rifugiata in un bosco. Per oltre due mesi le recò acqua e cibo e, finalmente, riuscì a portarla a casa, dove ha dato alla luce quattro cuccioli. Si è tenuta il più brutto che ora divide con Rosy un ampio fondo approntato allo scopo.

Moreno Pozza di Marostica: ha salvato Lulu, una capretta nata in un campo giochi. La bestiola, che aveva una catterata, sarebbe morta se Moreno e sua madre, sordi ai consigli di sopprimerla, non l'avessero portata a casa, curata e nutrita con il biberon. Quando ha riacquisito la vista è stata riportata nel suo mondo e oggi è la capra più popolare del vicentino.

David Roscoe Orfei di Masi di Padova: dopo

Elf, il pastore tedesco di Luigi Mario Poli di Milano rientrando, una sera, si impuntò davanti a un'auto in sosta e non ci fu verso di smuoverlo. Luigi si chinò, vide una gattina sudicia e malridotta. La portò a casa e il suo gatto, Teodoro, non la gradì eccessivamente. Tra cure e coccole, Morgana si è inserita in famiglia ed è la protetta di Elf.

Alfredo Gambato di Milano: nel quartiere Gallarate trovò Chicco, un cane abbandonato e malato. La bestiola è ormai parte integrante della sua vita.

Marzia Zani di Brescia: mentre infuriava un temporale, sua madre, occupata come lei in una città, le telefonò che un cane, ferito e zop-

Elvira Liberto di Sciacca: la meticcina Miela fu investita sotto i suoi occhi da una signora che si allontanò sebbene l'avesse quasi svenata. La bestiola è stata sottoposta a costose cure ed è guarita.

Miranda Rotteri

IN BREVE

Porpetto, ventitreenne perde la vita in un incidente stradale

UDINE — Un giovane di 23 anni, Denis Pacorigh, abitante a Porpetto, è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Porpetto-San Giorgio di Nogaro. Il giovane — secondo una prima ricostruzione dell'incidente — sarebbe uscito di strada con la propria automobile forse a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia. Il giovane, subito soccorso, è morto durante il trasporto all'ospedale.

Il presidente Fontanini in visita a Forni di Sopra

UDINE — Il presidente della giunta regionale, Pietro Fontanini, ha visitato ieri Forni di Sopra, proseguendo così nel programma degli incontri diretti con la realtà locali e con gli amministratori, in particolare dei comuni montani, per conoscere i problemi e i progetti delle singole comunità. A Forni di Sopra, sia nell'incontro nella sede municipale che nella successiva visita al Rifugio Gial, il presidente era accompagnato dall'assessore regionale per i problemi della montagna, Viviana Londero.

«Festa dell'amicizia fra tre popoli» nel Tarvisiano

TARVISIO — Tutto è pronto nell'alto Tarvisiano per ospitare la «Festa dell'amicizia fra tre popoli» in programma oggi sul monte Forno. Alla manifestazione partecipano ogni anno centinaia di persone provenienti dal Friuli-Venezia Giulia, dalla Carinzia e dalla Slovenia. E' una festa dedicata all'amicizia e allietata da specialità gastronomiche, musica e dallo stupendo panorama circostante. Si può raggiungere monte Forno anche con la seggiovia situata ad Arnoldstein, in territorio carinziano.

Fiera di Klagenfurt, consistente la partecipazione friulana

UDINE — E' stata consistente e qualificata la presenza friulana all'Austro Fenster di Klagenfurt, la più prestigiosa rassegna fieristica dedicata alla finestra nella vicina repubblica. Sono state interessate aziende edili, ma anche del settore del legno che hanno particolari rapporti con i mercati austriaco e tedesco. La manifestazione — conclusasi ieri — ha visto la partecipazione di diverse centinaia di ditte del settore europee.

ENTRAMBI I VAGONI ARRIVANO DALLA REPUBBLICA Ceca

Due i convogli radioattivi

Il carico di rottami ferrosi è ancora fermo nello scalo ferroviario

GORIZIA — Per il fine settimana anche la radioattività può aspettare. Il carico di rottami ferrosi bloccato nei giorni scorsi allo scalo ferroviario di Gorizia è ancora fermo su un binario morto, in attesa di una decisione delle autorità sanitarie locali.

I controlli effettuati da vigili del fuoco e Usl con apposite apparecchiature avevano infatti segnalato la presenza di un livello di radioattività superiore ai limiti previsti per legge e quindi uno dei vagoni di un convoglio composto da 25 carri è stato fermato alla dogana italiana. I dirigenti del comparto ferroviario hanno inoltre confermato ieri la presenza a Gorizia di un secondo

vagone, anch'esso di materiale ferroso, i cui livelli di radioattività sono risultati superiori ai limiti previsti.

Entrambi i vagoni provengono dalla Repubblica Ceca, abitualmente fornisce questo tipo di materia prima destinata alle grandi industrie siderurgiche del Nord Italia. Già nel luglio scorso proprio a Gorizia erano stati fermati altri vagoni, contaminati con quantità, seppur modiche, di cobalto 60.

I tecnici dell'Usl hanno confermato che anche in questo caso il livello delle radiazioni è talmente basso da non costituire un pericolo per la salute delle persone, a meno di prolungate esposizioni alla fonte radioattiva.



I vigili del fuoco controllano la radioattività del convoglio.

UN INCONTRO DI REDUCI NELLA CITTADINA RUSSA IL 19 SETTEMBRE

Rossoch, appuntamento con la storia

TRIESTE — L'appuntamento per il via dell'operazione Rossoch è il 19 settembre, tra pochi giorni, a Rossoch in Russia, nella cittadina che, nel 1942, ospitava il comando del quarto corpo d'armata alpino. E di veci e di bocce saranno quasi tremila a quell'appuntamento con la storia della tragedia dell'olocausto di Nikolajewka.

Ma gli alpini, i reduci di Russia, non saranno lì solo per piangere nei luoghi dove tanti loro commilitoni sono stati uccisi dalle bombe, dai fucili,

ma soprattutto dal freddo e dalla fame; saranno a Rossoch per portare un messaggio di pace e di speranza. Non solo cerimonie e discorsi, ma opere e aiuti. Per non dimenticare quei morti sarà realizzata una scuola proprio nel luogo dove c'era il comando del quarto corpo d'armata alpino. E l'edificio sarà edificato dalle penne nere e dai reduci di Russia.

«Siamo tornati in pochi: e credo che in tutti noi sia rimasta, come una maledizione che da allora ci perseguita, la sensazione di non aver

pienamente pagato quel debito contro il dolore e contro la morte, anche nei confronti dei nostri avversari di cinquant'anni fa», ha detto Leonardo Caprioli, presidente dell'Ana. Un messaggio di pace, di amore verso le nuove generazioni.

«Perché dice ancora Caprioli — non tornare in quelle terre dove cinquant'anni fa portammo dolore e morte e dove lasciammo tanti e tanti ragazzi di vent'anni, dove donne e bimbi russi persero il loro uomo per sempre perduto, e porta-

re ai bimbi d'oggi, ideali nipoti dei Caduti di allora, una speranza, un sorriso di un mondo migliore?»

Dice Rinaldo Miglia-vacca, presidente della sezione triestina dell'Unir (Unione nazionale italiana reduci di Russia): «L'occasione sarà anche quella di organizzare l'ultimo trasporto delle salme dei nostri commilitoni dalla Russia in Italia. Si tratta di qualche centinaio di salme che tra ottobre e novembre saranno finalmente a casa».

Corrado Barbacini

NUOVI PARTICOLARI ALIMENTANO UNA SERIE DI PERPLESSITÀ SULLA PREMEDITAZIONE DEL DELITTO DI VIA DELLA FORNACE

Nella borsa di Elena un altro coltello

L'interrogatorio della ragazza: «Ho chiesto ad Annamaria di aiutarmi. Soffrivo troppo» - Nel carcere di Udine è sotto stretta sorveglianza

Chiedeva solo un chiarimento, cercava una soluzione a quella storia che le stava logorando la mente. «Ti prego, aiutami, sto soffrendo», si è sentita implorare Annamaria. È la versione che per quasi due ore Elena Giraldo ha continuato a ripetere al magistrato che la stava interrogando. Nel racconto dell'omicida di via della Fornace, a quella supplica la sua «rivale» in amore aveva replicato con freddezza: «Vattene, non mi interessano le tue parole». Elena si è sentita crollare il mondo addosso. E una folle gelosia ha avuto il sopravvento su quel tentativo di riconciliarsi.

Ha estratto dalla borsetta un coltello da caccia, un Fox con una lama da quindici centimetri comperato al mattino nell'armeria di viale Miramare 1. Un acquisto apparentemente insignificante: la ragazza aveva già un coltello a serramanico nella borsetta. Se avesse premeditato il delitto, avrebbe potuto utilizzare la lama che aveva già con sé.

Cosa è scattato in quel momento nella mente della giovane disoccupata? Forse lo chiarirà la perizia psichiatrica, prevista nei prossimi giorni, che ieri il pm Antonio De Nicolò ha chiesto al Gp. Domani, intanto, il medico legale Fulvio Costantinides eseguirà l'autopsia sul corpo di Annamaria Vicig, devastato da almeno una dozzina di coltellate al torace e alla schiena. Un primo esame non ha consentito di definire con precisione quale sia stato il colpo mortale.

Il volto è stato risparmiato. I genitori lo hanno visto intatto, al momento del riconoscimento della salma. Il resto del corpo era coperto da

Sollecitata la perizia psichiatrica. Domani saranno eseguiti l'autopsia sul corpo quasi interamente devastato dalle coltellate e l'esame ematologico. Una donna telefona alla Questura promettendo di svelare i retroscena dell'omicidio, ma forse è solo una mitomane.

un lenzuolo.

Sempre per domani è previsto l'inizio dell'esame genetico ematologico da parte del professor Graziosi sulle tracce di sangue rinvenute sui muri dell'edificio di via della Fornace e sui vestiti di Elena.

Mercoledì verrà concesso il nulla osta per la sepoltura e i funerali saranno celebrati probabilmente giovedì mattina.

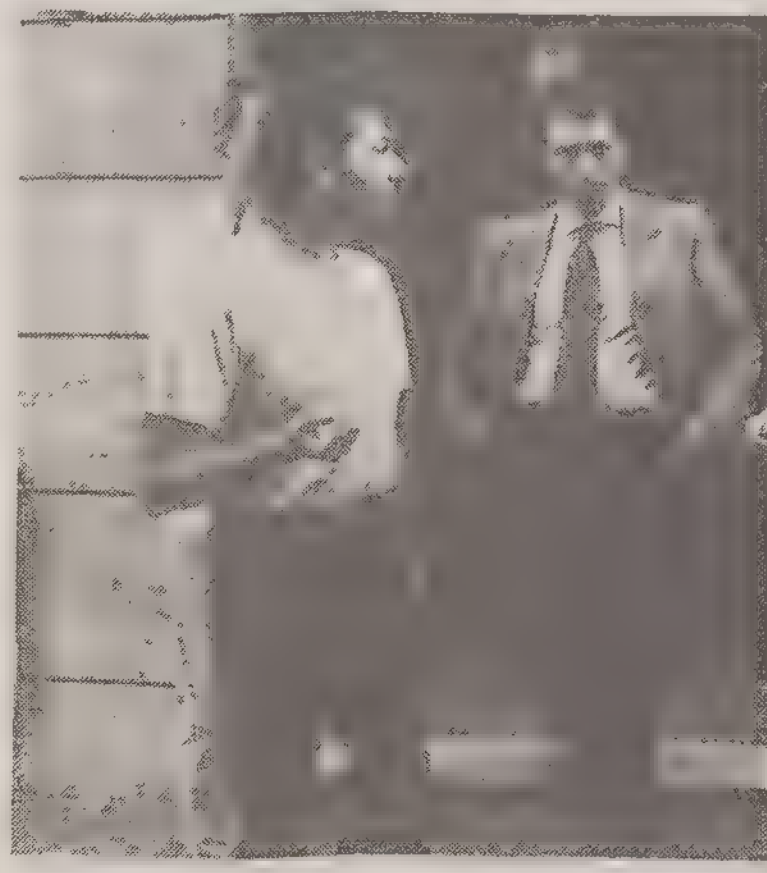
Nei prossimi giorni il magistrato sentirà anche il dottor Domenico Massimo Mascolo, lo psichiatra friulano che esercita al Policlinico San Giorgio di Pordenone e nella casa di cura «Park Villa Napoleon» di Preganziol, poco distante da Treviso. Per un certo periodo lo specialista aveva tenuto in cura Elena.

Era stata la ragazza stessa, tre mesi fa, a decidere di chiudere il rapporto con il medico.

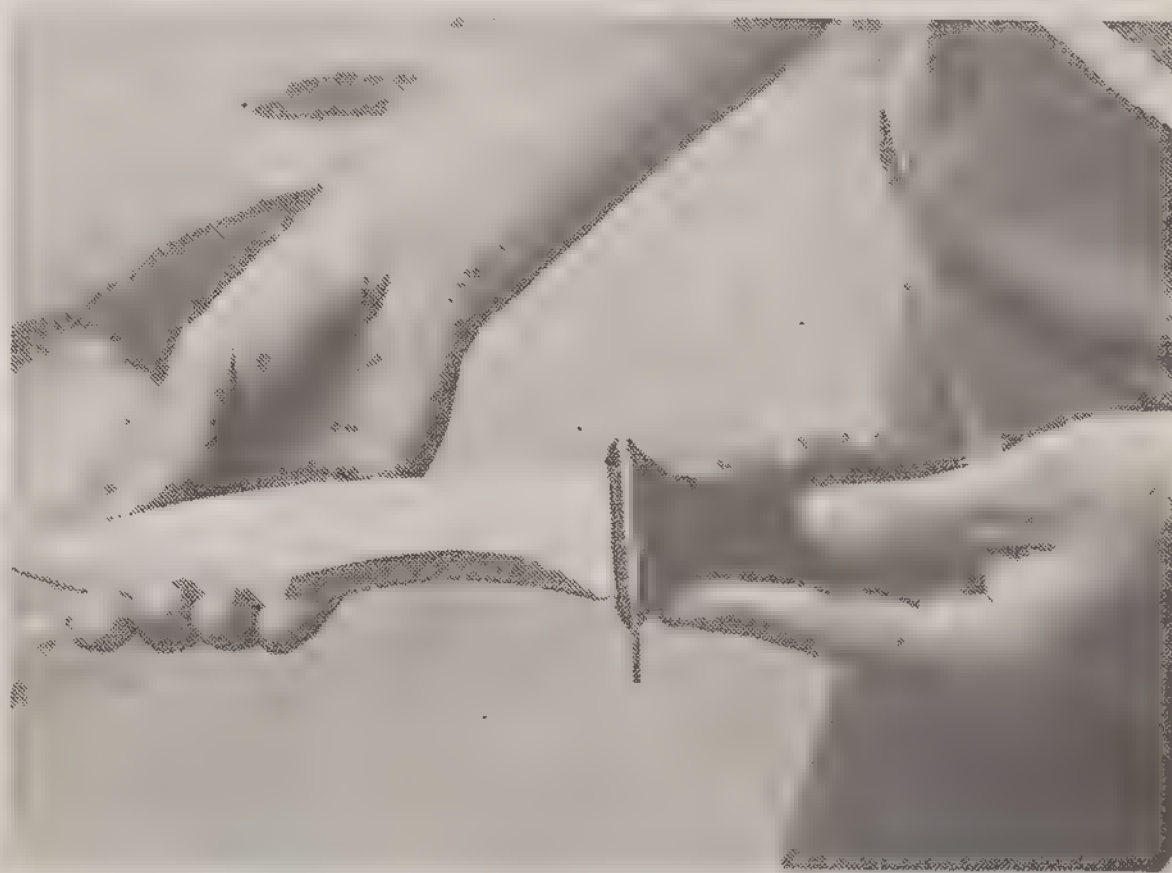
Durante l'estate il fisico della giovane donna non aveva retto alla tensione emotiva. E a giugno aveva cercato di farla finita ingerendo una forte dose di pasticche. Era visibilmente dimagrita. Quasi irriconoscibile rispetto alla fotografia sulla carta d'identità pubblicata dai giornali, nonostante questa fosse molto recente. Il direttore del carcere di via Spalato, a Udine, dove Elena è rinchiusa da venerdì notte, è stato invitato dal dottor De Nicolò a tenere sotto particolare sorveglianza la ragazza.

Nei mesi scorsi Elena si era innamorata di Giampaolo Costanzo, uno studente di 32 anni, ma lui stava già da tempo con Annamaria. Una relazione «ufficiale». I genitori dell'omicida, tuttavia, erano convinti che il rapporto tra Elena e Giampaolo fosse ormai una cosa seria. Sconvolto dal delitto, il giovane si è rifugiato a casa di parenti, in Friuli. Ieri anche la polizia lo stava cercando. Con lui, poco dopo le 13 di venerdì, Elena aveva bevuto un caffè in un bar. Nella borsetta gli agenti della Volante hanno trovato uno scontrino fiscale sul quale erano stampati quell'orario e quella data.

Ma, oltre alla testimonianza di Giampaolo, un altro racconto potrebbe interessare la Procura. «So io cosa c'è dietro questo assassinio. Conosco tutti i particolari. Presto ve li verrò a raccontare». Diceva la verità o è solo una cinica mitomane la donna che la notte tra venerdì e sabato ha telefonato al «113»? Di lei, fino a ieri, nessuna traccia.



A sinistra, il magistrato Antonio De Nicolò che ieri ha disposto la perizia psichiatrica, a destra l'arma del delitto (Foto Sterle)



OMICIDIO-SUICIDIO, PANARITI AVEVA INGAGGIATO UN DETECTIVE

Tradimento sospettato da tempo

Prima di scatenare la follia, aveva voluto le prove dell'esistenza di un altro uomo

«Pierpaolo era una persona che metteva in primo piano la lealtà e il rispetto. Credo che se non fosse stato così non avrebbe avuto problemi nel lasciare Elena. Ma si è sentito preso in giro, umiliato. Sono parole umide di pianto. Le pronuncia con un filo di voce un'amica di Pierpaolo Panariti, l'ex guardia giurata che martedì notte ha ucciso la convivente e poi si è suicidato. Dice l'amica: «Lei (Elena, ndr) era una ragazza difficile, interessata forse. Credo che si fosse messa insieme con quell'altro nella speranza di avere un posto di lavoro stabile al Cest. E credo che stesse con Pierpaolo perché questi aveva un lavoro sicuro. La sua psicologia può confermare».



Intanto emergono altri particolari. Pare che Pierpaolo Panariti sospettasse il tradimento da tempo. E perciò avesse incaricato un amico investigatore privato di seguire la convivente. E poche ore prima della tragedia si sarebbe incontrato con l'investigatore che gli ha riferito dove in quel momento si tro-

**Un'amica
rivela:
Si sentiva
umiliato**



vava Elena con quell'altro. Il resto è noto. Panariti si è accorto che la convivente era con l'altro, nell'auto parcheggiata vicino alla caserma di via Cumanò. E scattato il raptus della folle gelosia. È tornato a casa, ha preso la pistola e ha sparato. Poi l'ha fatta finita dopo aver vagato per un'ora in città.

Intanto l'anatomopatologo Fulvio Costantinides ha consegnato al pm Antonio De Nicolò i risultati delle due autopsie. Innanzitutto sarebbe confermato che Elena Zepar e Pierpaolo Panariti sono stati uccisi dalla stessa arma. Altro particolare: il caricatore della Colt magnum 357 dell'ex guardia giurata conteneva cartucce calibro 38 special, in sostanza

più piccole delle originali. E ora passiamo ai colpi. Pierpaolo Panariti avrebbe sparato dal basso verso l'alto a distanza di pochi metri. O meglio il primo colpo avrebbe raggiunto Elena Zepar all'addome per poi uscire dopo aver attraversato un rene. Il secondo colpo ha raggiunto l'emitorace sinistro perforando il cuore e tranciando i grossi vasi per fuoriuscire dalla regione scapolare. Il terzo infine ha attraversato la coscia sinistra. Dal punto di vista dinamico, Panariti avrebbe sparato in rapidissima successione. Ieri il magistrato ha concesso il nulla osta per la sepoltura. Non è stata ancora fissata la data dei funerali.

c.b.

ACCUSATO DI VIOLENZA DALLA SUA EX CONVIVENTE, JESSI JAMES GROSS RACCONTA LA SUA VERITÀ

«Sono un delinquente ma non picchio le donne»

Dice di sé: «Vengo considerato il capo dei picchiatori e in vita mia ho conosciuto il peggio di tutto»

FURTO

«Volevo una birra»

«Sono qui per bermi una birretta», ha tentato di giustificarsi Sergio Galante, 29 anni, via Machiavelli 20, sorpreso da una guardia giurata all'interno della pizzeria «Petrino» in via Petronio. Nulla di strano se non il fatto che Galante è stato bloccato alle 2 di notte quando il locale era chiuso. I poliziotti della Volante lo hanno arrestato. In tasca aveva un po' di denaro rubato dalla cassa.

INSEGUIMENTO AL LADRO

Colpo in una gioielleria sventato da due militari

Due militari di leva del «Piemonte cavalleria» hanno sventato una rapina in una gioielleria. Martedì scorso un malvivente stava per allontanarsi dalla gioielleria Stermin in via Ponchielli 3 dopo essere riuscito a sottrarre un rotolo di bracciali. I due militari, il caporale maggiore Manuele Spolaore, 20 anni, residente a Mirano, e il caporale maggiore Igor Zavarise, 21 anni, originario di Mestre, hanno sentito le grida e si sono lanciati all'inseguimento. Sono riusciti a bloccare il ladro, fino all'arrivo degli agenti della Volante. Entrambi i militari appartengono al decimo scaglione '92. La merce su cui erano state messe le mani è stata interamente recuperata e restituita ai titolari della gioielleria.

«Il mio nome è Jessi James Gross, sono un pluripregiudicato. Sono io la persona che Caterina Bonanno accusa di violenza. Ma se è vero che sono un delinquente è anche vero che io non picchio le donne». Vestito di bianco, bassettoni alla Elvis, con una maglietta nera con l'effigie di Mussolini, Jessi James Gross, 45 anni, sedicente vip della malavita ha voluto dire la sua verità accusando la donna che in 9 anni ha sporto nei suoi confronti una vera e propria pioggia di querele. Per farlo ha chiesto, come un boss, birra e un piccolo contributo spese.

La prima accusa è quella relativa alla bambina. Dice Jessi: «Quella è figlia mia. L'abbiamo

concepita quando ero latitante e dormivamo nelle case diroccate. E lei (la Bonanno, ndr) che non lo vuole riconoscere». Quando parla Jessi, parla a raffica. Beve birra, fuma e racconta cose incredibili del tipo: «Mi avevano offerto di fare il killer ma non l'ho fatto» e non misura le parole. Sbruffa. Dice che ai suoi tempi metteva a k.o. 4 pattuglie della polizia e che prima di prenderlo gli agenti hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie. Aggiunge di conoscere tutti i segreti delle forze dell'ordine e della magistratura. Per convincere l'interlocutore, semmai avesse un dubbio, tira fuori dalla tasca la tessera del movimento «fascismo e liber-

tà» e afferma perentorio «sono il capo dei picchiatori». Ma torniamo alla sua storia, quella che si snoda attraverso le carceri di tutt'Italia con puntate anche ai manicomi criminali e in qualche galera tedesca e francese. Dice: «Ho conosciuto il peggio di tutto», e c'è da credergli. Poi, per quanto riguarda quella sera - c'è l'alibi. «Il giorno in cui qualcuno ha tentato di sfondare la porta della casa di Caterina Bonanno mi trovavo in via Rittmaier, al numero 4 in un'officina meccanica. Poi sono andato al buffet, da quelle parti, e quindi in un altro bar. Ho testimoni che possono affermare che non c'entro».

E le coltellate? «Quella volta avevo perso la testa perché mi aveva tradito. L'ho trovata a letto con... Ma non sono state quaranta coltellate come lei dice, ma qualche sfregio fatto con un collo di bottiglia. Mentre parla agita le braccia che più di braccia sembrano dei tronchi tatuati. Aggiunge: «Quella donna si è inventata tutto per farsi invitare in televisione e quindi spillare dei soldi. Per esempio gli occhi. Non è vero che io l'ho ferita agli occhi, quando era giovane portava già le lenti spesse. Devo dirlo. In questo caso mi sento la coscienza pulita. Non sono mai stato sadico e perverso. A me le donne piacciono in un altro senso. Chiaro».

Corrado Barbacini

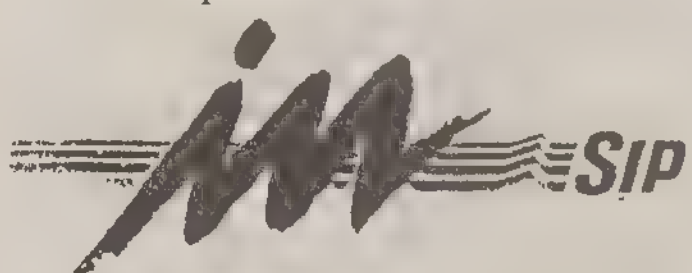


Jessi James Gross mostra i muscoli (Foto Sterle)

IL TELEFONO

NOVITA' n. 1: nuovo punto IN SIP

Dopo Largo Barriera 17, anche via Machiavelli 3. Le ultime novità della telefonia: dagli economicissimi cellulari «familiari», ultimo grido dell'estate, a tutti telefoni con e senza filo, alle segreterie telefoniche digitali, ai centralini, ai fax. Tutti omologati Sip, tutti con l'impeccabile assistenza tecnica IN SIP.



Via Machiavelli: 2 novità al n.3!

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

L'AUTORADIO

NOVITA' n. 2: tutte le novità 1994

Il reparto Hi-Fi Car Stereo Universaltecnica di via Machiavelli 3 si ripresenta completamente rinnovato, proponendo in anteprima tutte le novità 1994 in un assortimento senza precedenti. Oltre 60 autoradio funzionanti per prove d'ascolto comparative. E per festeggiare l'evento, un'offerta irripetibile:

AUTORADIO CASSETTE PIONEER KE 1700 B
2X8,5 W. AUTOREVERSE - 24 MEMORIE
altoparlanti, antenna, montaggio

lire 390.000

lire 250.000 tutto compreso

OGGI CHIUDE LA FESTA DELLA LEGA NORD Sampietro non si candida

Si chiude stasera, allo Skating club Gioni di via Felluga, la prima "Lega fest", kermesse politico-gastronomica organizzata dalla Lega Nord. Dopo l'intervento di ieri del parlamentare Roberto Asquini, che ha chiesto l'estensione del gasolio agevolato all'intera regione, sarà la volta stasera di un altro onorevole, Vito Gnutti, già presidente dell'Unione industriali di Brescia, che intratterrà i presenti sui contenuti della legge Finanziaria. Per Gnutti si tratta di un ritorno, avendo effettuato proprio a Trieste i suoi studi universitari.

A margine della manifestazione,

si sono intesi appresi alcuni particolari in più sulle "simpatie" leghiste di Primo Rovis e del suo vicepresidente in seno ad "Amare Trieste", l'avvocato Luciano Sampietro. Proprio in riferimento a una dichiarazione di Rovis, Sampietro dichiara di non aver ricevuto dalla Lega Nord, peraltro dichiaratamente stimata, nessuna proposta per candidarsi quale sindaco.

Lo stesso Rovis, dal canto suo, ha voluto meglio precisare le dichiarazioni rese in un'intervista al nostro giornale. «Faccio i miei complimenti a Belloni per la popolarità ottenuta in città pur non essendo triestino. Da italiano, peraltro, non posso accettare le idee leghiste che propugnano la spaccatura del Paese. Da operatore attento a certe problematiche, non condivido il rifiuto della Lega Nord sul progetto per Stocktown, che a mio avviso è valido. Ancora due cose: per quanto riguarda l'intervento all'itis - ha concluso Rovis - ho sempre detto che abbattere due alberi, di fronte al risultato finale, non sarà poi una tragedia. E sui depositi di Gpl, infine, è meglio non insistere. Il referendum ha dato parere negativo, e la volontà dei cittadini va rispettata».

nuta in città pur non essendo triestino. Da italiano, peraltro, non posso accettare le idee leghiste che propugnano la spaccatura del Paese. Da operatore attento a certe problematiche, non condivido il rifiuto della Lega Nord sul progetto per Stocktown, che a mio avviso è valido. Ancora due cose: per quanto riguarda l'intervento all'itis - ha concluso Rovis - ho sempre detto che abbattere due alberi, di fronte al risultato finale, non sarà poi una tragedia. E sui depositi di Gpl, infine, è meglio non insistere. Il referendum ha dato parere negativo, e la volontà dei cittadini va rispettata».

FORMALIZZATA LA NASCITA DELLA NUOVA ASSOCIAZIONE "CENTRISTA"

L'Unione cerca consensi

Per il momento l'organismo si limiterà a compiti di "consulenza" ai partiti tradizionali

Servizio di

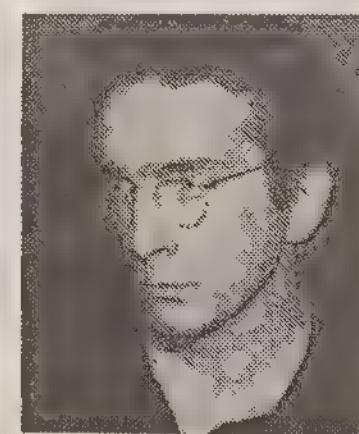
Furio Baldassi

Club di liberi pensatori o anticamera di un futuro cartello elettorale? Il dubbio resta, ma almeno nel frattempo l'Unione di centro è diventata una controparte con una sua personalità anche giuridica. Dall'altro giorno, infatti, esiste una registrazione in tal senso nell'ufficio di un notaio. Che comprende, ovviamente, anche i suoi fini. L'associazione, si apprende, "opererà in completa autonomia ideologica allo scopo di promuovere attività di carattere politico, economico, sociologico e culturale, con attenzione alle problematiche sociali e con il primario obiettivo di offrire a tutti i cittadini l'opportunità di collaborare per la soluzione in tali ambiti". Come dire tutto e il contrario di tutto.

Ne aiuta molto a pene-



Tra gli aderenti
Bonivento (Psi,
foto a destra)
e Pacor (Pri)



Nel manifesto della neonata associazione, ad ogni modo, dopo un'ampia disamina delle disavventure dell'ex Bel Paese, si arriva a una frase che sintetizza l'anima "politica" del raggruppamento. «Compito dell'Unione di centro - si legge - dovrà essere la formulazione di proposte politiche che superino le divisioni interne ai partiti per delineare, con senso pragmatico e privilegiando i ruoli istituzionali, una nuova strategia per far raggiungere all'Italia del 2000 efficienza nel comparto pubblico e recupero delle carenze di concorrenzialità in quello privato. Che sia questa la vera "trasversalità"? Nella settimana entrante, comunque, annunciano i primi contatti con cittadini e associazioni, «perché se la cosa non suscita interesse frena Pampanin - è inutile neanche pensare a sviluppi ulteriori».

DE CASTRO
«Codega non ha capito: "saggi" fuori dai partiti»

Il professor Codega, già candidato alla presidenza della Provincia, ha dato notizia che l'Unione democratica ha incaricato un gruppo di «saggi» di indicare una personalità atta a coprire la carica di sindaco di Trieste e ciò anche secondo il suggerimento di due studiosi, il professor Segatti e io. Penso che, per quanto mi riguarda, il professor Codega si riferisca a un mio articolo pubblicato il primo settembre da questo giornale.

Temo, però, di non essere stato chiaro perché l'iniziativa dell'Unione democratica costituisce una mossa in senso esattamente opposto a quello che io suggerivo nel ricordato articolo. La prima raccomandazione che io facevo era quella di puntare sugli uomini e non sui partiti verso i quali la massa della popolazione nutre un risentimento profondo, per avere essi portato l'Italia e anche Trieste in un abisso dal quale non sarà facile uscire. Ora, se un partito (o un assieme di ex partiti com'è l'Unione) si fa promotore della ricerca del sindaco, dicendo di dare l'incarico di sceglierlo a persone da esso nominate, ciò costituisce il miglior modo per non far convergere il voto delle masse su quel nome. Del resto, lo stesso professor Codega non può non dimenticare il proprio insuccesso nelle ultime elezioni.

In quell'articolo avevo detto che, per ora, bisogna accantonare i partiti e puntare soltanto sugli uomini, facendone scegliere uno a una commissione di «saggi» che non siano legati ad alcuna formazione politica né in qualsiasi modo influenzabili. Il sindaco dovrebbe essere una personalità di chiara fama internazionale o almeno nazionale per la quale la carica di primo cittadino non costituisce una gloria da aggiungere alle altre ma un onore non per lui ma per la città stessa, che potrebbe vantarsi di fronte al mondo, per averlo a propria guida. Ripeto che nessuno oggi se suggerito da uno o più partiti sarebbe eletto anche se avesse le migliori qualità per fare il sindaco.

Si convinca qualche attuale autorità pubblica «neutrale» (il prefetto, il presidente della Corte d'appello, i commissari al Comune o alla Provincia, ecc.) a cercare i saggi e questi ultimi, se saggi saranno, troveranno il nome con la speranza che chi è già famoso voglia sacrificarsi per il bene della città.

Conosco l'opinione di Segatti e se mai non ricordo, fu proprio lui a parlarmi, per primo, della commissione dei saggi. Penso perciò che, in linea di massima, possa condividere queste mie idee.

Diego de Castro

Brummel

NOVITA

Autunno Inverno

maman BIBO

Trieste - Tel. 040 370812

Via Torrebianca, 28

festa d'autunno

domenica 12 settembre
lunedì 13 settembre

LA
VERDE SGARAVATTI
VI INVITA
in Strada Costiera 6/1 (Tel. 040/224177)
alla
MOSTRA DI BONSAI

Il maestro Cesare Brusa,
vice presidente della Associazione Bonsaisti Italiani,
sarà a vostra disposizione sabato e domenica
per consulenze e dimostrazioni.

Il sig. Renato TRINCO, maestro di arte floreale,
sarà a Trieste lunedì 13
per
dimostrazioni di composizioni con
FIORI IN SETA.

Esposizione delle attrezzature e dei prodotti
per il giardinaggio e per l'irrigazione.

e per tutti un rustico rinfresco

ESAMI DI RIPARAZIONE: PIU' PROMOSI RISPETTO ALL'ANNO SCORSO

Rimandati, successi in crescendo

L'86,5% degli studenti ha passato indenne le forche caudine di settembre

E' andata meglio dell'anno scorso: a passare indenni sotto le forche caudine degli esami di riparazione sono stati 1960 su un totale di 22mila 266 studenti. Una cifra che si traduce in una percentuale superiore di quasi un punto a quella del '91/92, assestata sull'85,6% (su un totale di 22mila 181 rimandati). I dati forniti dalle singole scuole cittadine evidenziano differenze di «successi» piuttosto rilevanti fra istituto e istituto, oltre a un netto divario fra le scuole con lingua d'insegnamento italiana e quelle slovene.

Andando a leggere le cifre nel dettaglio, si scopre infatti che in queste ultime la percentuale dei promossi è stata del

77,67%, con 167 ragazzi promossi su un totale di 215. Su tutti, sempre in tema di successi, svetta la sezione classica del liceo Preseren, con soli due bocciati. Fanalino di coda è invece l'istituto magistrale Slomsek (24 promossi su 32): l'anno scorso i migliori successi si erano invidiati ugualmente sul Preseren, mentre l'istituto con la maggiore percentuale di bocciati era stato lo Stefan.

E veniamo alle scuole italiane. La palma del settembre più... proficuo spetta quest'anno al Da Vinci, che ha totalizzato 128 promossi su 135 rimandati: si assesta al 94,8 la percentuale degli studenti per i quali si aprono le porte della

classe successiva. Seguono a ruota il Nautico (91,7%) e il Petrarca (90,9), che «stacca» di parecchio i risultati dell'altro liceo classico: al Dante infatti solo 49 dei 62 rimandati sono stati promossi, con un risultato pari al 79%. Da notare che nel '92/93 il Petrarca aveva fatto rilevare la percentuale più alta dei promossi (95,1%). Quasi in pareggio invece i due scientifici: 159 su 175 promossi al Galilei, 196 su 217 all'Oberdan. Fanalino di coda il Deledda, dove ce l'ha fatta solo il 77% degli studenti. Assestato su un buon 89,6% di successi il Carli, che l'anno scorso si era segnalato come l'istituto più «severo» (i promossi erano stati solo il 70,3%).



Pompieri-America, è goleada

I marinai Usa scoprono il pallone made in Italy. E per i vigili del fuoco triestini è un'altra goleada. La squadra del comando locale, continuando in quella che è ormai una simpatica tradizione, ha affrontato l'altra sera al "Grezar" una rappresentativa di atleti della portuale America, attualmente ormeggiata al molo VII. Quattro a zero il tondo risultato finale a favore dei pompieri locali, ma al di là del dato agonistico, a farla da padrone è stato il divertimento (Italfoto)

Sessione autunnale: le cifre di ogni scuola

SCUOLA	riman.	prom.	%prom.
Carducci	82	66	80,8
D'Aosta	32	25	78,1
Dante	62	49	79
Petrarca	254	231	90,9
Galilei	175	159	90,8
Oberdan	217	196	90,3
Deledda	87	67	77
Carli	309	277	89,6
Da Vinci	135	128	94,8
Volta	217	180	82,9
Fabiani	120	96	80
Galvani	131	113	86,2
Nautico	60	55	91,7
Sandrinelli	83	75	90,4
Nordio	87	76	87,3

Scuole con lingua d'insegnamento slovena

SCUOLA	riman.	prom.	%prom.
Slomsek	32	24	75
Ziga Zois	84	65	77,4
Preseren			
- classico	12	10	83,3
- scientifico	48	37	77
Stefan	39	31	79,5

SNOWBOARD
da lire 190.000

ATTACCHI
da lire 84.000

SCARPONI
da lire 114.000

SPORT & SPORT
TRIESTE - Via Torrebianca 22

GARAGE REGINA SAS
VIA RAFFINERIA 6
ORARIO 6.30/24 festivi compresi

- Dispositivi di protezione in abbonamento a partire da L. 95.000
- Soluzioni mensili, semestrali, annuali
- Dallo 20 all'8 L. 1.000 all'ora

TEL. 725345 ore ufficio 8/13

IL PICCOLO

ALBERGO

TRIESTE - Via Torrebianca 22

IPPODROMO MONTEBELLO

OGGI CORSE
INIZIO ORE 15

Dal 9 al 18 ottobre con la m/n «ADRIANA»
CROCIERA D'AUTUNNO
visitando
ALBANIA, GRECIA e TURCHIA
QUOTE DA LIRE 950.000 A LIRE 1.730.000.

Informazioni e prenotazioni presso
l'Aurora Viaggi in via Milano 20, telefono 630261

British School
Trieste, via Torrebianca 18
tel. 369.369

INGL ESE?

University of Cambridge
Local Examinations
Authorised Centre

AGENZIA VIAGGI
ETSI-TOUR

I tuoi migliori viaggi con noi
PARTENZE IN GRUPPO DA TRIESTE IN AUTOPULLMAN G.T.

CIRCUITO DELLA SICILIA (IN AEREO)
10-17 ottobre
La VERSILIA e le CINQUE TERRE
30 settembre - 3 ottobre
Sulla via del PARMIGIANO
15-17 ottobre
Tour gastronomico dell'UMBRIA
20-24 ottobre

PRAGA la CITTÀ D'ORO
30 ottobre - 3 novembre

BUDAPEST
30 ottobre - 3 novembre

Arte e vigneti SENESI
31 ottobre - 3 novembre

Informazioni, prenotazioni, programmi dettagliati:
ETSI-TOUR TRIESTE - Via Battisti 14 (Gall. Battisti)
Tel. 371.188-370959

LA RICETTA DEL SOTTOSEGRETARIO COLONI PER L'ECONOMIA TRIESTINA

«Bisogna privatizzare»

Stavolta la legge finanziaria dello Stato non ha penalizzato la provincia

Puntare decisi sulle privatizzazioni, indispensabili per sciogliere almeno due di quei «nodi di crisi» che dovrebbero far riflettere chi continua a prendere le distanze da qualsiasi nuova iniziativa. Due nodi che rispondono ai nomi di Lloyd Triestino e Ferriera. Questioni sulle quali - assieme a quella delle grandi opere pubbliche da avviare nel Friuli-Venezia Giulia - mi aspetto un forte impegno da parte della Regione e della Friulia, chiamate a chiudere un'importante partita predisponendo i punti del programma.

Questo il quadro dell'emergenza-occupazione cittadina delineato dal sottosegretario al Tesoro Sergio Coloni in una conferenza stampa indetta per presentare la nuova Finanziaria, approvata dopo la maratona che ha impegnato la lunga notte del Consiglio dei Ministri. Un'emergenza-occupazione in merito alla quale l'onorevole De ha ribadito la necessità di un forte intervento della Regione, stuzzicando i vertici dell'Ente locale (a Palazzo Diana era presente ieri anche il presidente del Consiglio Cristiano Degano) al confronto diretto con «Toscana e Liguria, che hanno già stipulato precisi accordi di programma da portare al Cipe».

Rituale l'avvio della spiegazione con cui Coloni ha commentato le cifre dei provvedimenti presi nei confronti di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito di una manovra che per la prima volta non si chiude «fifty fifty», ma con un taglio alle spese di 28mila miliardi. Un risultato conseguito grazie a misure nelle quali sono previsti anche il recupero del fiscal drag e la riduzione dell'Irpef, uniti al calo del costo del denaro e all'avvio delle privatizzazioni. Un risultato fondato sulla scelta «di non comprimere ulteriormente la domanda interna, che ha già subito un grosso calo pure a fronte di



una maggiore presenza sul mercato internazionale». Un incipit all'insegna della soddisfazione, incoraggiato dall'apprezzamento per il «grande senso civico dimostrato dai cittadini» che (non poteva mancare una lieve stiletta agli aficionados di Bossi) «invano sono stati esortati a non pagare le tasse o a non comprare più Bot».

Poi, le cifre. Non prima di aver risposto alla boccatura decretata alla manovra dalle organizzazioni sindacali, insoddisfatte per la carenza di interventi riservati a favore dell'occupazione: interventi che se di maggiore entità, ha puntualizzato il sottosegretario, «si sarebbero tradotti nella necessità di un ulteriore prelievo» su cui il Gover-

no ha preferito soprassedere. Le cifre, dunque. Che per quanto riguarda Trieste si traducono nella novità del finanziamento a favore del Sincrotrone («denaro che consentirà, a lavoro finito, il funzionamento della macchina»): 25 miliardi per il '94, rinnovati per il '95 e '96. Altra voce inserita quella per l'in-

dustria cantieristica e armatoriale, con un limite di impegno previsto in 100 miliardi per il '94, 200 per il '95 e 300 per il '96: uno stanziamento strappato al bilancio della manovra in base alle direttive Cee che, ha tenuto a sottolineare Coloni, «consentono ma non obbligano il Governo a intervenire a favore del settore». Aumentato l'im-

pegno di spesa per il riordinamento dell'Osservatorio geofisico (15 miliardi l'anno nell'arco del triennio), mentre le provvidenze a favore del porto sono fissate a 4 miliardi 600 milioni previsti per il '94 e nuovamente per il '95 e '96. L'importo del Fondo Trieste (legge 26/86) ammonta a 60 miliardi complessivi ('94 e '95), da sommare ai 90 stanziati per il triennio in base al rifinanziamento della legge 373/80.

Al di là delle cifre, Coloni ha risposto ieri a domande mirate sostanzialmente all'emergenza Lloyd triestino (non so a che punto stia esattamente la trattativa per la privatizzazione, ma occorre evitare che la sua mancata approvazione entro il 30 settembre comporti l'applicazione del piano di Fimmare, che del resto ha le carte in regola) e soprattutto della Ferriera. Va esclusa, secondo il sottosegretario, l'ipotesi che lo Stato punti a penalizzare lo stabilimento di Servola a favore di altre realtà nazionali. La partita si gioca essenzialmente sulle scadenze del Cipi. E una proroga alla decisione in merito al piano di risanamento, ha fatto capire Coloni, sarebbe positiva. Nel frattempo si potrebbe arrivare alla privatizzazione, eliminando così il nocciolo del problema: la contraddizione fra le direttive Cee che impongono i tagli alla produzione e l'appoggio dello Stato a un incremento produttivo che è condizione essenziale per la sopravvivenza attiva dello stabilimento. «Fatta la privatizzazione», insomma, «tutto diventa più semplice». Anche perché in caso contrario, ha aggiunto Coloni, è difficile sostenere che uno stabilimento commissariato in base alla legge Prodi e gestito di fatto dal ministero dell'Industria sia un'azienda privata. Battuta involontaria a illuminare il quadro: «De Ferriera in questo momento è un dipendente statale...»

IN FORSE LA DATA DELLE ELEZIONI

Dubbi sul 21 novembre

Sarà il ministro dell'Interno, direttamente investito del problema dalla prefettura, a pronunciarsi, si spera entro pochi giorni, sulla possibilità di procedere alle elezioni in città alla data fissata del 21 novembre.

E' quanto ha affermato ieri il dirigente responsabile dell'ufficio elettorale della prefettura, Enrico Roccatagliata: «La situazione normativa è complessa e di difficile lettura perché si sono succedute, in un breve arco di tempo, molte leggi nuove in materia — ha spiegato —, perciò la particolarità della situazione triestina esige un pronunciamento che arrivi, rapidamente, dalla maggiore autorità del paese, il ministero compe-

tente».

Come si ricorderà, sulle elezioni comunali programmate per il 21 novembre pende un grosso punto interrogativo: la legge impone la contestualità fra consultazioni per il consiglio comunale e per i consigli circoscrizionali. Ma queste entità periferiche sono attualmente soggette a un regolamento che non ha ancora completato il suo iter (al pronunciamento positivo dell'assemblea di piazza dell'Unità non è ancora seguito il necessario parere del Coreco, il comitato regionale di controllo), pertanto la convocazione dei comizi elettorali, che deve avvenire con atto ufficiale, oggi sarebbe impossibile perché non si conosce il numero delle circoscri-

zioni.

«Come ufficio elettorale competente — ha aggiunto Roccatagliata — abbiamo provveduto a dare una lettura interpretativa della normativa in essere, inviandone copia al ministero per l'Interno. Se otterremo in tempo, come ci è stato promesso, il confronto di un parere favorevole dalla capitale, arriveremo rapidamente a una soluzione e i triestini sapranno se andranno a votare il 21 novembre».

Naturalmente, se nel frattempo dovesse arrivare il parere positivo del Coreco sul regolamento deliberato a suo tempo dal consiglio comunale, i problemi sarebbero istantaneamente risolti.

U. SA.

IN TRINCEA PER ARSENALE, FERRIERA E GMT

E il Pds visita le fabbriche

La Diesel ricerca mette quaranta impiegati in cassa integrazione, l'Arsenale triestino apre un negoziato con la ditta che fornisce i pastri per portare i coperti da 400 a 200, la Ferriera di Servola potrebbe venir fatta rientrare nei tagli decisi dalla Cee. Tre fronti bollenti della crisi triestina mandano di giorno in giorno segnali più inquietanti e anche il Pds è sceso in trincea per difenderli attivamente. Il parlamentare europeo Giorgio Rossetti, il vicepresidente del Consiglio regionale Milos Budin e il responsabile per i problemi economici Roberto Treu hanno incontrato i consigli di fabbrica e le direzioni aziendali.

I tre stabilimenti occupano complessivamente tremila e 300 dipendenti, ma attorno ad essi, ruota l'85 per cento dell'indotto delle piccole aziende locali, senza contare i laboratori artigiani. Ridimensionare questi tre capisaldi, significa smantellare l'industria triestina. «Bisogna sensibilizzare su questo i commissari degli enti locali e avere la solidarietà di tutta la popolazione perché Trieste non diventi come Crotone», è stato detto nella conferenza stampa alla quale oltre a Rossetti e Treu, hanno partecipato Stelio Spadaro, segretario pro-



vinciale del partito e Gianni Menegazzi responsabile per la zona industriale. Assente Willer Bordon («E' di Alleanza democratica, non del Pds», ha detto Treu).

La Fincantieri comunicherà il giorno 20 i suoi programmi per l'Arsenale. Le proposte dei privati devono venire esplicitate. Comunque l'attività pare compromessa soprattutto per quel che riguarda le trasformazioni, tenuto conto che sono stati praticamente smantellati

gli uffici di progettazione, mentre per le riparazioni c'è grossa concorrenza dei cantieri istriani.

Alla Grandi motori c'è la sensazione che si vada alla liquidazione della Diesel ricerca, il che significherebbe la totale dipendenza della Gmt dalla Progettazione e ricerche Schultzer. Ciò trasformerebbe lo stabilimento triestino in una semplice fabbrica macchinari che produrrebbe su licenza altrui.

Alla Ferriera infine la direzione aziendale contesta il fatto che rientri nei tagli Cee come invece sostiene il Governo. La cordata di privati interessata all'acquisto esiste, ma la pratica per la vendita richiede molti mesi. La paura è che il Governo voglia buttarla nel piatto dei tagli per salvare Taranto.

Silvio Maranzana

Paola Bolis

Per un giorno riecco la città cosmopolita

Trieste come nei tempi andati, città emporiale? Dopo l'esplosione di vitalità di ieri mattina, c'è da sperarlo. Da anni non si vedeva un movimento simile. Frotte di ungheresi e di polacchi, affaticati con le loro sporte ricolme, hanno invaso le vie del Borgo Teresiano. Mentre dinoccolati marinai americani, quando non stazionavano per una birra nei bar, si trovavano ovunque. Per non parlare poi delle rive, affollatissime, per la consueta partenza del Venezelos e, in più, per un maxi raduno di camperisti arrivati da tutta Europa.

Tutte occasioni d'oro per il commercio triestino, occasioni a cui bisognerebbe attrezzarsi il prima possibile. Altrimenti si rischia di perdere il tram. Questo è anche il parere di Marina Vlach, del Consorzio Trieste Centro, per la quale la nostra città (non ci sono dubbi) ha un cuore imprenditoriale



I camion all'imbarco sulla Venezelos e i marinai americani che giocano a basket in piazza Unità (Italfoto)



pronto a battere con rinnovato vigore: «La porta dell'Est si è di nuovo spalancata. Sarà più piccola e meno danarosa che in passato, ma esiste, e bisogna sfruttarla». La commerciante poi aggiunge con una punta di preoccupazione: «Ma perché la clientela dell'Est non ci abbandona, è doveroso che il Comune prenda atto della si-

tuazione e che realizzi un piano per il commercio di questa città».

Tra le altre cose, sarebbe una buona idea offrire ai compratori, che talvolta si scropano anche mille chilometri di viaggio, dei veri pacchetti di servizi. In cui si prevedano ristoranti, qualche albergo, dei punti di riferimento seppure banali ma indispensabili, come le tole-

te pubbliche. Ma non basta, punto centrale è la questione dei parcheggi, che in città mancano per tutti, ma che nel caso, per esempio, degli ungheresi che giungono con le corriere dal Balaton appaiono una invalicabile necessità. Si potrebbe pensare a dei posti sosta centrali, che per le targhe straniere dovrebbero attuare il prezzo stracciato.

Scettico, Domenico Alfano, titolare di un negozio di via Trento. Il commerciante ammette, un poco a denti stretti, che la giornata di ieri è andata bene. Non come ai tempi d'oro, certo. Ma, insomma. «La maggior parte dei compratori — confida — erano croati e sloveni scesi in città per gli acquisti di inizio stagione». Ma in quan-

to agli ungheresi, sui quali dobbiamo puntare d'ora in avanti, non sono stati poi molti. «Dissuasi dalla cattiva accoglienza che forniamo, un poco alla volta cambieranno strada e città. Molti lo hanno già fatto. Un mercatone offre addirittura laute mance agli autisti delle corriere ungheresi perché portino fin là i viaggiatori.

Insomma, si prospetta una lotta a coltello tra i nostri negozianti e quelli friulani per un mercato che promette molto. «Non siamo capaci di trovare un parcheggio fisso per le autocorriere straniere — sbotta polemico Alfano —. E pensare che altre località vicine lo offrono gratuitamente...». Nei giorni scorsi, proprio per ottenere dal Comune un parcheggio per le autocorriere, che sia un punto fisso anche di ritorno, i commercianti del Borgo Teresiano hanno raccolto un centinaio di firme, a suffragio della loro richiesta.

Daria Camillucci

COMPRA SI
ORO
E
MONETE
GIOIELLERIA
MARCUZZI
V.L.E. XX SETTEMBRE 7
VIA DEL TORO 2

DENTIERE ROTTE
RIPARAZIONI
IMMEDIATE
sanident
LAB. ODONTOTECNICO
Trieste, piazza della Borsa, 4 - Tel. 658220



Chi ha trent'anni di esperienza nell'automazione degli uffici può anche formularVi una proposta come questa:

UNO: sistemi di copiatura e telefax Infotec: veloci, affidabili e adatti per qualsiasi esigenza
Tutti in garanzia per 12 mesi

TRE: straordinaria valutazione del Vs. usato e ottime opportunità per l'acquisto del telefax laser su carta comune con condizioni personalizzate di pagamento.

DUE: utilizzo di materiali di consumo ecologici che rispettano l'ambiente di lavoro e la Vostra salute, producendo copie di ottima qualità.



Trieste, via Campo Marzio tel. 040/303501

Se le pare di poter essere interessato a questa proposta, o se comunque desidera approfondire meglio questi argomenti, ci può telefonare al n. 040-303409.

MARIAROSA e GIORGIO
TITOLARI DELLA

L.M.
GIOIELLERIE - ARGENTERIE

INVITANO

CLIENTI, AMICI, OPERATORI, ECC.

LUNEDÌ 13 SETTEMBRE DALLE ORE 17
ALL'APERTURA DEL NUOVO SHOW ROOM
A TRIESTE
IN VIA SETTEFONTANE N. 13/B

SI RINGRAZIANO TUTTE LE DITTE
CHE HANNO CONTRIBUITO ALLA REALIZZAZIONE



LA SCUOLA
CHE TI APRE
I CONFINI DEL MONDO
INGLESE - FRANCESE - TEDESCO - SPAGNOLO - PORTOGHESE -
RUSSO - LINGUE SLAVE - LINGUE ORIENTALI - ITALIANO PER STRANIERI
BENEDICT
SCHOOL

Orario segreteria dalle 16.30 alle 20 (sabato escluso)
TRIESTE - PIAZZA PONTEROSSO 2 - Tel. 368556

1943 - 1993

Nel cinquantesimo anno di attività, completamente rinnovato

Marisa
VIA PARINI 2

riapre con le migliori marche di
FILATI - RICAMI - CALZE

ANFFAS: AL VIA L'AMPLIAMENTO DEL CENTRO PROFESSIONALE

Nasce la casa dei disabili

Entro dicembre sarà realizzato il primo lotto dei lavori - L'opera completa costerà 2 miliardi

CONVEGNO ALLA MARITTIMA

Metodi educativi per i bimbi del 2000

Tempi sempre più duri per le maestre d'asilo. Altro che «spaventati pulcini»: oggi un bambino, già a tre/quattro anni, gioca con il computer e sa usare alla perfezione il videoregistratore di papà. Ma nel contempo, un piccino del Duemila ha delle «curiose defiances»: non sa allacciarsi le scarpe, ne infilarsi un maglione.

Un argomento così delicato è stato affrontato ieri nella sala Illina della Marittima, durante un incontro di aggiornamento sul tema: «La continuità educativa», promosso dal Comune, Settore XVI, attività educative.

Dunque, le operatrici del settore, per esplicitare bene il loro ruolo di «vicemamme», oltre che baci e coccole, devono anche saperne un po' di più del diavolo. «Il tema che abbiamo scelto quest'anno — ha spiegato la responsabile delle attività ricreative del Comune, Elena Rocco De Giorgio



— si rifà a una circolare ministeriale dell'anno scorso, in cui si codificano tutti gli adempimenti teorico-pratici necessari per l'attuazione dei rapporti, sia nell'ambito delle varie istituzioni scolastiche, sia con le istituzioni esterne alla scuola, come asili nido e ricreatori».

In sostanza, si vuole

ottenere un vero progetto educativo omogeneo, privo dei ben noti «buchi neri» e relativa mancanza di collegamenti, tra le scuole materne, quelle elementari e le medie inferiori.

Assai polemica la relazione di Marco Dallari, docente di pedagogia all'Accademia di Belle arti di Bologna, il quale ha puntato il dito contro gli stessi addetti ai lavori, i quali, secondo il relatore, talvolta, tengono conto solo dell'apprendimento e non dell'autonomia e della coscienza del bambino. «All'asilo — ha detto Dallari — il bambino dimostra la sua autonomia che, guardandosi indietro, regredisce alle elementari e ancora di più alle medie. Evidentemente c'è qualche cosa che non funziona nel programma scolastico del nostro Paese, dove non si prevede che tra insegnanti e bambini vi siano altri scambi, per esempio riferiti alla sua personalità».

Daria Camillucci



La benedizione del vescovo Belloni alla cerimonia dell'Anffas. (Italfoto)

Momento importante ieri per l'Anffas (Associazione nazionale famiglie di fanciulli ed adulti subnormali) triestina. La posa della prima pietra dell'edificio destinato ad ampliare il Centro di avviamento professionale ed alla Casa Famiglia ha segnato la fine di un'attesa, prima ancora che un inizio dei lavori. La cerimonia che si è tenuta in via Monte San Gabriele con la benedizione del vescovo Belloni e la presenza di numerose autorità, ha voluto suggerire il passaggio dalla progettazione di massima dell'edificio, datata 1987, alla sospirata realizzazione pratica.

Sei anni sono trascorsi tra difficoltà burocratiche legate soprattutto alla possibilità di utilizzo del terreno, di proprietà comunale. Due contributi regionali di 500 e 300 milioni consentono ora di attuare il primo lotto di lavori entro il prossimo dicembre e di avviare il lotto successivo. Il costo dell'intera opera si aggira sui due miliardi,

in parte ancora da reperire attraverso ulteriori finanziamenti regionali. Il progetto degli architetti Sisto e Petrossi prevede la costruzione di un edificio a tre piani: la parte inferiore verrà utilizzata dal Centro riabilitativo lavorativo per il recupero dei disabili psi-

chici, per la sua sezione di agraria con aule, servizi e sala riunioni; nei piani superiori troverà posto una casa-famiglia in grado di accogliere, permanentemente, una dozzina di ospiti. Troverà così finalmente risposta una delle più pressanti richieste che da sempre vengono poste all'Anffas, ha osservato Maria Rovatti Leo, presidente della sezione triestina: quella di assicurare protezione, domicilio e assistenza ai disabili mentali, rimasti privi di assistenza familiare. Da anni nell'attuale Centro di via Cantù funziona un servizio di casa-famiglia che può accogliere un esiguo numero di ospiti, momentaneamente soli, per tempi limitati. La speranza è che in tempi brevi questa nuova struttura venga completata e resa operativa per corronare, con l'aspetto residenziale, l'assistenza data nell'ambito lavorativo, riabilitativo, ricreativo, di inserimento sociale dall'Anffas nei suoi 32 anni di volontariato sul territorio.

CROCE ROSSA Mazzurco presidente

Il commissario straordinario della Croce rossa, Luigi Gianico, ha nominato i nuovi consiglieri di amministrazione del Comitato regionale Cri di Trieste. Ecco gli eletti: alla presidenza Domenico Mazzurco; consiglieri Fulvio Bratina, Fulvio Camerini, Aldo Cappuccino, Alberto Giulio Marchi, Sergio Moze e Primo Rovis.

RICORDI D'ESTATE

Volli: «Quella crociera mi ha cambiato la vita»

Prima Cervia. Poi Marina di Pietrasanta con la Versiliana. Infine Rovereto. Sono solo alcune delle località sedi di importanti festival teatrali. Tappe che da una quindicina di anni scandiscono le estati di Ugo Volli, saggista, filosofo, critico teatrale de «La Repubblica». E' triestino, vissuto a Trieste fino a 18 anni per poi emigrare a Milano, nel '68, dopo aver conseguito la maturità classica.

Di nuovo, nelle sue estati, c'è che ora, tra un festival e l'altro, ritmi e interessi delle sue vacanze sono cambiati, sostituiti da quelli imposti dalla paternità. Giulia, di quattro anni, ha dato inizio all'inversione di rotta, accentuata dalla nascita di Giacomo, un anno e mezzo fa. «Vacanza, ora, è dedicarmi allo scrivere i miei libri senza l'assillo delle scadenze. Ma è soprattutto poter godere i miei figli, scoprirli attraverso le loro scoperte; prendendo le distanze, questo sì, dai ritmi piuttosto convulsi di una vita passata come inviato nei teatri di tutt'Italia, altre collaborazioni giornalistiche a Milano e l'Università di Bologna, dove insegno filosofia del linguaggio». Estati che Volli definisce «banali», come del resto tutte le estati della sua vita. Ma che banali non sono, se non altro perché, almeno in parte, sono rappresentative di un mondo borghese e di una generazione. Il nome delle sue estati triestine di adolescenza è: nostalgia. «Se tornassi ragazzo vorrei riviverle tali e quali. Me le sono godute, altro non avrebbero potuto esser così. I miei figli vivono a Milano, dove è impossibile «essere» in vacanza. A Trieste, anche lavorando, ciò è assolutamente normale; è l'unica città dove, in meno di un quarto d'ora, si può passare da una scrivania a un tuffo in mare. Ritmi e riti delle sue estati di allora sono ancora in buona



«Da ragazzi avevamo il mare, un po' di vino, di sesso e un'incredibile libertà»

parte quelli degli adolescenti triestini d'oggi. «Le mie estati iniziavano a maggio per finire in ottobre. Da ragazzo andavo all'Ausonia, poi al «primo» di Grignano. Finché c'era scuola ci andavamo di rettilineo dopo le lezioni, con il costume da bagno in cartella. Era una vita semplice e, tutto sommato, facevamo ben poco baccano. Ora mi sembra una giovinezza persino austera, in cui il massimo della perversione era il vino rosso e un po' di sesso. Il più delle volte monogamico, però, già lo si faceva a quell'età e in quei tempi». Estati libere, ma vissute senza questa preziosa consapevolezza. «Me ne resi conto dopo il '68, a Milano: già prima di quell'anno faticavo noi godevamo di una libertà più grande dei nostri coetanei in Italia: libertà di gestire i nostri soldi, di regole perché avevamo le chiavi di casa, di far l'amore senza troppi problemi».

E in quel grande «mondo salato» le estati trascorrevano col sale sulla pelle tra giochi, flirt e gare di atletica. Sempre insieme a due amici speciali: Mario Luzzatto Fegiz e Piero Dorflès. «Trascorrevamo serate intere a suonare la chitarra, loro componevano canzoni folk o sul genere dei cantautori». Poi, nell'estate della maturità, più che dello studio a Volli è rimasto il ricordo delle scalate in val Rosandra e della nascita del suo primo impegno politico. «Mi sono accostato con timidezza alla sinistra e al Pci. Rispetto al mio mondo, dominato da una struttura classista in una città a quel tempo «segregata», quello era un mondo tutto diverso». Curiosità, voglia di uscire dal proprio «status», freni che preludevano la decisione di continuare gli studi a Milano per vivere sulla propria pelle. Poche estati dopo, grazie a Mario Luzzatto Fegiz, Volli scoprirà il piacere dell'andare in barca: per alcune estati sarà l'Adriatico a far da sfondo, giù giù fino alle Ioniche. «Con la famiglia di Mario ho scoperto il gusto dell'avventura. Prima andavamo con la loro barca, poi con Mario abbiamo comprato un 5 metri di plastica. Con questo guscio ce ne siamo andati nel Quarnero, spesso da incoscienza. Poi il Tirreno e una barca più grande. Questa è stata la formula fissa di molte estati. Fino a sette anni fa, una crociera a due. Un viaggio di terribili litigate che ha posto me e la mia compagna davanti ad una scelta: non vederci più o rimanere. Onestamente, lei aveva ragione ad arrabbiarsi; io ho la tendenza a fare il «capitano coraggioso» e a dare ordini, per cui lei doveva fare il mozzo. Allora abbiamo rilanciato, niente più barca ma figli. Sette anni fa ci siamo sposati. In estate e a Trieste».

Anna Maria Naveri

IN ANTEPRIMA LE COLLEZIONI DI

GIACCONI

AUTUNNO - INVERNO

BELFE
BUSH
DERBY
IVY OXFORD
PODOBNIK

OPICINA - VIA SALICI 1 - TEL. 211090

Julia Viaggi

OFFERTE D'OTTOBRE

in aereo
PALMA DE MAIORCA
8-12/10 L. 375.000

in nave
Crociera con la M/n «LA PALMA»
in GRECIA e TURCHIA
da L. 1.000.000

in pullman
BUDAPEST
31/10 - 3/11 L. 390.000

PRAGA
31/10 - 3/11 L. 460.000

VIENNA e BRATISLAVA
31/10 - 3/11 L. 490.000

+ tassa di iscrizione

Piazza Tommaso 2
Tel. 367636 - 367886

CORSO INTENSIVO DI

DATTILOGRAFIA

50 ORE - L. 280.000 (+ iscrizione)

INIZIO 16 SETTEMBRE

Scuola Popolare
VIA BATTISTI 14/B
TEL. 634064-365785

CONCINNITAS auto

organizzato
LANCIA-AUTOBIANCHI

Via Negrelli 8
(Campi Elisi, sotto l'Istituto d'Arte)
TEL. 040/307710

OCCASIONI USATO

MARCA E MOD.	ANNO	COLORE	NOTE
THEMA 16V	1990	nero met	tutti optional
PORSCHE 924	1979	rosso malaga	A C perfetto
Y10 LX	1989	petrolio	uniprop. km 40.000
Y10 FIRE	1990	verde met.	uniprop. km 30.000
Y10 FIRE	1987	bianco	ottime condizioni
MINI MAYFAIR	1992	rosso	km 6.000
SEAT MARBELLA furgone	1990	bianco	fatturabile
RENAULT 21 TSE 5p	1990	verde met.	bellissima
PANDA 45 S	1985	avorio	5 marce
PRISMA 1.5	1986	platinio	uniproprietario
SUPERCINQUE GTL 5p	1987	bianco	ottima
YAMAHA TDM 850	1992	grigio met	come nuova
FULVIA HF Fanalino	1972		da concorso
UNO TURBO I.E cat	1992	bordeaux	km 8.000

Le automobili sono garantite e offerte con un finanziamento senza interessi fino a 8 MILIONI

DUE PICCOLE CANTANTI ALLE SELEZIONI NAZIONALI DI BOLOGNA

Le «Mille voci» di Ilenia incantano la giuria dello Zecchino

Ha stupito pubblico e giuria con la sua «Mille voci, una voce» cantata in perfetto russo. Ilenia Zebec, sette anni, un visino dolcissimo e una voce che non si dimentica, si è guadagnata un biglietto per la selezione nazionale dello Zecchino d'Oro di Bologna vincendo il concorso provinciale svoltosi venerdì sera nel teatro triestino di via Ananian. Ilenia, nel suo abito di taffetà, ha avuto la meglio su dodici bimbi scelti tra ben 200 dalla maestra Barbara Termini, che ha curato con pazienza le selezioni precedenti. E venerdì sul palcoscenico di via Ananian, insieme al Mago Zurli si sono esibiti i bimbi più bravi accompagnati da mamma e papà spesso più ansiosi di loro. Perché in fondo questi piccoli aspiranti artisti du-

rante la gara si sono soprattutto divertiti. Per nulla nervosi, si sono avvicinati sul palco con disinvoltura, trattando il Mago Zurli con piglio amichevole e cameratesco, cantando come professionisti per nulla intimiditi dalle telecamere della Rai.

La piccola Sara rompe il ghiaccio cantando una «Ninna nanna» al chiodo del caffè seguita dal coetaneo Paolo, taglio alla marine, sguardo truce e di poche parole («A te io non ti dico niente»). Martina, quarta classificata e anche lei invitata a Bologna ma a spese della famiglia, nel suo vestitino coloratissimo rafforza la tradizione della famiglia nucleare («Un fratellino lo butterei dalla finestra»), mentre il vivacissimo Iacopo riporta gli spettatori indietro con gli anni, alle

vecchie edizioni dello Zecchino, che videro trionfare un classico come Popoff. Qualche attimo di suspense per Cristina, faccino vispo e vestitino tirolese che risponde a scatti al presentatore parte in quarta con la sua canzone, ma resta interdetta sulla seconda parte. Dopo qualche attimo di esitazione chiude in bellezza con una serie di sberleffi da applauso. Edoardo arriva con la sua amatissima «Quarantatré gatti» quando i bimbi più piccoli difficili da tener a bada si stanno già scatenando sotto al palco. Sarà Michela, la veterana del gruppo, a chiudere lo spettacolo. Nove anni e un vestito tutto rosa si muovono a tempo nell'esecuzione di «Un milione di anni fa» che ricorda i ritmi delle canzoni del no-

stro Pilat.

La manifestazione, organizzata dalla Rizzoli, si è avvalsa del contributo del coro della Beata Vergine. E Cino Tortorella, indimenticato Mago Zurli, forse più noto tra i ventenni che tra i bambini di adesso, ha ricoperto il suo ruolo di magico presentatore con la simpatia di sempre, capace di divertire e incuriosire i piccoli partecipanti trattandoli come adulti. Ricordando i suoi inizi con Strehler e la sua professione quasi ignorata di regista e autore, ha ammesso che a volte il personaggio che l'ha reso noto al grande pubblico gli è andato un po' stretto. Ma in fondo le soddisfazioni sono sempre tante, soprattutto per un mago capace di farci ritornare piccoli, almeno una volta all'anno.

Erica Orsini



La piccola Martina, quarta classificata (nell'Italfoto con il mago Zurli) parteciperà alle selezioni nazionali.

da domenica 19 settembre
iniziano i
pomeriggi danzanti
dalle ore 15.30

Machiavelli
discoteca
TRIESTE - VIALE MIRAMARE 285

MUGGIA

Il sindaco dc si tinge di rosa

Non dispiace l'idea di una donna ai vertici del Comune. In vista

voto colloqui a tutto campo.

sa per Alleanza e il nuovo Psi

«Una donna? Al se-
to della Dc di Mug-
gola Volsi, l'idea pia-
n poco. «Sì, credo
ome è in grado di
edere responsabili-
alla famiglia — os-
una donna sareb-
se più adatta (e pro-
nente anche più in-
ibile) di un uomo
mmministrare l'ente
ico. Vedrei molto fa-
ilmente un esponen-
minile come primo
ino di Muggia». Una
ilità, questa, che po-
significare rinnova-
», tema su cui il se-
ello scudocrocia-
nta decisamente in
delle prossime ele-
comuni del 21 no-
vembre. Nomi di candida-
icora top secret. Ma
la intanto di contatti
dizioni per future al-
e. «In questo periodo
erma Volsi — ho in
amma incontri con
rie forze politiche,
Rifondazione co-
sta e Msi. Contatti li-
mo avuti a suo tem-
in la Lista per Mug-
il Pds. Alleanza De-
matica? Aspettiamo
i presenti. Riguardo
cialisti, attendiamo
il partito, oggi diviso
rie fazioni, si presen-
modo più chiaro e
rio». Ma anche la Dc
esti tempi non sem-
vere un solo corpo,
una parte consistente
e anche favorevole a
cordo con il Pds e
minoritaria assoluta-
si. «Non abbiamo al-
spaccatura al nostro
no», precisa Volsi.
cediamo sempre in
collegiale, senza im-
pionio. Il segretario dc
ma di aver cercato
ncontro anche con la
e, che — dice — es-
o il primo partito a
gia non può essere ac-
onato; ma non so da
sia rappresentato

qui». Volsi sottolinea che,
in genere, si tratta di una
«fase di sondaggi, interlo-
cutoria. Però abbiamo
idee precise su quali basi
deve poggiare il nuovo Co-
mune».

«Anzitutto, occorre il
rinnovo, quasi asso-
luto, dei consiglieri comu-
nali, ma tenendo conto
della competenza più che
della fedeltà politica». E il
sindaco? «Non deve esse-
re espressione di segrete-
rie di partito — sostiene
— ma emergere dalla so-
cietà civile. Deve cioè es-
sere competente, profes-
sionalmente capace e agi-
re in trasparenza, inter-
pretandosi così nel modo
giusto il senso della nuo-
va legge elettorale». Il pro-
gramma: «Deve sanare,
dove possibile — rileva
Volsi — i guasti e le caren-
ze delle giunte passate, se-
condo le inascoltate e giu-
ste esigenze della popola-
zione. L'eventuale aggre-
gazione di gruppi attorno
al sindaco deve prescindere
dalle ideologie, per se-
guire unicamente l'inte-
resse globale di Muggia».

Queste, dunque, le «condi-
zioni» poste dalla Dc per
future alleanze di gover-
no. «Non si può tornare —
dice il segretario — al mu-
ro contro muro. Abbiamo
già pagato troppo questo».

Faccie nuove anche in ca-
sa Dc? «Certamente», assie-
cura. «E' fondamentale —
prosegue poi — una rinnova-
ta presenza dei partiti,
non come strapotenti ge-
stori delle istituzioni, ma
come canali di consenso
democratico al servizio
dei cittadini. Ho preso an-
che contatti con il gruppo
commercianti-esercerenti
di Muggia e chiedo pure
un incontro con le associa-
zioni degli artigiani. Bisog-
na recuperare la fiducia
di tutti se si vuole risollevare
le sorti di un Comune
mai gestito per troppi anni».

Luca Loredan

NELLA ZONA DI MEDEAZZA E A OPICINA E' INIZIATA LA RACCOLTA DEI GRAPPOLI

Giorni di vendemmia bianca

L'insolazione estiva ha consigliato ai viticoltori del ciglione carsico di anticipare i tempi

MSI Animatrici illegittime

A proposito del proble-
ma agibilità negli istituti
scoloristici di Duino-Auri-
sina, una nota del Msi ri-
corda alcuni problemi
già più volte sollevati (e
ignorati) dal consigliere
Vincio Scapin: lo stato
di pericolosità di alcune
scuole quali quella di Si-
stiana; l'illegittimità del-
le animatrici, che sosti-
tuivano la figura della
seconda maestra; la
mancanza nel Comune
dell'inventario dei beni
patrimoniali. Criticando
la presa di posizione del-
l'ex assessore Tuta Ban,
il Msi invita il commis-
sario a continuare nella
sua opera «risanatrice»,
senza dimenticare il di-
ritto dei genitori a esse-
re tempestivamente in-
formati delle decisioni
in materia scolastica.



E' già tempo di ven-
demmia in quasi tutta
la provincia di Trie-
ste. Secondo i primi
dati raccolti in varie
parti del compenso-
rio, il tasso zuccheri-
no di buona parte del-
le uve bianche, favori-
to dall'abbondante in-
solazione estiva, ha
consigliato alcuni viti-
coltori della zona del
ciglione carsico e di
San Dorligo della Val-
le ad anticipare i tem-
pi di raccolta.

Alcuni infatti hanno
già vendemmiato la
settimana scorsa,
mentre pure in questo
week-end (durante i fi-
ne settimana, infatti,
è possibile per gli ope-
ratori usufruire di
maggiore manodope-
ra), tempo permetten-

Per la zona di Sales e Sgonico

si comincerà il prossimo week-end.

Allarme per l'olivicoltura: l'umidità

favorisce una temibile mosca

do, altri viticoltori rac-
coglieranno l'uva.
Per quel che riguar-
da l'altipiano carsico,
si sta incominciando a
vendemmiare nella zo-
na di Medeazza e in al-
cune zone di Opicina.
Stanno soprattutto
vendemmiando coloro
i quali hanno dei viti-
gni caratterizzati da
una maturazione pre-
coce (Chadonnay e
Müller Thurgau per ci-
tarne alcuni).

Per la zona di Sales
e Sgonico la vendem-
mia è prevista per il
prossimo week-end.

Per le uve rosse co-
me di consueto la ven-
demmia è prevista
per la fine del mese.
Ancora notizie che
quantificano i danni
dovuti alla siccità,
questa volta buone: le
abbondanti piogge di
fine agosto-primi set-
tembre hanno risolto
molte situazioni quasi

irreversibili. Soprat-
tutto sull'altipiano le
precipitazioni hanno
sortito un effetto più
che benefico.

Allarme invece per
quel che riguarda l'oli-
vicoltura. Le variazio-
ni climatiche di que-
st'ultimo periodo, uni-
tamente all'alta per-
centuale di umidità fa-
voriscono un rapido
ciclo riproduttivo del-
la temibile mosca del-
l'olivo.

La cattura del paras-
sita nelle trappole uti-
lizzate per la lotta gui-
data è decisamente
elevata; è opportuno
quindi per gli olivicol-
tori alertarsi in vista
di un eventuale attac-
co del parassita alle
olive.

Maurizio Lozei

DUINO

Nuovo look all'ambulatorio grazie a tre cittadini attivi

CHIAMPORE Valico chiuso

Le autorità doganali
slovene hanno comu-
nicato che, per con-
sentire i lavori di ri-
strutturazione del
valico sloveno di Il
categoria di Chiampore,
è stata programmata la chiusu-
ra di tale valico per
il periodo che va da
domani fino al pros-
simo 15 novembre.

Gli utenti potran-
no utilizzare i vicini
valichi di Santa Bar-
bara (II categoria) e
di San Bartolomeo (I
categoria).

INGEGNERIA Convegno sui bitumi

Per i 50 anni della
Facoltà di Ingegne-
ria di Trieste marte-
di prossimo si terrà
una giornata di stu-
dio su «I materiali
bituminosi modifi-
cati» per il migliora-
mento della viabili-
tà e della sicurezza
stradale, in collabo-
razione con la Mon-
teshell Bitumi di
Muggia. Il conve-
gno, moderato dal
professor Aurelio
Amodeo, si svolgerà
alla facoltà di Econo-
mia dalle 9 in poi.

Tre cittadini al servizio
della comunità. Senza
troppe storie, avvalendosi
soprattutto della buona
volontà e del generoso
contributo di qualche
commerciantone locale Bo-
ris Ruttar, Giuseppe Pieri
e Paolo Saffioti, hanno de-
ciso di rimettere in se-
sto le recinzioni ai cancelli
del piccolo ambulatorio
medico di Duino. Il compi-
to, naturalmente, non
spetterebbe a loro, bensì
all'amministrazione comu-
nale, proprietaria della
struttura, oppure all'Usl
stessa ente gestore. A
quanto pare però i fondi
per questi piccoli lavori di
manutenzione in 30 anni
non sono mai stati reperiti.
E allora, a far qualcosa
per questo piccolo e ma-
landato ambulatorio, ci
hanno pensato loro. Un
impiegato che dedica vo-
lentieri il proprio tempo li-
bero al volontariato, un

fabbro in pensione che ri-
corda ancora come si so-
stituiva una serratura ar-
rottondata, il gestore del
barretto della piazza di
Duino, convinto dell'utili-
tà dell'iniziativa. Fra qual-
che settimana, grazie al lo-
ro contributo, l'ambula-
torio avrà dei cancelli in
perfetto ordine, funzio-
nanti e riavvicinati.

Per portare a termine il
lavoro i tre cittadini han-
no dovuto superare non
pochi ostacoli di natura
burocratica. Era neces-
saria infatti un'autorizza-
zione dell'Usl che è stata co-
mune dei partigiani italia-
ni e sloveni nella nostra
regione — spiega Giorgio
Marzi, presidente del-
l'Anpi di Muggia — e in
particolare della formazio-
ne del fronte di Gorizia e
della prima battaglia par-
tisanica in Italia, cui aveva
preso parte una brigata
proletaria formata soprat-

CINQUANTENARIO DELLA RESISTENZA

Partigiani italiani e sloveni si incontrano a Nova Gorica

Al raduno

sono attese

diecimila

persone

tutto da dipendenti dei
cantieri di Monfalcone,
ma anche da muguganesi.
Sempre a quell'epoca risa-
le la costituzione del IX
Corpus, l'esercito di li-
berazione nazionale jugosla-
vo, in seno al quale ha
combattuto la «Divisione
Garibaldi Natisone», alle
cui dipendenze avrebbe
operato in seguito il bat-
aglione istroveneto «Alma
Vivoda». E a proposito di
Muggia, un'iniziativa ana-

loga, collegata al cinquan-
tenario, dovrebbe aver
luogo nei prossimi mesi.
Intanto una delegazio-
ne locale dell'Anpi, insie-
me a quella provinciale,
ha partecipato alla recen-
te commemorazione dei
caduti della «Berenice», la
corvetta della Marina mi-
litare italiana affondata
dal tedesco il 9 settembre
1943. Tra gli intervenuti
alla cerimonia, svoltasi
nell'ex cimitero militare
di Trieste, anche l'ex par-
tigliano muguganesi Spar-
co Depangher, che allora
aveva preso parte, insie-
me a tanti altri concitadi-
ni, alle operazioni di sal-
vataggio dei superstiti del
naufragio. Tra i program-
mi futuri rientra infine
una solenne cerimonia
per la medaglia d'oro con-
ferita a Natale Colarich,
«preferibilmente a Mug-
gia», come sottolinea Gio-
rgio Marzi.

Barbara Muslin

SPECIALE SCUOLA

Passaporto per il mondo

Per il lavoro e per lo studio, le lingue straniere sono ormai uno strumento indispensabile

FORMAZIONE
EMOZIONALE
tra della SPE



piacere o per dovere.
non sentirsi una sorta
urco alla predica una
a messo piede al di fuo-
i patri confini. O per di-
dere fluentemente di af-
dell'ultima ricerca acca-
demica. Insomma, dietro
ono le pulsioni e le ne-
sità più disparate.

La prima o dopo (certo
glio prima) allo studio
le lingue ci si arriva, vo-
o nolenti. E' quasi im-
possibile al giorno d'oggi
esser in grado di spie-
re almeno quattro paro-
le inglesi o in francese.
sentirsi a disagio non
orre un soggiorno a
ord o a Parigi.

astano il diluvio di rock
ci inonda ogni giorno e

il linguaggio di tutti i giorni
che, scritto o parlato, me-
scola sempre più all'italia-
no parole e gergo stranie-
ro. Con buona pace dei pu-
risti. E per i studenti basta-
no i testi che soprattutto a
livello superiore parlano
sempre più spesso ingle-
se, tedesco o francese.

E allora, che fare? E' or-
mai risaputo che con le lin-
gue apprese sui banchi del-
la scuola media o superio-
re si fa ben poco strada (a
meno che, è ovvio, la scuo-
la in questione non sia un
liceo linguistico). Non a
causa degli insegnanti,
che nella maggiore parte
dei casi ce la mettono verame-
nte tutta per inculcare
sintassi e ortografia estere
agli alunni.

Ma per il poco tempo
che per lunga tradizione la
scuola italiana dedica a
questo genere di studio, e
per le metodologie spesso
assai poco aggiornate e di-
sposizione di professori e
studenti.

L'unica via rimane dun-
que quella dei corsi di lin-
gua, una via intrapresa da
oltre un decennio da cen-
tinaia e centinaia di alunni di
tutte le età. Organizzati in
istituti privati, nei circoli cul-
turali, nelle sedi diplomati-
che o nei dopolavori, i cor-
si di questo tipo ormai non
si contano più.

Propongono orari di tutti
i tipi, ritmi di studio adeguati
a qualsiasi esigenza, dalle
lezioni intensive a quelle a

cadenza settimanale, e di-
spongono di solito di inse-
gnanti di madrelingua spe-
cializzata.

Tutte le scuole incentra-
no poi l'insegnamento sul-
la conversazione e dispon-
gono di una buona bibliote-
ca affiancata in alcuni casi
da una videoteca o nastro-
teca.

L'apprendimento della
lingua straniera è facilitato
dall'adozione, ormai ge-
neralizzata negli ultimi anni,
di attrezzature d'avanguar-
dia. Quasi tutti gli istituti di-
spongono infatti di sussidi
audiovisivi, laboratori lingui-
stici, videoregistratori, ela-
boratori elettronici.

E non mancano le inizia-
tive che consentono all'al-
ievo di imparare le lingue

straniere dal vivo, di vede-
re luoghi, monumenti e
opere importanti legate
agli interessi di studio e di
stringere scambi e contatti
proficui sotto il profilo cul-
turale e sul versante umano.
A differenziare i corsi vi è
l'impostazione degli studi.

C'è chi privilegia un ap-
proccio culturale-letterario al-
la lingua, proponendo accan-
to allo studio della gramma-
tica e della sintassi una pa-
noramica ad ampio raggio
sulle usanze e l'arte del pa-
ese e chi offre contenuti
più pratici, con lezioni fina-
lizzate ad esempio su spe-
cifiche attività lavorative.

Chi insegna ai più picci-
ni, una fetta assai consi-
stente del pubblico che af-

folia la scuola di lingue, uni-
sce invece di solito l'utile al
dilettevole, condendo l'inse-
gnamento dell'inglese o
del tedesco con giochi, fil-
astroche e canzoncine. Così
da rendere allegra la le-
zione anche allo scolareto
più svogliato.

Come scegliere? Necessi-
tà permettendo, la cosa
ideale è seguire le proprie
inclinazioni e puntare sulla
lingua preferita.

E in tutti i casi la regola
aurea è quella di conciliare
il corso con le proprie esi-
genze di orario, di studio o
di lavoro, e non viceversa.
Imparare una lingua stra-
niera è una faccenda seria
e come a scuola bisogna
applicarsi sul serio, con
calma e diligenza.

LEGATORIA DI LIBRI
MARZARI

TESI di LAUREA

in tela, similpelle e varie - stampa in nero, bianco, oro, ecc.

Via Rossetti 14/A - Tel. 040/734295 (prenderà il 661255)

NUOVI CORSI INIZIO SETTEMBRE '93

INOLTRE RIDUZIONE 20%	I PREZZI PIU' CONVENIENTI A TRIESTE		PER I PRIMI 100 ISCRITTI
	Quota intera	Quota ridotta	
LINGUE Inglese - Francese - Tedesco - Sloveno (50 ore)	400.000	320.000	
Serbocroato - Spagnolo - Russo - Ungherese			
Polacco - Portoghese - Arabo - Cinese			
Giapponese - Olandese - Altre lingue (50 ore)	500.000	400.000	
Italiano per stranieri (25 ore)	250.000	200.000	
MUSICA Chitarra (50 ore)	450.000	360.000	
Pianoforte - Organo elettr. - Altri strumenti (50 ore)	550.000	440.000	
Fiat per formazione bandistica (50 ore)	500.000	400.000	
DANZA Liscio - Latinoamericani - Moderni - Mambo Triestino (20 ore)	70.000	50.000	
Ballo per bambini 6 - 13 anni (20 ore)	70.000	50.000	
Modern dance (25 ore)	100.000	80.000	
INFORMATICA (50 ore)	600.000	480.000	
DATTILOGRAFIA (50 ore)	350.000	280.000	
TAGLIO CUCITO E CONFEZIONE (50 ore)	350.000	280.000	
GINNASTICA Tradizionale - Dolce - Jazz (25 ore)	70.000	50.000	
(50 ore)	100.000	80.000	
Cinese (Tai Ji Quan) (30 ore)	80.000	60.000	
Adesione associativa:		100.000	

SCUOLA POPOLARE
La più frequentata della città

Nuovi corsi: CONTABILITA' FISCALE - FOTOGRAFIA -
GIARDINAGGIO E ORTICOLTURA - GASTRONOMIA -
CULTURA E TRADIZIONI TRIESTINE
Lezioni di recupero individuali e di gruppo per studenti

VIA BATTISTI 14/B (accanto la Cassa di Risparmio)
TRIESTE - Tel. 040/634064-365785

Scuola per Giovani Musicisti

- Avvicinamento alla musica
- Pianoforte, violino, violoncello
- Flauto, chitarra, clarinetto
- Musica d'insieme - Orchestra - Coro di voci bianche

Per iscrizioni e informazioni: Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 13
Via Valdirivo 19 - Tel. 634088 - Trieste — INIZIO CORSI OTTOBRE —

TAGLIO - CUCITO S.I.T.A.M.

CORSI DIURNI E SERALI PER ADULTI E BAMBINE

CORSI PER PRINCIPIANTI

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE

CORSI DI RICAMO

VIA CORONEO, 1 - TEL. 630309 - ORE 10.30-12.
13.30-19.30 - COMPRESO SABATO MATTINA



Hildegard Bayer

CORSI DI LINGUA TEDESCA

Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale degli Scambi Culturali) D.M. 18.11.1993

"metodo ed esperienza"

- CORSI PER BAMBINI, RAGAZZI E ADULTI
- ORARI PER TUTTE LE ESIGENZE
- INSEGNANTI DI MADRELINGUA QUALIFICATI
- CLASSI CON UN MASSIMO DI 10 ALUNNI
- CORSI AZIENDALI ED INDIVIDUALI

Informazioni dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 (sabato escluso)
Via Ginnastica 3 - I piano - Telef. 661050



GOETHE-INSTITUT
TRIEST

Corsi di tedesco a tutti i livelli

Preparazione agli esami ufficiali
ZDaF, ZMP, KDS, PWD

Corsi speciali

Manifestazioni culturali

Consulenza e aggiornamento
per insegnanti di tedesco

Biblioteca e mediateca

ISCRIZIONI
dal 29.9 al 5.10.93

Tel. 040 - 635763

TRIESTE - Via del Coroneo 15

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE



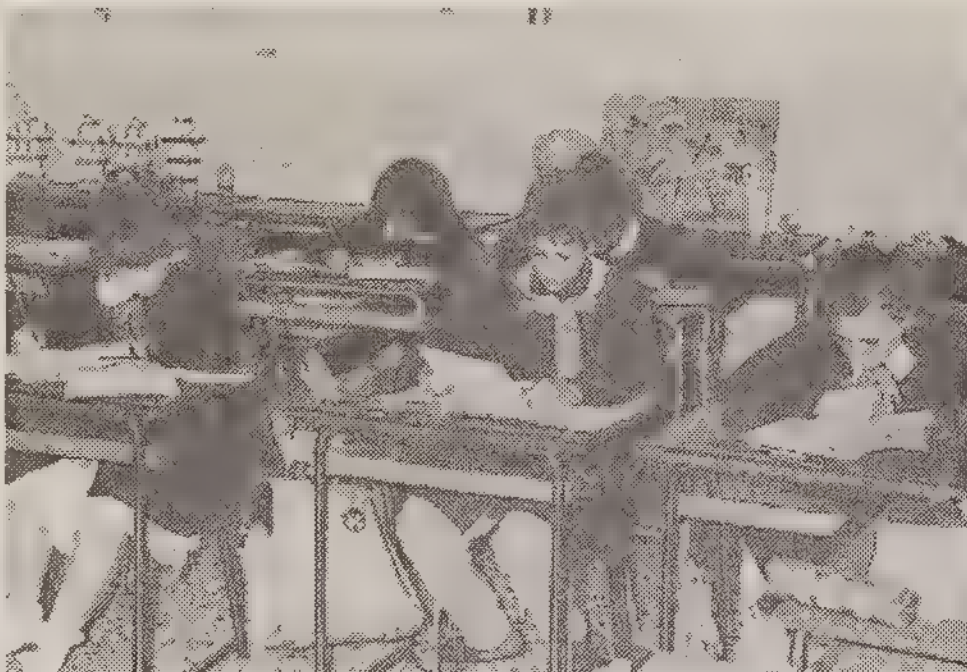
SPECIALE SCUOLA

Lo studio, che passione

Musica, lingue e computer: mille proposte per imparare nel 'tempo libero'

Siamo ormai ai nastri di partenza. Per grandi e piccoli l'ora di dire addio alle vacanze è all'estate si avvicina inesorabile. Fra qualche giorno tutti dietro i banchi, pronti a un altro anno di fatiche scolastiche: con un po' di rimpianto per la bella stagione conclusa e in mente un mucchio di buoni propositi. Alzi la mano chi ai primi acquazzoni di settembre, mentre un sapore d'autunno già profuma l'aria, non ha solennemente promesso a se stesso che questa sarà la volta buona: che si applicherà seriamente ai libri, che imparerà alla perfezione una nuova lingua e a suonare la chitarra, che apprenderà a destreggiarsi col computer, che si dedicherà con la serietà di un campione al calcio, alla pallacanestro o al nuoto.

Certo, molti di questi buoni propositi rimarranno nel limbo dei sogni. Ma perché non approfittare



di questa buona disposizione d'animo per mettersi di buco buono a studiare qualcosa di nuovo? Al primo posto viene chiaramente la scuola.

Ma non è affatto detto che un impegno extrascolastico sia controproducente al rendimento negli studi. Anzi, se scelto con cura può rivelarsi

un'attività complementare, condire le giornate con un pizzico di divertimento e di interesse e, perché no, rivelarsi alla resa dei conti una delle basi dell'occupazione o del corso di studi successivo o trasformarsi in un hobby che accompagnerà lo studente o lo scolaro per lunghi anni. Come scegliere? L'importante è

non lasciarsi sfuggire dalle decine e decine di offerte proposte dal settore. E, assicurarsi gli esperti, non è opportuno nemmeno seguire ciecamente i desideri di mamma o papà. «Molte volte — spiega un operatore — i genitori proiettano sui figli i propri desideri irrealizzati e cercano inconsapevolmente di sostituirsi al-

lo studente nella scelta dell'indirizzo di studi invece di aiutarlo a valutare in concreto le conseguenze di determinate decisioni. Questo può valere — prosegue l'esperto — tanto nella scelta della scuola che nella scelta delle attività parascolastiche. La madre che per anni ha sognato vanamente di suo-

nare il pianoforte, probabilmente cercherà di indurre la figlia a iscriversi al conservatorio, e allo stesso modo può accadere che il padre appassionato di basket «spinga», magari senza neppure rendersene conto, il figlio a frequentare una squadra di pallacanestro». Cedere a questi desideri più o meno espressi è però controproducente. L'impegno parascolastico rischia di trasformarsi nel giro di qualche mese in un vero tormento. Con ogni riflesso sulla resa dello studente.

E' importante invece cercare di individuare, con il consiglio della figlia, degli insegnanti e degli stessi organizzatori dei corsi, quali siano le proprie reali attitudini, quali le esigenze pratiche e quali gli interessi che si intende coltivare. E allora le lezioni di dattilografia e di tedesco, gli allenamenti di calcio e il soffeggio si trasformeranno in un vero piacere.

SPECIALE SCUOLA

La decisione più azzeccata per il futuro: in aiuto dei giovani i centri di orientamento

SCUOLA

Dai dinosauri ai fiorellini: le idee moda nello zainetto

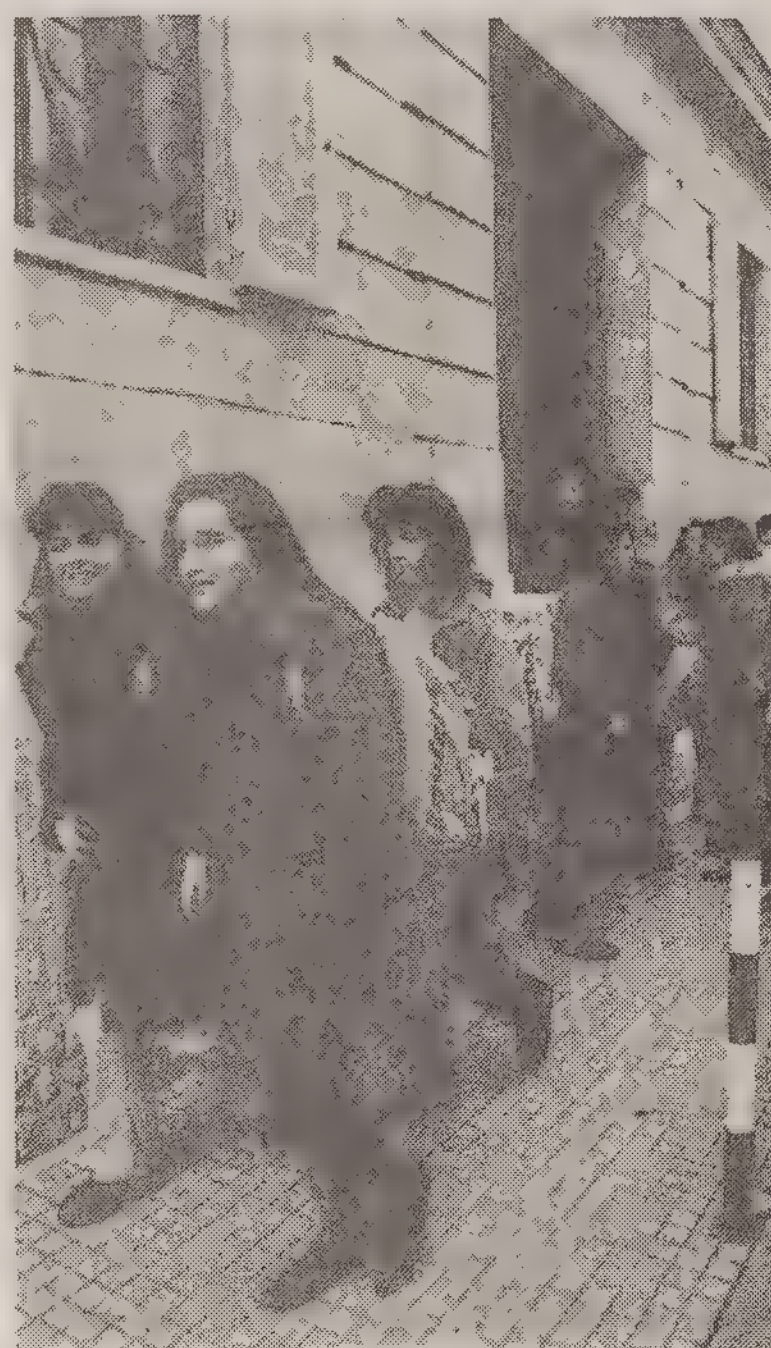
Zainetti, diari, libri, quaderni, grembiuli per i più piccoli: l'immane carico dello shopping scolastico ha preso il via da tempo. Già da settimane nelle cartolerie, nelle librerie e nei grandi magazzini si è aperta la grande corsa alle «provviste» per la scuola. E fra i mille gadget e le infinite novità targate '93 la scelta dello scolaro spesso è ardua. Ma in fondo l'elemento vincente è come sempre il colore. Largo allora ai dinosauri su diari e quaderni, al materiale da cartoleria tutto istoriato a pupazzi per i più piccoli, ai fiorellini in stile provinciale per le più romantiche e agli zainetti stile montanaro per gli avventurosi. Purché siano tutti a tinta squallida. Per un pizzico d'allegria nelle lunghe giornate invernali da trascorrere dietro ai banchi di scuola o chini sui libri.

Com'è difficile scegliere. Tutti gli studenti si trovano prima o poi davanti a quell'anelito quesito del «cosa farò da grande». Il problema non è certo di facile soluzione. Si tratta di decidere quale sia la scuola fatta su misura per le proprie attitudini, le proprie possibilità e le proprie aspettative per il futuro. Si tratta di stabilire se in un domani più o meno prossimo ci si impegnerà in un corso di studi universitari o se lo sbocco sarà invece di tipo professionale-lavorativo.

La questione spesso angoscia per mesi e mesi gli studenti e le famiglie. E, chiuse le iscrizioni alle scuole pubbliche, si pone con forza proprio in questi giorni anche la decisione di proseguire la propria carriera di studente negli istituti privati. Come procedere alla scelta? Come decidere qual è il migliore tipo di percorso da intraprendere, quale l'ambito culturale o lavorativo su cui puntare?

La premessa indispensabile a l'una o l'altra delle scelte è rappresentata da una serie di considerazioni di base. Si tratta innanzitutto di acquisire dati, notizie, informazioni, indicazioni sulle prospettive che il mondo del lavoro attualmente prospetta; esaminare attentamente le proprie disponibilità personali, verificare appieno e valutare le proprie capacità, gli interessi e le aspirazioni individuali.

Non sempre i giovani e le loro famiglie sono sufficientemente informati e



documentati e non infrequentemente accade che succubi di vacue ambizioni, fatue illusioni si orientino su direttrici non confacenti che si traducono fatalmente in profonde delusioni e situazioni che mettono in gioco l'avvenire dei giovani.

In questo contesto, giunge a proposito, a fornire i suggerimenti del ca-

so, un servizio tanto utile quanto valido, attuato già da diversi anni dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, tramite la Direzione regionale dell'Istruzione e della Cultura volto all'attività di orientamento onde fornire adeguati supporti ai giovani e alle loro famiglie al momento di prendere delle decisioni. Si tratta di un'attività

svolta in collaborazione con gli organi scolastici e altri enti. Le attività regionali di orientamento prevedono, secondo quanto recita il pieghevole messo a punto dall'ente stesso e distribuito gratuitamente agli interessati: interventi di sensibilizzazione e informazione; contributi tecnici ai docenti per l'individuazione e la programmazione di attività orientative; consulenza individuale agli alunni e alle famiglie per facilitare i processi di scelta; conferenze e incontri collettivi; elaborazione e diffusione di materiali informativi sui percorsi scolastici e professionali; manifesti, opuscoli sui temi del lavoro, dell'economia e sussidi didattici finalizzati all'approfondimento dei percorsi di scelta; consulenza individuale ai giovani e adulti sulle problematiche dell'orientamento.

Orientamento inteso non come consulenza (cioè viene specificatamente indicato nell'opuscolo) per cercare lavoro ma una specifica consulenza in ambito scolastico ed extra scolastico per affrontare gli aspetti relativi ai processi di scelta. Da notare ancora che tali attività di orientamento fornite dalla Regione si rivolgono a coloro che devono effettuare scelte scolastiche, formative e professionali.

Si rivolgono in particolare agli allievi della scuola media superiore, ai giovani in formazione, ai giovani e adulti con richieste di informazione e consulenza sulle problematiche dell'orientamento.

SPECIALE SCUOLA

Cinema e giochi: lezioni di lingua per tutte le età

Il Goethe-Institut ha come scopo la diffusione della lingua tedesca all'estero e la promozione degli scambi culturali internazionali. In collaborazione con le istituzioni dei paesi che ospitano le varie sedi, organizza manifestazioni culturali in vari settori, quali scienza, teatro, cinema, musica. E' presente in 74 paesi con 157 sedi. Solo in Italia imparano il tedesco più di 6700 allievi presso gli istituti di Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Trieste. Nella Repubblica Federale di Germania si può scegliere tra 16 istituti in altrettante località, che offrono corsi a tutti i livelli e per le più svariate esigenze (linguaggio tecnico nel campo dell'econo-

mia, della medicina e del turismo). Inoltre per i ragazzi tra i 14 e i 17 anni vengono istituiti corsi speciali abbinati a programmi di sport e giochi. Il Goethe-Institut è l'unico centro autorizzato al conferimento di diplomi ufficialmente riconosciuti in tutto il mondo: tra questi il «Zertifikat Deutsch als Fremdsprache» (ZDaF), rilasciato dopo il livello elementare in collaborazione con i «Volkshochschulverbände» tedeschi, svizzeri e austriaci, il «Kleines Deutsches Sprachdiplom» (KDS), che costituisce titolo valido per l'ammissione degli studenti stranieri agli studi universitari in Germania ed è rilasciato in collaborazione con l'Università di Monaco.

ELISABETTA MINUSSI
Corsi diurni e serali di cartamodello e taglio-cucito
Informazioni e iscrizioni dal 1.0 al 15 settembre
Via Udine 35 dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30
Telefono 422717

SCUOLA
di formazione professionale per
ACCONCIATORI
Corsi di sviluppo tecnico-artistico
con conseguimento di diploma
CLARA ACCONCIATURE
Via Coroneo 3 - 1.º piano, tel. 040/371014



SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA

TRIESTE
VIA GINNASTICA 47
TEL. 360546 - FAX 361403

STELLA D'ORO C.O.N.I. AL MERITO SPORTIVO
MEDAGLIA D'ORO MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
AL MERITO DELLA SCUOLA

I Capisezione della Società Ginnastica Triestina assicurano a tutti gli iscritti la loro massima attenzione per il buono svolgimento delle attività sociali, e si mettono sin d'ora a disposizione dei Soci per suggerimenti, proposte e delucidazioni.

SEZIONI

Atletica leggera
Canottaggio
Danza classica e contemporanea
Modern jazz
Flash dance e ginnastica corsi
e agonistica e danza terapeutica
Flamenco e yoga
Aikido e karate e kendo e judo
Tai chi chuan
Scherma
Minivolley e Pallavolo
Microbasket e Minibasket
e Pallacanestro
Attività subacquea

CAPOSEZIONE

sig. Zari - sig. Svara
sig. Michelazzi

sig.ra Piazzini

sig.ra Tandoi

sig.ra Draghicchio Tominich

sig. Bacherotti

sig. Terzani

sig. Diego - sig. Vitriani

sig. Bonetta

sig. Bolaffio

SONO APERTE LE ISCRIZIONI ALLE ATTIVITA' PER L'ANNO SOCIALE 1993-'94

ATLETICA LEGGERA

CANOTTAGGIO

DANZA CLASSICA e CONTEMPORANEA

FLASH DANCE

MODERN JAZZ

FLAMENCO

AIKIDO - KARATE

KENDO - JUDO - YOGA

TAI CHI CHUAN

SCHERMA

MINIVOLLEY - PALLAVOLO

MICROBASKET - MINIBASKET

PALLACANESTRO

GINNASTICA ARTISTICA

GINNASTICA RITMICO-SPORTIVA

AEROBICA

GINNASTICA E ATTREZZISTICA PER ADULTI

DANZA TERAPICA

SUBACQUEA

e per gli ultrasessantenni

corsi specifici di YOGA e GINNASTICA

AMPIO PARCHEGGIO

RINNOVATO BAR SOCIALE

ATTIVITA' CULTURALI e RICREATIVE

SALA CONFERENZE

BALLI DOMENICALI

Per informazioni e iscrizioni dal 1.0 settembre dal lunedì al venerdì ore 10-12-16-19

CORSI GRATUITI TRIMESTRALI: JUDO PER TUTTI E SCHERMA

Questa mattina alle 10.15 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo sarà celebrata la S. Messa del 130.º. Seguirà sul piazzale antistante una breve esibizione di atleti bianco-celesti.

ORE DELLA CITTA'

Passeggiate musicali

Oggi, primo appuntamento con le «Passeggiate musicali» nel Parco di Miramar, edizione 1993. Il programma, dal titolo «Affreschi musicali napoletani», dedicato a celebri compositori della scuola napoletana del XVIII secolo, inizierà dal Laghetto dei Cigni con il I Concertino in sol maggiore per orchestra d'archi, alle ore 15.30. Poi, davanti al Castelletto, l'oboista Giovanni Scocchi sarà l'interprete del concertino per oboe e archi di Domenico Cimarosa. Alle 16.50, al laghetto dei Fior di Loto, Tullio Zorzet, primo violoncello dell'orchestra del Teatro Verdi di Trieste, eseguirà il Concerto in re maggiore per violoncello e archi di Leonardo Leo. Alle 17.25, gran finale al Porticciolo, con l'esecuzione dello «Stabat Mater» di G. Battista Pergolesi, per soli, coro femminile e archi. Solisti: Federica Guina, soprano; Caterina Sodini, contralto; Corale S. Pio X diretta da Chiara Moro. Orchestra dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia diretta da Severino Zannerini. Ingresso libero. In caso di maltempo, il concerto avrà luogo lo stesso giorno, alle ore 20.30, nella Chiesa Luterana Evangelica.

Oggetti smarriti

Al Settore 15.º Economico del Comune di Trieste, palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4, III p. stanza n. 110 si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di agosto sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 12: autoradio, braccialetto, chiavi e fede matrimoniale.

Tesi di laurea

In tela, simipelle e varie. Stampa in nero, bianco, oro, ecc. Legatoria di Giorgio Marzari via Rossetti 14/A tel. 040/734295 (prenderà il 661255).

Corsi di contabilità

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di contabilità generale, Iva, paghe che inizieranno nel mese di ottobre. Per informazioni: Istituto Enekenel - Via Donizetti, 1 tel. 370472.

Palestra Kinesport

Via Castaldi 3. Informa che sono aperti i corsi di ginnastica dinamica e dolce per tutte le età e karate per ragazzi e adulti. Tel. 774454.

Testimoni di Geova

Oggi, alle 10, nella sala del regno dei testimoni di Geova di «Trieste-Ovest» con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato R. Vecchiato pronuncerà un discorso biblico dal tema: «Mantenete salda la vostra fiducia sino alla fine». L'ingresso è libero.

Prove al coro «Noliani»

Il coro maschile C. Noliani del Cral-Eapt informa i propri coristi che le prove riprenderanno martedì alle 21 nella sede della Stazione marittima. Chi fosse interessato a partecipare a questa attività può presentarsi nei giorni di martedì e giovedì alle 21. Per informazioni telefonare al n. 828958 ore pasti.

Al Parco del Tricorno

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per sabato 18 e domenica 19 settembre un'escursione nella vicina Slovenia, nel Parco nazionale del Tricorno, per visitare il giardino botanico «Alpinetum Julianum» di Trenta e per salire lo Jalovec (2643 m). Pernottamento al passo Vrsic (Moistrocca). Programma: sabato 18 settembre, partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle ore 9. Domenica 19 settembre, sveglia alle 6; arrivo in vetta allo Jalovec ore 13.30; arrivo alle sorgenti dell'Isone ore 18; partenza con il pullman ore 19; arrivo a Trieste alle 22.30 circa. Informazioni e prenotazioni, Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

Inner Wheel Club

L'anno sociale 1993/94 dell'Inner Wheel Club di Trieste verrà inaugurato domani con una conversazione del prof. Giampaolo de Ferra. L'appuntamento è fissato per le 16.45 nella consueta sede.

Amici Utat

Questa sera, alle 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, l'amico Silvio Franco presenterà al Club Amici Utat la prima parte del suo filmato sull'Indonesia.

Circolo dei bambini

Il Centro italiano femminile ricorda che il «Circolo dei bambini» riprenderà la sua attività lunedì 20 con il seguente orario: 8.30-13, 15-19.30. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cif di via Battisti 13 tel. 371540 nelle ore d'ufficio.

Corsi intensivi di inglese

L'associazione Scuola Popolare informa che sono aperte le iscrizioni per i corsi intensivi di inglese che avranno inizio il giorno 16 settembre, con svolgimento da lunedì a venerdì, in orario dalle 18.45 alle 21. Sono inoltre aperte le prenotazioni per i corsi quadrimestrali e annuali, in orari diurni, pomeridiani e serali. Informazioni: via Battisti 14/b, tel. 634064-365785, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30 (sabato solo al mattino).

Con le Acli all'isola d'Elba

Ci sono ancora alcuni posti per la gita dal 23 al 26 settembre all'isola d'Elba, in pullman Gt, con visita delle località caratteristiche, dei musei e aziende agricole locali. Per informazioni rivolgersi alle Acli di via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

L'impresa di Fiume

Come è tradizione, anche quest'anno sarà deposta una corona d'alloro sulla stele che a San Polo di Monfalcone ricorda l'impresa di Fiume. La cerimonia avrà luogo oggi alle 10.

Festa dell'uva

Oggi, si svolgerà alla Casa del Popolo di Sottolungara in via Masaccio 24, la tradizionale «Festa dell'uva». Durante la festa, che inizierà alle 16, verranno premiati i migliori crasponi.

Nuoto pinnato

Si comunica che con il 20 settembre iniziano le iscrizioni ai corsi del Centro avviamento allo sport di nuoto pinnato. Coni per ragazzi dai 5 ai 14 anni, e di nuoto pinnato per giovani e adulti. I corsi si svolgeranno presso la piscina comunale B. Bianchi. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi al Circolo Ghisleri, Trieste, via Coroneo 13, tel. 635992 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì e dalle 20.30 in poi il venerdì.

Alcolisti anonimi

Se il bere non ti diverte più e da solo non riesci a smettere, prova Alcolisti Anonimi, forse ti può essere di aiuto. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì 19.30 e al giovedì 17.30.

Corsi di lingue per ragazzi

Se credete che vostro figlio non sia portato per le lingue straniere oppure pensate che i programmi scolastici non siano sufficienti, è il momento di iscriverlo ai corsi di: inglese, francese, spagnolo, tedesco, croato, sloveno della «Scuola per interpreti» di via S. Francesco 6; con insegnanti di madrelingua e metodi avanzati imparare le lingue non sarà più un problema! Per informazioni telefonare al 371300.

Corsi di lingue per adulti

Avete un esame di lingue da sostenere? Dovete partecipare ad un concorso? O semplicemente ritenete che conoscere almeno una lingua straniera sia ormai indispensabile? Venite alla «Scuola per interpreti» di via S. Francesco 6. Troverete l'ambiente ideale per imparare in breve tempo, con insegnanti esperti e di madrelingua, l'inglese, il francese, lo spagnolo, il tedesco, il croato e lo sloveno. Per informazioni telefonare al 371300.

Corsi di ceramica

Laboratorio di ceramica Moruzzi Ondina, Associazione Culturale, via Rigutti 5/c tel. 775723. Orario segreteria 17-19.

Campeggio Obelisco

Oggi, con inizio alle 10.30, grande festa di fine anno sociale al Campeggio Obelisco. Amici e simpatizzanti sono invitati assieme ai soci per una giornata serena.

Yoga integrale

Il m.o Robertho Fato e la m.a Rina Rubesa invitano gli interessati alla conferenza di apertura lunedì 13 settembre, ore 19 in via Stuparich 18 tel. 040/365558-369453. La serata si concluderà con dimostrazioni di yoga-gigong-radiestesia e bioenergia.

Incontro filatelico

Oggi, come ogni seconda domenica del mese si terrà, dalle 9 in poi, con il patrocinio dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, un incontro di scambi filatelici e di cartoline al Caffè S. Marco di via Battisti. Al convegno sono invitati tutti i collezionisti iscritti ai circoli della nostra Regione, della Carinzia, della Croazia e della Slovenia.

PICCOLO ALBO

Tutti i pazienti del dottor Roberto La Speranza in occasione della sua cessata attività, vogliono esprimere attraverso queste righe, il loro grazie di cuore a colui che è stato per loro non solo il «medico di famiglia» ma più volte amico e anche padre. I pazienti del comune di S. Dorligo Della Valle colgono anche l'occasione per fare i migliori auguri di una pronta guarigione.

Martedì 7 settembre alle 9.45, all'inizio di via Roma, una Fiat Uno ha tagliato la strada al mio motorino, recandomi danni alla carrozzeria. Chiunque avesse assistito all'incidente è pregato di telefonare al 214259.

Venerdì 10 settembre verso le ore 9.30 ho smarrito «braccialetto d'oro» caro ricordo zona V. Prescobaldi - V. Paisiello - V. Cherubini - V. Puccini - V. Mascagni - Str. Vecchia dell'Istria. Mancina all'onesto rinventore. Telefonare al 381795.

L'eventuale rinventore di un portafoglio da donna in pelle, marrone, tipo coccodrillo, smarrito lunedì 6 settembre, contenente documenti ed effetti personali di turista extracomunitaria è pregato di mettersi in contatto con il numero telefonico di Trieste 638181 in ore d'ufficio.

STATO CIVILE

NATI: Filippini Samantha, Zeril Mitia, Stiblj Silvia, Babici Jessica, Giaramita Vincenzo, Zivkovic Aleksandar, Zorzenon Alex.

MORTI: Degrassi Diego, di anni 37; Santoro Vincenzo, 69; Samec Anna, 65; Sincovich Maria, 85; Capolino Veglia, 80; Maranzana Ferruccio, 92; Vicig Annamaria, 23; Zampieri Teresa, 85; Vatta Mario, 71.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Villar Ricardo Eugenio, musicista con Roncelli Liliana, ragioniera; Bouquet Paolo, ricercatore con Braico Laura, educatrice; Cerin Eraldo, falegname con Petrovic Maria Luiza, aiuto cuoca; Perselli Paolo, frigorista con Tosolin Claudia, impiegata; Parisini Davide, carrozziere con Tiozzo Lilliana, operaia; Serpi Giampiero, autotrasportatore con Delben Laura, agente di commercio; Millosa Giuliano, elettricista con Lezama Maria Fernanda, insegnante di danza classica; Duratorre Massimo, infermiere con Braico Georgia, ausiliaria sociosanitaria; Ursich Fabio, gommista con Degrassi Marina, impiegata.

— In memoria di Loredana Florio da Margherita Benvenia 30.000 pro Unicef.

— In memoria di Valeria Fonda De Pol dalle fam. Babici 50.000, dalla fam. Angeloni Spada 50.000 pro Cest.

— In memoria del dott. Ferruccio Genel da Aldo e Marianna Tommasini, Marisa Slavich e Odette Boeckmann 150.000 pro Biblioteca Loser; da Roberto e Lilla Hausbrandt 100.000, da Bruno e Rosanna Leva 50.000 pro Cri (sez. femm.); da Nives Berger 50.000 pro

Ass. Amici del Cuore; da Beatrice e Giampaolo de Ferra 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Francesco Gobet da Rina, Diego e Giorgio Apostoli 100.000 pro Ass. cuore amico - Muggia; da Mario Canziani 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Lea Iacuzzo Davanzo da Paolo Ruspak, Anna, Romana, Sara, Paola, Graziella, Diana e Cristina 160.000 pro Ass. italiana sclerosi multipla, da Sergio e Donata Hauser 100.000 pro Ass. cuore amico - Muggia; da Luciana Germana, Lea, Rosanna 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Giampaolo e Beatrice de Ferra 50.000 pro Inner Wheel (fondo benefico).

— In memoria della pittrice Lia Levi dalla cugina Alma Sideri 50.000 pro Centro tu-

INIZIATIVA Mercatino dei libri scolastici

Prosegue oggi la rubrica di annunci di richieste e offerte dei libri di testo scolastici adottati nelle scuole medie inferiori e superiori. Il nostro mercatino terrà banco fino ai giorni nei quali la ricerca dei libri diventa un autentico assillo. Per offrire maggiori garanzie di sicurezza e per evitare il traffico delle telefonate al nostro centralino invitiamo tutti gli studenti a recapitare i propri annunci utilizzando la scheda pubblicata qui a fianco. Tutti coloro che sono interessati a pubblicare il proprio annuncio per acquistare o «piazzare» i libri di scuola, possono farlo ritagliando la scheda e compilandola con tutti i dati richiesti. Giorno dopo giorno gli annunci recapitati a mano o a mezzo posta nella sede de «Il Piccolo» in via Guido Reni 1 (34123 Trieste) verranno pubblicati nelle edizioni del nostro giornale.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola
Classe..... Sezione.....
Titolo del libro
Edizione.....

Nome	Cognome	Telefono

vendo...

Nome della scuola
Classe..... Sezione.....
Titolo del libro
Edizione.....

Nome	Cognome	Telefono

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a "IL PICCOLO" è stato commissionato o autorizzato dal nostro giornale

LAVORO

Spedizioni «dimezzate» Esuberi all'orizzonte

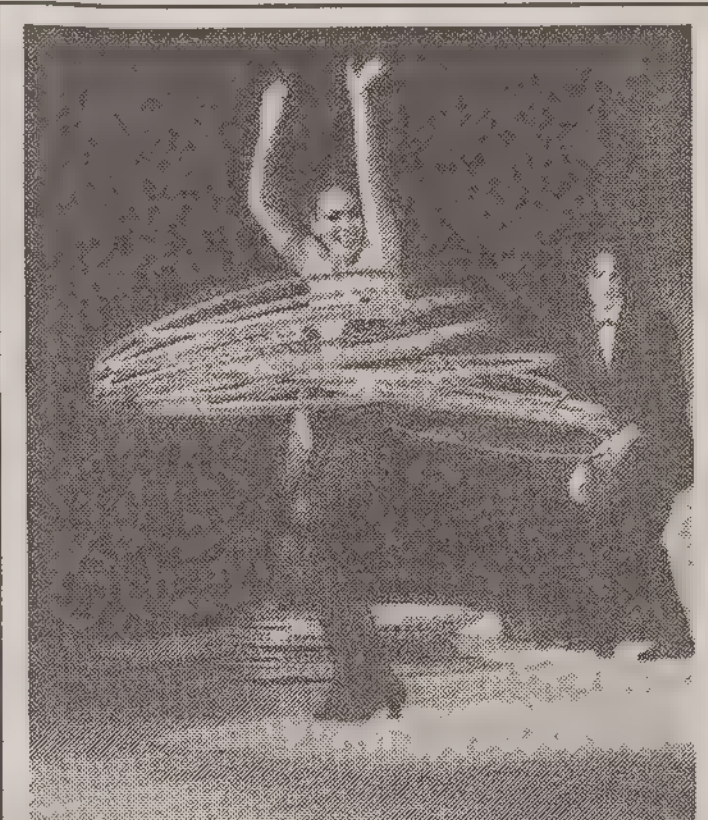
Nello «Spazio-lavoro» della settimana scorsa sono stati indicati i provvedimenti dettati dal legislatore nel settore delle spedizioni a seguito delle ripercussioni negative derivate dalla soppressione delle frontiere fiscali e dei controlli doganali e cioè la sospensione ovvero il licenziamento dei lavoratori in esubero nel settore in questione. Dei due tipi di intervento il licenziamento, che chiama in causa, a seconda della dimensione dell'azienda, del numero degli esuberanti e del momento, la competenza di strutture diverse (Ufficio provinciale o Ufficio regionale del lavoro), appare complesso e tecnico nella sua istruttoria per essere esemplificato in questa sede, per cui si invitano gli interessati a rivolgersi all'Uplmo di Trieste, via del Teatro Romano 24, 3.º piano, stanza 9.

È comunque opportuno rammentare che anche i dipendenti licenziati dalle aziende del settore di cui trattasi, una volta inseriti nelle liste di mobilità, diventano destinatari delle corsie

preferenziali mirate a un loro reinserimento sia nel settore pubblico che in quello privato. A completamento dell'argomento trattato, è importante infine precisare che le aziende che ricorrono ai due tipi di intervento previsto per il settore delle spedizioni possono chiedere la sospensione degli obblighi in materia di assunzioni obbligatorie.

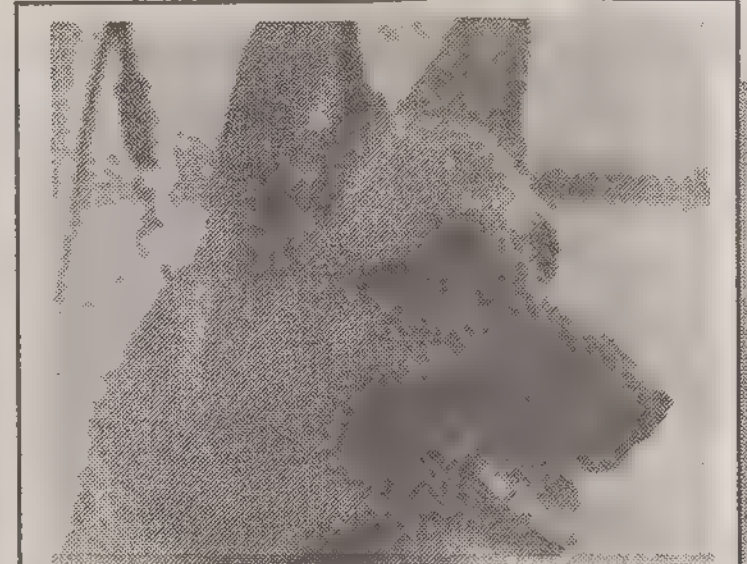
In secondo luogo, le aziende che ricorrono alla sospensione o al licenziamento di lavoratori per ragioni connesse al venir meno delle frontiere fiscali e dei controlli doganali non possono essere destinate anche degli interventi di integrazione salariale straordinaria previsti fino al 31.12.1994 per le case di spedizione, che occupano però più di 50 dipendenti. La Cigs per le case di spedizione, analogamente per quanto avviene per le altre imprese, deve riferirsi a situazioni di ristrutturazione, riorganizzazione o conversione aziendale per le quali sia stato predisposto l'apposito programma da sottoporre al Cipi.

A cura dell'Uplmo di Trieste



Arriva il Circo

Orsi, gladiatori, centurioni e bianchi destrieri. Da dopodomani i fasti della Roma imperiale andranno in scena al circo dei fratelli Thibertis che accanto ai numeri tradizionali proporrà una rivisitazione degli antichi ludi. Il circo sarà in città, nell'area del Palasport, fino a martedì 28.



Fido in passerella

Invasione di cani ieri a Montebello dove è stata inaugurata la ventesima edizione dell'Esposizione internazionale promossa dall'Enci (Ente nazionale cinofilo italiano). Già prima delle 9, ora di inizio della manifestazione, Fido di tutte le taglie e di altissimo lignaggio sono arrivati in Fiera provenienti oltretutto da diverse città italiane anche da mezza Europa. Cani per tutti i gusti: dagli esemplari tascabili ai maestosi Terranova, pastori assortiti e altre varietà. Nel pomeriggio si è svolto il primo «Best in show» per i cani da caccia, nordici, spitz, segugi, cani da riporto e da ricerca, bassotti e levrieri. Ma il clou sarà oggi pomeriggio quando tra i 1036 esemplari sarà scelto il supercampione.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Un diavolo conosce l'altro

Dati meteo

Temperatura minima gradi 19, massima gradi 24,3; umidità 60%; pressione 1009,8 stazionaria; cielo nuvoloso; vento da N-O Maestro con velocità di km/h 6; mare poco mosso.

Le maree

Oggi: alta alle 8.32 con cm 32 e alle 20.03 con cm 30 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.53 con cm 40 e alle 14.25 con cm 17 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.02 con cm 41 e prima bassa alle 2.30 con cm 47.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale (Istossografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)



OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; piazza Goldoni, 8; via Flavia, 89 - Aquilina; Sgonico. Farmacie in servizio dalle 13 alle 18: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 - Aquilina, tel. 232253; Sgonico - tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; piazza Goldoni, 8; via Flavia, 89 - Aquilina; Sgonico - tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni, 8 tel. 634144.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795233). Linee serali. Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - piazza Goldoni-Ferdinando. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara. p. Goldoni-Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi. B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiola - Sottolungara - Longera. p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola. C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura. p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura. p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

BENZINA I turni di oggi

TURNO B

AGIP

Viale d'Annunzio, 44; viale Miramare, 49; via dell'Istria, 30; via I. Svevo, 21.

MONTESHELL

Aquilina (Muggia); via F. Severo, 2/2; largo A. Canal, 1/1; Duino-Aurisina, 129; via D'Alviano, 14; riva Grumula, 12; strada del Friuli, 7; via Revoltella, 110/2.

ESSO

Riva N. Sauro, 8; Sistianna S.S. 14 Duino-Aurisina, piazza della Valmaura, 4; via F. Severo, 8/10; viale Miramare, 267/1.

I.P.

Via Giulia, 58; via Carducci, 12.

API

Passeggio Sant'Andrea.

Indipendenti

Siat, piazzale Cagni, 6 (colori I.P.).

Central
Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28

LA "GRANA"

Frequenze «oscure»: Radio Montecarlo si ferma in Friuli

Care Segnalazioni,

Radio Montecarlo da alcuni mesi ormai ha di fatto stabilito un nuovo confine per l'Italia, ovvero il Friuli, perché mentre a Udine si è sempre sentita, le due frequenze di Trieste: 89,7 e 100,8 sono da tempo oscure. Ripetute telefonate degli appassionati di Rmc alla sede di Milano 02/29001636 hanno avuto come esito solo risposte evasive, mentre in Veneto chi si occupa dei ripetitori aveva assicurato una ripresa delle trasmissioni a Ferragosto, finora però senza risultato. Chi vi scrive non ha mai fatto guerra di campanili però non esiste solo il Friuli, ma anche la Venezia Giulia e ciò vale per Rmc oltre al piacere di far ascoltare splendida musica e il Fausto Terenzi Show anche ritengo commercialmente parlando.

Paolo Molinari



Due generazioni, due guerre

Qui sopra mio padre, il noto «mostro del Lloyd», Marco Vidulich detto Marchetto, in divisa della fanteria austriaca nel primo conflitto mondiale (1918). A sinistra il sottoscritto ufficiale dei bersaglieri nella piazza di Patrasso, subito dopo la fine della guerra con la Grecia (1941).

Marsilio Vidulich

PENSIONI / RISPONDE L'ONOREVOLE COLONI

«Indennità integrativa speciale in vista»

Apprendo che il signor Piero Preden tramite il «Piccolo», di cui deve essere un assiduo lettore, si è rivolto a me per conoscere quali iniziative il governo intende adottare per dare seguito alla sentenza della Corte costituzionale riguardante l'inclusione dell'indennità integrativa speciale nel calcolo della buonuscita per i dipendenti statali.

Nell'apprezzare il garbo col quale l'autore della segnalazione si rivolge a me, devo innanzitutto esprimere i miei ringraziamenti per l'attenzione e l'importanza che attribuisce alle mie dichiarazioni in una materia che presenta aspetti molto complessi da valutare sul piano politico, giuridico, finanziario, e per il ruolo che nella fattispecie mi attribuisce, considerando quasi come un deposito della verità governativa. In realtà, tale ruolo non mi compete in quanto, a rischio di deludere nuovamente il signor Piero Preden, ho svolto soltanto una attività di collaborazione col ministro Barucci per cui sulla base delle competenze del Tesoro, sono indotto ad occuparmi di problemi non generali. Ciò premesso è da rilevare preliminarmente, che la sentenza in questione non produce effetti diretti sul piano legislativo per cui è necessaria l'emanazione di apposite disposizioni per dare attuazione al dettato del giudice costituzionale. Tale disposizione oltre a prevedere meccanismi perequativi idonei ad eliminare e non a creare situazioni di squilibrio tra i settori del lavoro subordinato, devono anche contenere norme in ordine al riparto delle risorse occorrenti a far fronte agli oneri finanziari che ne conseguono.

Il problema è stato già posto all'attenzione dei ministri del Tesoro e del Bilancio nel corso della elaborazione della Legge finanziaria per il 1994, i quali, pur constatando l'impossibilità di procedere a una quantificazione degli oneri in assenza delle norme suddette, hanno riconosciuto l'opportunità di prevedere già nel documento finanziario in corso, un accantonamento in modo da preconstituire la base finanziaria del futuro necessario provvedimento.

Confido che quanto prima, anche se necessariamente in maniera graduale tenendo conto delle difficoltà finanziarie del nostro Paese, possa essere avviato a soluzione il problema che sta a cuore al signor Piero Preden, in modo da rendere giustizia non solo a lui ma a tutti quei cittadini che si trovano nella stessa situazione.

Infine per quanto riguarda la polemica, sulle minacce italiane, nell'ex Jugoslavia sono certo che il signor Preden avrà letto proprio sul «Piccolo» i miei interventi a livello ministeriale degli Esteri.

Sergio Coloni

«Il Maggiore secondo noi»

Ci riferiamo alla lettera del signor Sergio Rizzi «Una morte al Maggiore», e alle successive risposte dell'amministrazione ordinaria Usl dell'8 agosto e del 31 agosto. Siamo un gruppo di assistenti volontarie e negli ultimi due mesi abbiamo avuto occasione di frequentare più volte il Reparto Medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore (oggetto della lettera in questione): un'anziana signora, con cui siamo in stretto contatto da un decennio, vi è stata ospite quattro volte in poche settimane, e costantemente da noi visitata. A prescindere da valutazioni di assistenza, cure e professionalità, su cui, nel caso particolare, non entriamo in merito, spiace aver dovuto constatare sempre che, nella realtà di fatto, l'immagine del reparto risulta compromessa al primo approccio.

Accesso: ingombro di letti fuori uso, mobili vari. Sulla porta cartelli perentori e contraddittori: «Proibito l'ingresso», «Obbligo rigorosamente servare l'orario di visita», «Proibito l'ingresso: visita medica in corso». Quest'ultimo appeso permanentemente. Chiediamo delucidazioni. Ci risponde: «Abbiamo altro da fare che regolare cartelli». E stavano chiacchierando.

Ingresso: pavimenti ingombrati, carrelli con resti di cibo della cena (orario di visita 18-19), per nulla appetitosi. Sulla parete tabellone indicanti i servizi (bagno e toilette: scritte malamente a mano con commenti spiritosi adatti forse ad un ambiente gohardico, non certo ospedaliero. Scorcio su un locale disbrigo-cucina, gestito da un'infermiera extra-comunitaria, ambiente degno, per disordine e sporcizia, di una trattoria di infimo rango. Stanza di accoglienza: buchi nel soffitto con fuoriuscita di tubi, pavimenti sconnessi rabberciati alla peggio.

Tutto ciò crea un notevole disagio a malati e parenti, che ovviamente hanno diritto a ben altro trattamento.

Livia Burlini
Tina Angiolini

STORIA / SLOVENI: RADICI CONTESTATE E DOCUMENTI INACCESSIBILI

«Conta la storia di un popolo, non le sue origini»

Vedo che il vezzo di certi mitteleuropeisti «cosmopoliti» di sostituire all'argomento l'insulto, è sempre l'arma prediletta. Preferisco le animosità nazionalistiche e patriottiche a quelle ipocrite tribali, feudali e sacro-romano-imperialiste di chi oggi si crede Abele e una quindicina d'anni fa avrebbe voluto reimpiccare Guglielmo Oberdan.

In secondo luogo si continuano a ripetere ossessivamente le stesse frasi e le stesse parole: il sottoscritto si è recato, nei giorni scorsi, personalmente all'Istituto di filologia slava dell'Università di Trieste, chiedendo di poter consultare il testo pubblicato di questi famosi (da poco) perché non risultano negli elenchi di fonti riportati in opere sulle civiltà slave) «Monumenta Frisingensia». A parte i problemi di trasloco dell'Istituto, non pare che quest'opera illustre sia nota agli studiosi di filologia slava. I dotti della civiltà slovena sarebbero così gentili da dirci qual è l'edizione critica dei «Monumenta Frisingensia», possibilmente tradotta in lingua italiana, e dove sia consultabile? Ci pare comunque indispensabile che i pan-slovenisti e gli slovenisti ci dimostrino con argomentazioni specifiche che già nel IX secolo esistesse propriamente una lingua slovena distinta dalle altre lingue slave e pressoché identica all'attuale: cosa che gli slavisti in generale, negano, essendo allora la lingua slava (o antico sloveno) pressoché identica nelle pur vaste zone di diffusione.

Rispondo ancora: la presenza di poche famiglie (?), probabilmente di mercanti e di artigiani, non dimostra affatto una «presenza slovena» continua fino ad oggi. I politici sloveni, a partire dalla seconda metà del secolo scorso, si sono sempre rabbiosamente rammaricati dell'alta percentuale di slavi (non solo sloveni...) divenuti, per lingua e cultura, italiani. Il signor Parovel, inoltre, ricordi i dati statistici della popolazione triestina che, rimasta pressoché invariata tra i 4.000 e i 5.000 abitanti per secoli, ha iniziato un fortissimo aumento nel XVIII secolo, col Porto Franco e il conseguente sviluppo urbano e demografico. A Trieste sono ar-

rivati mercanti e imprenditori da tutte le parti d'Europa, ma è accertabile che buona parte delle categorie lavoratrici è venuta dal Friuli, dall'Istria e dalla Slovenia. Non solo: ma è stato testimoniato dalla letteratura del tempo che tale afflusso dall'Est è continuato massicciamente fino a tutto il primo decennio di questo secolo, in parte per motivi economici, in parte per un'intenzione snazionalizzatrice degli Absburgo, a partire dal 1867, con un progetto sistematico in funzione anti-italiano. E dunque fra questi signori che vanno cercati e trovati i diretti antenati degli sloveni di Trieste, oggi esistenti, e non fra le quattro famiglie del XIII secolo. La vera questione è comunque questa: è vero o no che gli sloveni (propriamente sloveni come sono oggi, e non una qualunque tribù slava, poi dissoltasi) siano arrivati nella nostra regione nel 568 d.C., e da quale documento storico, autentico e non falso come la Donazione di Costantino, lo ricavate. Provate, se ci riuscite! E questa la sfida che vi pongo, e non se nel secolo XI-

Il c'erano quattro o dieci famiglie dal nome e dall'origine slava (non necessariamente slovena). I testi da me citati infine non sono enciclopedie «semidivulgative», ma opere di storici specialisti esperti in questi studi. Solo gli ignoranti di metodo storico si illudono di capire qualcosa di storia locale senza inquadrarla nella storia universale e nella problematica storiografica generale e solo gli ignoranti di metodo storico credono certo ciò che è incerto, per giunta in un periodo tra i più oscuri e meno documentati del passato. E per questo che si finisce per saltare di secolo in secolo o di millennio in millennio alla rinfusa, e penosa ricerca di nobili origini. Il senso della misura, la consapevolezza delle difficoltà nello studio di un'epoca come l'Alto Medioevo è segno e garanzia di onestà scientifica e di maturità critica. Imparate a distinguere la semplice presenza di un popolo dai caratteri, dalle condizioni, dalla continuità della stessa presenza. Che diremmo se oggi gli extracomunitari libici, tunisini, algerini, marocchini pretendessero di es-

sere «autoctoni» in Italia e in Spagna, perché qualche secolo fa i loro antenati conquistarono la Spagna, la Sicilia, la zona del Garigliano e altre basi del Mediterraneo settentrionale, lasciando alla civiltà europea e mondiale ben altri segni di cultura e di civiltà che non qualche magra fiaschetta dei celeberrimi «Monumenta Frisingensia»?

Torno a ripetere: è tipico dei parvenus il trovarsi nobilissime e antichissime origini. Roma stessa si considerava fondata da un discendente di dei e, a sua volta, dio, Romolo, per nascondere il fatto che, fino all'arrivo degli Etruschi, era un povero villaggio di pastori, di agricoltori e di ex delinquenti, poi civilizzati da Etruschi e da Greci, e trasformati in uno dei più importanti popoli del mondo. Vico (e anche questo è uno scrittore semidivulgativo?) chiamò questi abitudini di autoincensarsi «boria delle nazioni» nella sua opera semidivulgativa «La Scienza Nuova». Non sono le origini che contano: è la sua storia, ciò che un popolo vuole e sa diventare.

Manlio Tummolo

Cerca l'antenato



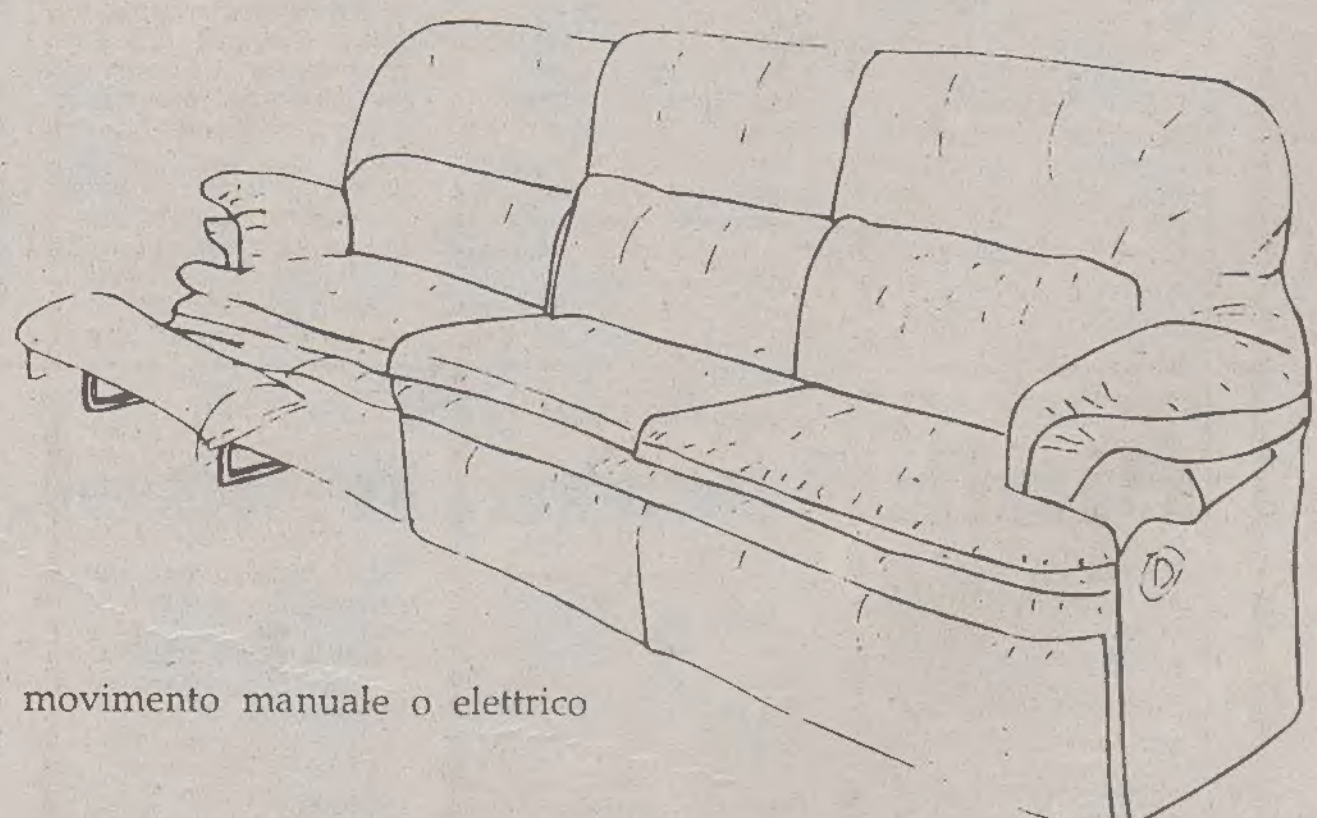
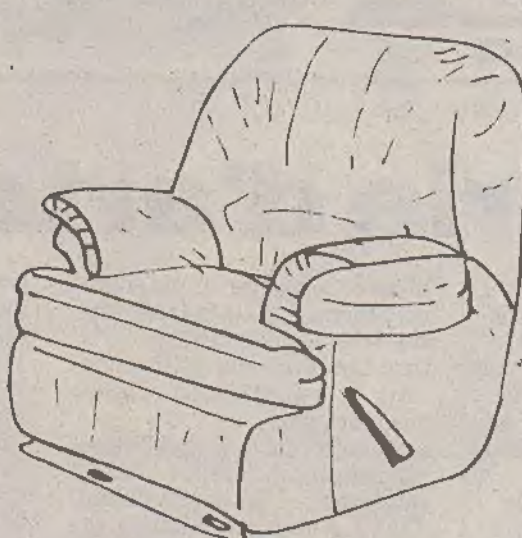
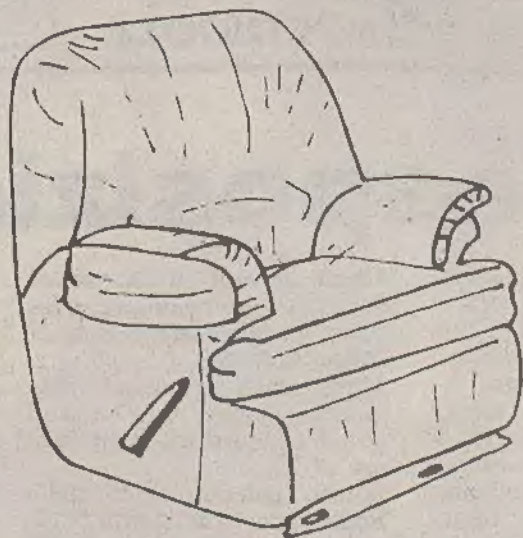
Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - 34123 Trieste



O. KRAÑER ARREDAMENTI

PRESENTA

NELLA SEDE COMPLETAMENTE RINNOVATA IL NUOVISSIMO SALOTTO AMERICANO



mod. RELAX - movimento manuale o elettrico

cucine, soggiorni, camere, camerette, ingressi, salotti classici e moderni

O. Krañer in Via Flavia 53, tel. 82.66.44 - Ampio parcheggio privato

CALCIO

SERIE A / LA QUARTA GIORNATA



Milan e Juve all'esame di zona

TACCUINO DELLA DOMENICA Il programma e gli arbitri (calcio d'inizio alle 16)

SERIE A (quarta giornata)

Cagliari-Inter: Beschin di Legnano
Cremonese-Lazio: Collina di Viareggio
Foggia-Juventus: Amendolia di Messina
Milan-Atalanta: Trentalange di Torino
Parma-Genoa: Brasci di Prato
Reggiana-Piacenza: Boggi di Salerno
Roma-Napoli: Cardona di Milano
Sampdoria-Lecce: Brignoccoli di Ancona
Torino-Udinese (20,30): Dinelli di Lucca

CLASSIFICA

Torino, Milan e Inter punti 5; Foggia, Parma, Sampdoria, Atalanta, Juventus e Lazio 4; Roma, Genoa e Udinese 3; Cremonese 2; Reggiana, Cagliari, Napoli e Piacenza 1; Lecce 0.

SERIE B (terza giornata)

Ancona-Modena (sabato, 20,30): Francheschini di Bari
Cesena-Monza: Lana di Torino
Cosenza-Fiorentina: Fucci di Salerno
F. Andria-Ascoli: Treossi di Forlì
Lucchese-Acireale: Tombolini di Ancona
Palermo-Ravenna: Borriello di Mantova
Pescara-Brescia: Stafoggia di Pesaro
Venezia-Pisa: Pellegrino di Barcellona
Verona-Padova: Quartuccio di T. Annunziata
Vicenza-Bari: Raccaluto di Gallarate

CLASSIFICA

Fiorentina, Padova e Cosenza punti 4; Ascoli, F. Andria e Lucchese 3; Pisa, Acireale, Ancona, Bari, Brescia, Cesena e Venezia 2; Monza, Verona, Vicenza e Modena 1; Ravenna e Palermo 0. Pescara -2.

SERIE C1 (prima giornata)

GRUPPO A

Carpi-Mantova: Farina di Novi Ligure
Fiorenzuola-Carrarese: Bizzotto di Castelfranco V.
Lefte-Prato: De Santis di Tivoli
Massese-Bologna: Alban di Bassano
Palazzolo-Como: Branzoni di Pavia
Pro Sesto-Empoli 1-0 (giocata ieri)
Spal-Chievo: D'Errico di Frattamaggiore
Spezia-Pistoiese: Rossi di Ciampino
Triestina-Alessandria: Ferrarini di Parma

SERIE C2 (prima giornata)

GRUPPO A

Crevalcore-Solbiatese: Preschern di Mestre
Lecco-Trento: Perissinotto di Venezia
Legnano-Torres: Innocente di Udine
Lumezzane-Aosta: Bazzi di Modena
Novara-Pergocrema: Capozzi di Vicenza
Olbia-Cittadella: Divino di Ostia
Ospitaletto-Vogherese: Pola di Rovereto
Pavia-Centese: Cito di Nichelino
Tempio-Giorgione: Tullio di Avezzano

ROMA — Il campionato al pettine. Tutti i nodi del torneo prendono chiarezza alla luce dei confronti del quarto turno che sembra studiato apposta per rimettere ordine nella gerarchia. Il Milan ex squadra spettacolo incrocia la realtà emergente firmata da Guidolin. Un modo, forse impietoso per risolvere il bel calcio della zona pura, del pressing ovunque, del forcing a prescindere dal fattore campo e dalla classifica.

Il Diavolo non è più lo stesso. Capello ha snaturato la formidabile armata di Sacchi, un po' per scelta e un po' per forza. E adesso capita che i rossoneri sudino uno zero a zero sul campo della matricola Piacenza. Dall'altra parte c'è Sauze, il profilo dell'Om giustiziere storico del Milan berlusconiano.

Test probante anche per la Juve ritrovata. Tre gol sulla schiena della Samp hanno ricostruito d'un colpo le chance scudetto, ma quel risultato è un effetto ottico frutto, soprattutto della pochezza difensiva blucerchiata dove Bucchini e Rossi non rendono secondo promesse. I bianconeri scendono a Foggia, dove Zeman continua a fare scintille. Il miracolo dei quest'anno, è il recupero di una cinica prudenza che non apparteneva alla scanzonata banda presentata nelle altre stagioni.

L'inter renderà visita al Cagliari per capirci e farsi capire. I sardi hanno strappato un punto a Genova rispetto alla domenica precedente hanno acquisito quantomeno il credito dell'avversario; c'era il rischio forse giusto uno sparring partner. Al Biscione infortunato Berti, a meno che il suo togliersi di mezzo non semplifichi il compito di Bagnoli alle prese con un sovrappioppamento quantitativo e qualitativo. Il nodo è la fascia destra, scoperta. Il rischio, l'azzardo delle

tre punte. Problematico sacrificare una punta, Schillaci è in gran spolvero, Bergkamp è costato miliardi. Sosa è stato l'uomo dell'anno (scorso).

Colpo di spugna del Torino sul proprio futuro. Due punti certi è il minimo che si possa chiedere ad una formazione capitata in testa a nostro avviso per caso.

L'Udinese da trasferita può passare in Sardegna, fra le macerie della gestione Radice, non al Delle Alpi dove organizzano partenze lanciate che peraltro poi scemano puntualmente a tre quarti del giro di boa. La Cremonese è un'ottima formazione capace di mettere alla corda la Juventus e Inter. Tentoni è croce e delizia. Autore della doppietta che ha giustiziato il Napoli, il grigiore rampante ha perso il controllo di sé: mercoledì ha sciupato per protagonista la palla del vantaggio sull'Inter. La Lazio s'è ritrovata ai danni del Parma che pre ha sfoggiato solide geometrie e la vena artistica di Zola. Il perno bianconerista è Winter, il problema irrisolto l'impegno di Gascoigne. Come Savicevic meriterebbe sempre e comunque il campo ma in Italia, i tecnici devono dare assoluta precedenza all'assetto e certi talenti compromettono gli equilibri.

A proposito di equilibri, derbissimo fra la Reggiana e il Piacenza. E delicata sfida interna dei gialloblù col Genoa. Il Grifone ha le unghie spuntate ma era e resta un osso duro da trasferita. Sfida da centro-sud fra la Roma e il Napoli. I partenopei hanno racimolato un punto nella gara interna del turno infrasettimanale, lasciando aperte tutte le crepe del pessimismo. Liquidati i senatori, Lippi ha fatto ricorso alle giovani speranze. Anche i giallorossi sono ancora in bacio di carenaggio.

Gian Pietro Elli

Il ritorno della legione straniera

ROMA — La serie A a mezzo servizio si riapre con i suoi campioni stranieri e molte squadre tirano il fiato. Il turno infrasettimanale di campionato ha fatto i conti con le 11 partite europee di qualificazione a Usa '94 (che hanno distratto 20 giocatori) e con gli interminabili giri sudamericani. Da oggi però lo scenario cambia: tornano in Italia tutti salvo gli uruguaiani e i campo sarà, squalificati e infortunati a parte, quasi completo. Dei 58 stranieri stipendiati dalle 17 squadre della serie A (solo la Reggiana ne fa a meno) esattamente la metà, 29, hanno partecipato alle gare di serie A di mercoledì. Solo l'Inter, la Sampdoria e la Roma ne han-

no schierati tre, Lazio, Cagliari, Cremonese, Juventus, Lecce, Foggia, due, le altre uno, il Napoli nessuno. Caso limite quello del Milan che, dei sei stranieri in organico, ne ha prestati tre alle nazionali (Laudrup, Papin e Raducioiu, autore dei quattro gol del successo rumeno alle isole Faeroer) e due all'infermeria (Van Basten e Savicevic). In pratica ha utilizzato solo Boban.

Le eliminatorie mondiali sono entrate nel vivo e accattono alle sei squadre già qualificate (Usa, Germania, Russia, Grecia, Messico e Colombia) sono altre sei le nazionali a un passo dagli Usa: Francia, Svizzera, Belgio, Norvegia, Eire e Brasile.

La maratona europea

di metà settimana ha esaltato le chance di Francia, Svizzera e Belgio. Quest'ultima squadra non ha giocato ma si è giocata del pari tra Galles e Repubblica dei Cechi e degli Slovacchi. I più soddisfatti tra gli italiani sono i milanesi: la Francia si è virtualmente qualificata grazie anche a un gol di Papin, la Danimarca ha vinto in Albania, Raducioiu ha realizzato un poker di gol col 1 a Romania. Gascoigne ha segnato un gol ed è stato protagonista nel successo di Wembley che rilancia le ambizioni inglesi e soppesce quelle dei polacchi. Missione compiuta anche per Shalimov e Kollinovic: per quanto l'incontro non avesse molta importanza la Russia ha

vinto d'autorità a Budapest. Meno bene invece è andata a Thern, Brodin, Ekstroem e Skuyravj perché il pari in trasferta non fa progredire le speranze di Svezia e Rcs. Gli argentini, Asprilla e Sosa, sono tornati in Italia per cui all'appello mancano solo gli altri uruguaiani. A stare teoricamente peggio è il Torino che continua a fare a meno di tre giocatori, ma Mondonico ha dimostrato di poterne agevolmente fare a meno. Le squadre forse cominceranno a lamentarsi (Trapattoni lo ha già cominciato a fare) dei lavori in corso di un'altra nazionale, quella di Sacchi. Tra due settimane gli azzurri torneranno in campo in Estonia e in ci sa-

rà interruzione di campionato. Anche se il tecnico Osvaldo Bagnoli non lo ha ancora ufficializzato sembra certo che Ruben Sosa, tornato da tre giri dall'Uruguay impegnato con la sua nazionale per la qualificazione «Usa 94», domenica a Cagliari possa scendere in campo sin dall'inizio della partita. L'alternativa riguarda Jonk che verrebbe lasciato a riposo con Shalimov al posto di Nicola Berti. A proposito di Berti, l'inerista infortunatosi domenica scorsa ai legamenti crociati, si è detto fiducioso nella completa guarigione. «E tornare in campo magari — ha detto — prima della fine della stagione, quando stiamo per conquistare lo scudetto».

SERIE A / IL POSTICIPICO «PAY-TV» A TORINO

Udinese, notturno col Toro

Fra i bianconeri è previsto il rientro del polacco Kozminski

Servizio di

Guido Barella

UDINE — Si accendono i riflettori della televisione per Torino-Udinese. Al «Delle Alpi» si gioca sotto l'occhio di Tele Più2, occhio indiscreto e anzi pure un po' fastidioso. Sì, perché - come ha sottolineato nei giorni scorsi Dino Zoff, allenatore di quella Lazio «passata» in tv nelle prime domeniche di campionato - costringe i giocatori a un'attesa della partita ancor più lunga con enorme accumulo di stress. Valutazione, questa, che alcuni bianconeri già facevano nei giorni scorsi in riferimento alla partita di mercoledì sera. Insomma, la televisione piace poco. Per i ti-

fosi però è molto più comodo cercare qualche amico con il decodificatore per seguire la partita in poltrona che andare fino a Torino... Per la sfida con il Toro capolista, Vicini non può disporre di Montalbano: l'infortunio rimediato mercoledì sera alla caviglia non è stato assorbito e quindi l'ex modenese se ne sta a guardare. Rientra comunque Kozminski, reduce dalla sconfitta patita con la nazionale polacca ad opera dell'Inghilterra di Gascoigne. Problemi di formazione, dunque, il ct non ne ha: in avanti sarà confermata la soluzione con Branca unica punta e con Biagioni numero 11. Carnevale partirà in panchina.

In realtà, comunque, è proprio questo il problema che maggiormente angustia Vicini: con la conferma di Statuto numero 10, quali pedine muovere per far spazio a Biagioni e Carnevale contemporaneamente? Una soluzione potrebbe essere rappresentata dall'esclusione di Rossini, in queste prime giornate di campionato assai lontano dal giocatore visto, ad esempio, anche nelle partite della nazionale di Maldini. Rossini, insomma, ora come ora sembra avere difficoltà a spingere sulla fascia di sua competenza, non trovandosi ancora negli automatismi della nuova squadra.

Intanto, Vicini cerca di far dimenticare ai suoi ragazzi la serata di

mercoledì. Teme, cioè, che la buona prestazione a spese della Roma faccia correre troppo con la fantasia i propri ragazzi. Non è infatti troppo lontana la brutta figura dell'esordio contro il Parma: insomma, è importante, questa sera a Torino, a casa di Goveani, il notaio presidente dei granata, che l'Udinese tenga ben saldi i piedi per terra. Per il tecnico è importante cioè che la squadra non smetta quegli umili panni che le hanno permesso di vincere a Cagliari e di imporre il pareggio alla Roma nel turno infrasettimanale.

Anche perché il Torino è squadra da prendere con le classiche molle: «Da qualche tempo in

qua, parte ogni anno senza godere dei favori del pronostico, ma poi a fine stagione la ritrovi regolarmente in Europa» commenta Andrea Carnevale. «E' una buona squadra, veloce e combattiva - aggiunge Vicini. «Non mi meraviglia affatto che si trovi in testa alla classifica, anche se siamo soltanto alla vigilia della quarta giornata: ha un organico di assoluto rispetto, composto da giocatori che tutti vorrebbero alle proprie dipendenze».

Ed ecco infine la formazione che dovrebbe scendere in campo questa sera: Battistini, Pellegrini, Kozminski, Sensi, Calori, Desideri, Rossini, Rossitto, Branca, Statuto, Biagioni.

UNA GRANDE OPPORTUNITA' PER IL VOSTRO USATO. 2.500.000 DI SUPERVALUTAZIONE.

Fino al 30 settembre, per l'acquisto di Alfa 33 e Sport Wagon, i Concessionari Alfa Romeo mettono a vostra disposizione L. 2.500.000. Sarete voi a decidere come approfittare dell'offerta. Scegliete pure: **supervalutazione** del vostro usato rispetto alla quotazione di Quattroruote, una serie di **Accessori Alfa Romeo** di pari valore oppure una equivalente **agevolazione economica**. Alfa 33 e Sport Wagon: la potenza e le prestazioni del motore boxer da 1.300 c.c. a 1.700 c.c., l'iniezione elettronica per consumi contenuti e il catalizzatore trivalente per il rispetto dell'ambiente. Un elevato comfort di serie, completo e di assoluto valore. Una grande opportunità per guidare Alfa Romeo.



UN CONTRATTO D'ACQUISTO ALL'INSEGNA DELLA TRASPARENZA.

E' un'offerta esclusiva dei Concessionari Alfa Romeo, non cumulabile con altre in corso e valida per tutte le vetture disponibili presso la Concessionaria ad esclusione delle serie speciali.



Concessionari Alfa Romeo



CALCIO

TRIESTINA / OGGI L'ESORDIO IN CAMPIONATO (ORE 16) CONTRO L'ALESSANDRIA



TRIESTINA / REGOLAMENTO Play-off e 3 punti: questa serie C1 è un laboratorio

ROMA — Gli anticipi Pro Sesto-Empoli e Lodigiani-Matera hanno aperto la lunga stagione della serie C, quest'anno particolarmente ricca di novità, specialmente per ciò che riguarda la serie C/1. Tre punti per la vittoria, play-off e play-out, l'anticipo televisivo sulla pay-tv. E' questo il pacchetto di novità grazie alle quali il mondo della terza serie spera di dar vita a tornei avvincenti, che possano cancellare il brutto ricordo di quanto è successo in estate, con sei squadre (Taranto, Ternana, Catania, Messina, Casertana e Vis Pesaro) cancellate per problemi economici irrisolvibili ed altre due (Varese e Casale) che hanno rinunciato spontaneamente.

In più l'Arezzo escluso a stagione in corso. C/1 e C/2, anticipi a parte, prenderanno ufficialmente il via oggi. La categoria superiore chiuderà il 29 maggio dopo 34 giornate, una delle quali infrasettimanale (il 24 dicembre, con annessa schedina del Totocalcio). La C/2 terminerà il 19 giugno, anche in questo caso dopo 34 giornate.

Due le schede, le ultime prima della pausa estiva, che la vedranno interamente protagonista. La novità dei tre punti varrà per entrambi i campionati, mentre play-off e play-out verranno applicati solo alla C/1. In B andrà la prima d'ogni girone, mentre per la seconda poltrona se la vedranno la seconda, terza, quarta e quinta in classifica. Seconda contro quinta e terza contro quarta, con incontri di andata e ritorno.

Queste sfide si giocheranno con le regole delle Coppe: a parità di reti, quelle segnate in trasferta varranno doppio, eventualmente ci saranno i supplementari e poi i rigori. Le due vincenti si affronteranno per lo spareggio-promozione, in campo neutro. Capitolino-retrocezione: andrà in C/2 l'ultima classificata di ciascun raggruppamento, mentre la 14.a affronterà la 17.a e la 15.a se la vedrà con la 16.a, secondo gli stessi criteri dei play-off.

Le due perdenti saranno condannate alla retrocessione. Le partite in pay-tv sono state viste da Tele +2, almeno all'inizio, più come un'imposizione da parte del presidente federale Antonio Matarrese che come una libera scelta. Adesso si è deciso di puntare sulle squadre di maggior richiamo. I match (tutti di C/1) anticipati al sabato e telettrasmessi saranno 20, più i play-off. Non si è partiti con la prima giornata, e così l'esordio ufficiale in tv sarà Bologna-Palazzolo di sabato 14 settembre (ore 14,30).

Quanto ai pronostici, bisogna tener conto che si tratta di tornei nati all'insegna dell'austerità e della voglia di moralizzare l'intero settore. Molte società faranno quindi ricorso a parecchi giovani, e ciò potrebbe sconvolgere gerarchie consolidate. L'unico dato certo è che nel girone B della C/1 il Perugia non dovrebbe avere rivali, anche se alcune cessioni di cui si parla (Cornacchini e Gelsi) potrebbero indebolirlo di parecchio.

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — La creatura uscita dal laboratorio di Basovizza dopo due mesi di assemblaggi non ha niente di mostruoso (né in senso positivo né in quello negativo). La nuova Triestina non assomiglia a Frankenstein, è del tutto priva di connotazioni elefantache. E' anzi una squadra dall'aspetto assolutamente normale che però potrebbe anche fare cose anomali (come vincerà il girone, per esempio) in un campionato del tutto anormale causa la formula sperimentale. Così si presenta la formazione alabardata che questo pomeriggio (ore 16) al «Rocco» comincerà a imboccare la tortuosa strada della C1 incontrando l'Alessandria. La compagine di Ferruccio Mazzola per la seconda stagione consecutiva avrà l'onore o l'onore di fare da cavia nel laboratorio alabardato per misurare la forza d'urto della nuova Triestina. L'anno scorso la cavia fece una bruttissima fine. Ma quel famoso 5-3 produsse più danni che benefici eccitando oltre il dovuto la tifoseria. Adriano Buffoni oggi s'accontenterebbe di una vittoria meno roboante in cambio di una maggiore continuità nel prosieguo della stagione.

Attorno a questa Triestina che è più figlia del passato che del presente (vedi i ritorni di Buffoni, Giacomini, Romano, Casonato e Pasqualini) si è creata una grande curiosità che comunque non ha trovato totale rispondenza nella campagna abbonamenti che si chiude stamane. A scatola chiusa gli sportivi triestini non comprano più niente. Se vorranno avere il sostegno di 1215 mila spettatori gli alabardati questa volta dovranno dimostrare di meritarselo attraverso il gioco e i risultati.

Non è comunque un campionato facile da decifrare. Non c'è una netta favorita ma un lotto di 5-6 squadre che sem-

brano a prima vista meglio attrezzate delle altre per poter puntare alla promozione. In un recente sondaggio, gli allenatori della C1 hanno inserito anche la Triestina nel gruppo delle elette. Non è un campionato facile, si diceva, perché non si sa in quale misura potranno incidere le nuove regole sull'andamento del torneo. Certo, una squadra che mira in alto d'ora in poi non potrà mai accettare a priori un pareggio casalingo. Sarà dura anche per i cronisti: chissà quante volte si cadrà nell'imboscata dei due punti.

L'avversario odierno viene a Trieste senza farsi troppe illusioni. L'avvio in Coppa Italia è stato catastrofico. Si è infatti trovato gravemente il libero Galletti che solo due giorni fa è stato rimpiazzato con Ciro Giglio (ex Potenza). In attacco però la coppia Seriola-Fermanelli potrebbe creare qualche grana. «L'Alessandria per me - ha affermato Buffoni - è una delle favorite. Finora si è mimetizzata bene. E' importante il risultato, ma ancora più importante è dare l'idea ai tifosi che abbiamo una nostra organizzazione di gioco».

Con ogni probabilità l'allenatore schiererà l'undici che mercoledì nel primo tempo ha giocato a Basovizza contro i giovani alabardati. Facciolo permettendo, però, Buffoni è fiducioso circa un suo recupero, ma l'ultima parola spetta al portiere. Drigo è da giorni in pre-allarme. Lo schieramento odierno prevede cinque difensori (i laterali Milanese e Pasqualetto e i centrali Zattarin, Sottili e Conca a protezione) con Casonato, Romano e Danelutti a destra. La Rosa prima punta e il suo nuovo partner Caruso avranno il compito di dare concretezza alla manovra. Per la panchina si candidano Ballanti, Soncin, Marsich e Pasqualini o Terracciano. Ieri mattina il lavoro di rifinitura e poi tutti in ritiro a Muggia. E oggi si parte, settembre andiamo...

Così al Rocco (ore 16)	
TRIESTINA	ALESSANDRIA
Facciolo	1 Bianchet
Pasqualetto	2 Maurino
Zattarin	3 Maddè
Conca	4 Avallone
Sottili	5 Bonadei
Milanese	6 Giglio
Danelutti	7 Turzaroli
Romano	8 Sabato
Caruso	9 Seriola
La Rosa	10 Perugi
Casonato	11 Fermanelli
Drigo	12 Del Bianco
Ballanti	13 Siroti
Pasqualini	14 Giorgi
Soncin	15 Guzzi
Marsich	16 Zaniolo
Buffoni	All. F. Mazzola
Arbitro: Ferrarini di Parma	



Romano guida il plotone durante uno degli ultimi allenamenti. (Italfoto)

TRIESTINA / CHI E' DI SCENA

Una squadra in grigio



Ferruccio Mazzola

TRIESTE — Come lo scorso anno, è di nuovo l'Alessandria l'avversario della Triestina dinanzi al pubblico amico: a Trieste i grigi vantano tradizione nerissima, che sperabilmente non dovrebbe cambiare colore per il trasferimento dal Grezar al Rocco. E' ancora negli occhi lo squallido 5-3 che fece strabuzzare gli occhi di piazza alle prodezze offensive degli alabardati allora guidati da Perotti e volgere altrove lo sguardo in occasione degli strafalcioni difensivi.

Se gli ultimi due campionati della formazione piemontese sono stati dello stesso colore della sua maglia, neppure questa principante stagione sembra promettere tinte più allegre: in coppa Ita-

lia di C gli uomini affidati alle cure di Ferruccio Mazzola hanno racimolato solo un pari in quattro partite, venendo tra l'altro sconfitti domenica scorsa sul loro Moccagatta da una non eccelsa squadra di C2 come l'Aosta.

Il mercato estivo, infatti, non ha certo migliorato il volto della compagine. Ora in porta c'è il 28enne ex veneziano Bianchet che ha preso il posto di Battistini, tornato a Udine ove è finito anche il promettente terzino destro Bertotto; Bianchet a Venezia ha fatto quasi solo panchina per due anni, prima dei quali aveva già giocato ad Alessandria 34 partite nel vittorioso campionato di C2: tutto sommato, per il portiere por-

denese si tratta di un abbastanza gradito ritorno a un ovile già noto.

Al posto di Tonini e Leonisa, alternatisi lo scorso anno nel ruolo di libero con insufficienti risultati, in estate si era ingaggiato il perugino Galletti (che anche Buffoni voleva), il quale peraltro ha patito grave infortunio che lo terrà lontano dal campo sino a primavera. La difesa ne è uscita rivoluzionata: il libero è ora l'ultimo arrivato Giglio, marcatori Bonadei e Maurino (con qualche inserimento per il giovane Pugliatti, arrivato dal Latina), fluidificante a sinistra sempre il velocissimo Maddè che, nonostante i suoi vent'anni, al mercato non ha trovato stranamente grossi estimatori.

A centrocampo la bacchetta di regia continua a stare nei piedi del 35enne Sabato (ex Inter e Ascoli), mentre a destra continua a operare il monfalconese Zanuttig, con l'ex juventino Avallone sul fronte opposto. Più avanzati, a sostegno dell'unica vera punta, giostrano il tornante Perugi (ex Reggiana, ma già lo scorso anno in grigio) e uno dei pochi acquisti estivi, il potente Fermanelli, dotato di un destro al fulmicotone non infiacchito dai suoi trent'anni; è arrivato dal fallimento della Casertana.

Orfano del «gemello» Banchelli, tornato a trovar gloria nella sua casa madre fiorentina, unico attaccante puro è rimasto l'ariete Seriola.

Giancarlo Muciaccia

DILETTANTI / COPPA ITALIA

Primorje-S. Giovanni derby-spettacolo a Prosecco

Questo il programma odierno sui campi del calcio dilettantistico nel Friuli-Venezia Giulia.

Gli appuntamenti in programma sono per la Coppa Italia e per la Coppa Regione

Coppa Italia

Tamai: Maniago: Tiarior (Por);

Fontanafredda-Pordenone: Padriani (Udi);

Sacilese-Juniors: Mosca (Tri);

Porcia-Zoppola: Lo Gioco Lorenzo (Udi);

Sanvitese-Spal: Biancat (Por);

Flumignano-Palmanova: Vacanti (Mai);

Aquila-Pro Fiumicello: Messaglio (Udi);

Gradese-Ruda: Zini (Udi);

Tricesimo-Pro Fagnana: Petrucci (Ceri);

Cussignacco-Serenissima: Donno Francesco (Por);

Gemonese-Tavagnacco: Feltrin (Por);

Stanzano-Italia: Verdelli (Tri);

Ronchi-Cormonese: Blaskovic (Tri);

San Canzian-Lucini: Carboni (Tri);

Primorje-San Giovanni: Biasutti (Udi).

Coppa Regione

San Marco-Sagrado: Rossi (Mon);

Isonzo Turriaco-Fogliano: Simolic (Mon);

Begliano-Isonzo S.P.: Principe (Mon);

Poggio-Villesse: Panariello (Mon);

Medea-Capriva: Pavan (Gor);

Pro Romans-Pro Farra: Aviani (Ceri);

CentroGio-Campanelle: Tricarico Massimo (Mon);

Kras-Edile Adriatica: del Buono Gaetano (Tri);

Domio-Junior Aurs: Paulini Claudio (Tri);

Muggesana-Union: Monti Bregadin Gi (Tri);

Opicina-Vesna: Sannino Vincenzo (Gor);

Primorec-Montebello: Stanic Davide (Mon);

SanGiacomo-Chiarbola: Crismani Adriano (Tri);

Costalunga-Breg: Stinco Piero (Tri).

DILETTANTI / IERI A UDINE LA PRESENTAZIONE DEI CAMPIONATI

Martini: La stagione del rinnovamento»

Il presidente del Comitato regionale ha illustrato le novità dei tornei che partiranno il 26 settembre

UDINE — E' partita la stagione dei dilettanti. Ieri pomeriggio con la presentazione dei calendari di Eccellenza, Promozione, Prima e Seconda categoria nonché juniores, il comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia ha dato il via al campionato 1993-94 con una riunione dei dirigenti e appassionati del calcio dilettantistico tenutasi a Udine presso l'hotel La di Moret. Ha tenuto banco il discorso di apertura del presidente del Comitato regionale della Figg, Mario Martini, il quale ha spaziato a 360 gradi sulle problematiche del movimento in un momento così delicato.

«Il calcio vero — ha esordito Martini — specialmente al nostro livello, sta passando un periodo di estrema difficoltà, snobbato com'è da coloro che dovrebbero seguirlo di più. Ma la nostra forza è data da molti fattori, il primo dei quali fa capo alla passione, a quella passione che tutti gli anni anima i dirigenti e i giocatori che portano avanti il calcio dilettante a tutti i livelli. La Lega nazionale dilettanti ha deciso di introdurre, con questa stagione, alcune importanti modifiche per salvaguardare determinati valori su cui si poggia l'intero movimento. La prima riguarda l'abolizione dell'articolo 108 (quello relativo agli aspetti finanziari, dai prezzi dei cartellini ai rimborsi spese) e la seconda è quella relativa all'annullamento

dei limiti di età per la pratica del calcio.

«Per quanto riguarda la prima, sono personalmente molto felice che sia stata introdotta, dato che porrà termine alla più remota possibilità che chi fa calcio dilettantistico lo possa trasformare in una possibile fonte di guadagno. Per la seconda, invece, è inutile sottolineare che il tetto di età era quantomai arbitrario, perché non è detto che uno a 26 anni non sia più idoneo a giocare al calcio». Assieme a questa nuova normativa è stata introdotta anche quella relativa al settore giovanile in base alla quale, nel campionato nazionale dilettante, in Eccellenza e in Promozione, le squadre dovranno far scendere in campo almeno due under 18. «Anche questa è una novità importante — ha detto in merito Martini — perché permette un po' di respiro al settore che più di ogni altro rappresenta la base del movimento: quello dei ragazzi».

Dopo il discorso in generale, il presidente regionale si è anche soffermato sulla programmazione della stagione 1993-94 che ufficialmente partirà il prossimo 26 settembre. Sarà anche l'anno d'inizio della ristrutturazione dei campionati di Seconda e Terza categoria che, fino alla scorsa stagione, avevano di più qualche problema organizzativo e logistico.

«Per questi campiona-

ti — ha continuato Martini — serviva una riorganizzazione definitiva. Così quest'anno da ogni girone di seconda andranno in terza 4 squadre e meno compagini faranno il percorso inverso. In questa maniera il prossimo anno avremo dei gironi di Seconda qualitativamente più elevati e meno dispersivi, mentre per la terza verranno raggruppate delle squadre geograficamente vicine». Novità anche per gli juniores. «I giovani — ha detto il presidente friulano — verranno divisi in tre gironi da 14 squadre e, mentre le prime andranno a giocare il titolo regionale, quelle classificate dal secondo al nono posto si giocheranno in 8 triangolari la coppa del Comitato regionale».

Sarà organizzata anche una certa attività per coloro che finiscono gli impegni agonistici prima degli altri (espressamente la terza categoria). Il 6 gennaio 1994 ci sarà la finale della Coppa Italia dilettanti e l'8 dicembre gli eventuali recuperi. Ci sarà anche un servizio chiamato Pronto Aia, che potrà aiutare le squadre impegnate nelle partite di campionato alle quali, per qualsiasi motivo, non giungerà l'arbitro designato. Basterà telefonare a un numero (che verrà fornito più avanti) e in breve tempo il sostituto designato arriverà sul campo «scoperto». E' partita, dunque, la stagione del rinnovamento.

Francesco Facchini

DILETTANTI / COPPA ITALIA

Uno-due del Ponziana

Battuto il San Luigi con gol di Mesghetz e Sorrentino

2-0

MARCATORI: al 29' Mesghetz, al 65' Sorrentino.

PONZIANA: Spadaro, Rossi, Parisi, Bazzara (dal 48' Pusich), Lombardo, Mesghetz, Toffolutti (dal 75' Apollonio), Sorrentino, Zei, Frontali, Postogna. All.: Di Mauro.

SAN LUIGI: Craglietto, Battista, Ferneti, Paoli, Vitulic, Ardizon, Calgario (dal 62' Dandri), Lando, Braida, Cadamuro, Giorgi (dal 80' Savron). All.: Palcini.

ARBITRO: Tonca di Monfalcone.

NOTE: espulso Cadamuro al 70' per doppia ammonizione.

TRIESTE — «Bene, bene, bravi ragazzi»: sono queste le prime parole che escono dalla bocca di Di Mauro, allenatore del Ponziana, dopo che l'arbitro ha fischio la fine dell'incontro. Per il mister biancazzurro non con-

ta il 2-0, forse inutile visto il risultato della partita con la Fortitudo ancora in sospeso, a causa di un errore nel numerodell'esclusione. La cosa importante è aver visto che i suoi ragazzi hanno assimilato gli schemi, gli automatismi funzionano e non ultimo il fatto di aver messo sotto una formazione di categoria superiore.

Le prime azioni pericolose però sono di marcabiancoverde: prima Calgario semina il panico in area avversaria con i suoi dribbling ubriacanti, poi Braida non sfrutta una mischia mancando l'imposta col pallone sotto porta. L'iniziativa è nelle mani del San Luigi, che però è piuttosto caotico e impreciso in avanti, permettendo così al Ponziana di difendersi con ordine per azione di rimessa con azioni ben concertate. Una palla gol delle più clamorose piove, come manna dal cielo, su Giorgi. Lombardo «dischia» e il numero 11 del San Luigi si trova a tu

per tu con Spadaro. Il tiro non è degno di tal nome e il portiere biancazzurro si trova il pallone tra le mani.

Zei e Frontali sono molto attivi in avanti e Ardizon, ex rossoalabardato, ha il suo daffare in posizione di libero. Il gol arriva poco prima della mezz'ora. Frontali batte un calcio di punizione dall'estrema destra a un paio di metri dal fondo. La sfera attraversa l'area piccola con Toffolutti proteso. Invano in tuffo di testa. Poco più in là c'è però in agguato Mesghetz, che tra due avversari è il più lesto a colpire da sotto misura.

Forse un difensore tocca la sfera con la mano prima che questa varchi la linea, ma poco importa, il Ponziana è in vantaggio. Il San Luigi avrebbe parecchie occasioni per pareggiare nel quarto d'ora che precede la fine del tempo, ma gli avanti di Palcini hanno lasciato il mirino negli spogliatoi. Lando tira alto da fuori, Braida

manca il gol in scivolata pochi attimi dopo, mentre Cadamuro, solo davanti a Spadaro, permette a questo anche di togliersi lo sfizio di una parata di piede.

Sempre Cadamuro si ripete calciando fuori a fil di palo in corsa nei primi minuti del secondo tempo. Il Ponziana per poco non regala il gol agli avversari quando Pusich scivola e Lando può calciare da buona posizione ma con pessima mira: palla alta. A questo punto il Ponziana chiude il conto: lunga rimessa laterale per Sorrentino, che da centroarea fa partire un bel colpo con destinazione il sette alla sinistra dell'incolpevole Craglietto.

Il San Luigi ridotto in dieci per l'espulsione di Cadamuro, al secondo fallo di mano non riesce a risalire la china nonostante la grinta e le sgridaie del capitano Vitulic. Nessun problema, il campionato inizia appena tra due settimane, c'è tempo per tutto e per tutti.

Massimo Vascotto